QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
15 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 64
L. 35 (sped. in abb. postale)

POLITICA ATLANTICA

Il compito dell'Italia

Si può considerare la visita di Macmillan a Bonn il 12-13 marzo come la conclusione di un episodio inter-atlantico iniziato con il colloquio De Gaulle-Adenauer a Marly-Le Roi il giorno 4. Tale colloquio, tenuto il giorno dopo il comunicato finale di Mosca sulla visita di Macmillan e la partenza di questo da Mosca, apparve destinato a uno scambio di idee sul contegno da tenere rispetto ai risultati della visita medesima. Non è da meravigliare, pertanto, che si parlasse di una intesa a due, franco-germanica, in risposta — e in contrapposto — all'iniziativa inglese ed ai suoi presumibili svolgimenti. La visita di Macmillan il 9-10 a Parigi (coll'abboccamento brevissimo — un quarto d'ora — a quattr'occhi con De Gaulle) non aveva dissipato ogni impressione del genere. Sembrerebbe, adesso, che ci sia riuscito l'incontro Macmillan-Adenauer: e perciò abbiamo parlato, all'inizio, di chiusura di un episodio che — dobbiamo aggiungere qui — non poteva dirsi felice.

Dispareri fra i maggiori governi atlantici sono inevitabili, e diciamo pure benefici: essi producono un più approfondito esame della situazione, e possono condurre a una più cosciente e decisa unità di pensiero e di azione. Quello, invece, che bisogna evitare ad ogni costo, è che il disparere degeneri in dissenso, in contrasto, in contrapposizione degli uni contro gli altri. Colloqui bilaterali sono legittimi, necessari, utili; intese bilaterali, non altrettanto. Si rimprovera spesso e volentieri all'Inghilterra di non essere abbastanza «europea», di tendere a far sistema a sé, con il Commonwealth da una parte, con gli Stati Uniti dall'altra. Molto ci sarebbe da discorrere in proposito; ma non è questo il momento. Diciamo solo, qui, che il peggior rimedio a quelle presunte tendenze inglesi sarebbe di abbozzare una qualsiasi intesa, continentale o trascontinentale, a punta antibritannica.

La solidarietà atlantica, la compattezza alleata non solo deve essere mantenuta intatta nell'intimo dei governi, ma anche nel cospetto del mondo. Perciò sono da accogliere con piacere i prossimi abboccamenti dei nostri uomini di governo con quelli inglesi, tedeschi, francesi. Se vogliamo veder le cose nella loro realtà — senza fumi di superbia e senza eccessi di umiltà — diremo che l'Italia occupa una posizione intermedia fra le maggiori potenze atlantiche e le minori. E' una posizione non priva di delicatezza, e neppure d'importanza. Essa non permette a noi nessuna iniziativa spettacolare, che del resto non è consigliabile per nessuno; ma consente una discreta influenza, per lo scambio di idee, lo sbrogliamento di situazioni, l'avviamento a intese concrete.

S'intende che una simile attività, utile e discreta, presuppone non solo una piena lealtà di alleati, ma un sincero ed evidente attaccamento alla causa comune.

Nulla di più infelice dell'idea che l'Italia possa servire alla causa della pace con una legalistica passività atlantica, accompagnata da programmi di futuro prossimo neutralismo, o «superamento di blocchi». Frase, quest'ultima, semplicemente insensata: in quanto il blocco atlantico è sorto e si mantiene perché aveva ed ha di fronte a sé il blocco sovietico; e seguiterà ad averlo finché i cosidetti satelliti non abbiano riacquistato — o piuttosto acquistato — un'indipendenza nazionale per lo meno uguale a quella della Jugoslavia.

La fermezza atlantica non va confusa con la passività negativa, o con una preoccupazione di puro rafforzamento militare. Sentiamo in questi giorni contrapporre volentieri, per la condotta atlantica, i termini di «intransigenza» e di «flessibilità». Non mi sembra una contrapposizione felice: ambedue i termini sono equivoci, e cioè suscettibili di significato non buono. Intransigenza può significare esclusione di trattative; flessibilità, disposizione a cedere all'avversario. Molto più opportuno, e più giusto, mi sembra parlare di politica negativa e politica positiva.

E' sbagliato trincerarsi immobilmente dietro il ripudio, anche giustificatissimo, delle tesi e delle proposte moscovite. A quelle tesi ed a quelle proposte occorre rispondere con tesi e proposte atlantiche. Non di flessibilità si tratta, ma di «costruttività». E la forza di attrazione dei programmi occidentali, almeno presso l'opinione dei paesi liberi, sarà tanto maggiore, quanto più essi partiranno dal riconoscimento di quel che vi è di reale nei presupposti sovietici, per arrivare alla dimostrazione che le proposte nostre e non le sovietiche soddisfano alle esigenze di quella realtà.

Proprio la questione attuale di Berlino offre l'esempio migliore in proposito. Come non riconoscere che l'attuale situazione di Berlino è anormale, pericolosa, ingiusta? Ma è anche altrettanto facile dimostrare che la soluzione krusciovìana mantiene, o anzi accresce, anormalità, pericolosità, ingiustizia. Unica vera soluzione è ricostruire una Berlino unita e libera. Il modo migliore per farlo è un trattato di pace con una Germania riunificata, ed inquadrata in un sistema di sicurezza europea. In mancanza dell'ottimo, ci si potrebbe contentare provvisoriamente del buono. Berlino unita, città libera, con territorio congiunto ad ambedue le Germanie, e presidiato da una forza delle Nazioni Unite.

Nell'elaborare, discutere, promuovere indirizzi e soluzioni simili l'Italia potrebbe dare un contributo, con utilità propria e comune.

Luigi Salvatorelli

Oggi la partenza di Pella per Bruxelles

Roma, 14 marzo.

Il ministro degli Esteri, on. Pella, partirà domani alle 10,30 dall'aeroporto di Ciampino diretto a Bruxelles, dove lunedì parteciperà alla riunione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea. Nel pomeriggio, alle 18,30, lascerà la capitale belga alla volta di Londra, dove nella stessa serata avrà un incontro con il primo ministro Macmillan ed il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. I colloqui con gli uomini politici inglesi continueranno nella giornata di martedì.

Mercoledì 18 l'on. Pella si recherà a Parigi dove giungerà anche il presidente del Consiglio on. Segni su invito del governo francese. Il presidente Segni e il ministro Pella avranno conversazioni con il presidente del Consiglio Debré e con il ministro degli Esteri Couve De Murville, che è un vecchio amico del nostro Paese, e conosce molto bene i problemi italiani per essere stato ambasciatore a Palazzo Farnese. Successivamente Segni e Pella si incontreranno con il presidente della Repubblica De Gaulle.

I colloqui parigini occuperanno le due giornate di mercoledì e giovedì. Venerdì 20 marzo, lasciata Parigi, i due uomini di Stato italiani si recheranno a Bonn, ospiti del cancelliere Adenauer. I colloqui si svolgeranno nella giornata di sabato; ad essi parteciperà anche il ministro degli Esteri germanico Von Brentano. Domenica sera Segni e Pella faranno ritorno a Roma.

A Bruxelles Pella illustrerà il punto di vista del nostro Paese sul progetto per la zona di libero scambio e sottolineerà alcune esigenze della nostra produzione in vista delle prime applicazioni del trattati di Roma. A Londra, Parigi e Bonn le conversazioni avranno per oggetto i grandi problemi europei che interessano la sicurezza di tutto il continente strettamente collegati con la sistemazione delle due Germanie e con la questione di Berlino.

Il Consiglio nazionale d.c. riunito per la nomina del segretario

La corrente di Fanfani si è divisa rendendo più incerta la situazione

Movimentata seduta del gruppo di «Iniziativa democratica» in un convento sul Gianicolo - Una trentina di componenti si dichiara contraria al «ritorno immediato», 17 appoggiano l'ex-segretario, altri sono incerti - Polemiche durante i lavori del Consiglio: la votazione rinviata a questa notte o a lunedì - Un appello di Zoli all'unità del partito: «La democrazia cristiana è ancora forte, ma si va allargando la tendenza all'anarchia»



Piccioni, Segni e Zoli al tavolo dei lavori del Consiglio nazionale dc (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 marzo.

Il Consiglio nazionale della dc, su proposta del suo presidente, sen. Zoli, ha deciso di rinviare a domani il dibattito sulle dimissioni dell'on. Fanfani da segretario del partito. Solamente domani sera, ed anzi probabilmente nella notte da domenica a lunedì, sarà dunque possibile sapere se la maggioranza è favorevole ad un suo ritorno immediato a Palazzo del Gesù, e se egli stesso si considererà soddisfatto della votazione, e per conseguenza si dirà disposto a ritirare le dimissioni.

La proposta fatta da Zoli di mettere al primo punto dell'ordine del giorno il giudizio sulla soluzione della crisi governativa rinviando al secondo la questione della segreteria del partito, è stata da lui stesso motivata con l'opportunità di evitare che una preventiva soluzione del «caso Fanfani» costituisse un implicito apprezzamento sulla formula adottata per il governo. In altri termini, una eventuale rielezione di Fanfani avrebbe potuto sembrare un gesto polemico nei confronti di Segni ancor prima che si cominciasse a valutare il suo operato.

A questa motivazione ufficiale è tuttavia necessario che ne venga aggiunta una seconda, probabilmente ancora più valida: la ragione vera dell'inversione dell'ordine del giorno è che i sessanta componenti la corrente di «Iniziativa democratica», la corrente più forte e perciò determinante delle decisioni finali, non hanno ancora trovato un accordo circa l'atteggiamento da tenere sul caso Fanfani. La corrente si mantiene difatti divisa in varie sottocorrenti, e per conseguenza, parallelamente ai lavori del Consiglio nazionale democristiano, per tutta la giornata si sono svolti i lavori del contro-Consiglio di «Iniziativa democratica». Ufficialmente, dunque, le soluzioni vengono cercate nell'aula magna della «Domus Mariae», ma in effetti saranno trovate nel convento delle suore Dorotee che gli «iniziativisti» hanno prescelto per riunirsi.

E' quanto basta per far comprendere come il partito sia lontano da quell'unità che il sen. Zoli, aprendo stamane i lavori, ha tanto fervidamente invocato. Egli stesso del resto non ha voluto nascondere nulla della penosa situazione di crisi in cui si trova il partito di maggioranza, e in proposito ha detto parole molto amare e molto gravi. Fra l'altro ha dichiarato di aver sentito il dovere, in questi giorni, di arrogarsi poteri anche maggiori di quelli che lo statuto riconosce al presidente del Consiglio nazionale, avendo giudicato che la situazione ha i caratteri di una pericolosa emergenza. In questo senso, possono venire citati alcuni passi molto significativi del suo pessimistico discorso.

«La dc è ancora forte e non ha, malgrado tutto, perduto ancora nulla della sua forza, ma sarebbe da ciechi confidare con certezza nel perseverare di questa forza». «Quelle screpolature che qualche anno fa sembravano interessare soltanto il vertice del partito, si sono diffuse come tossine in tutti gli organismi, ed oggi il partito presenta screpolature anche in profondità». «La costituzione di gruppi e tendenze che era vietata dallo statuto ha assunto una diffusione che ne ha fatto una regola: ciò ha determinato corrosione all'esterno e confusione all'interno». «Il partito non può resistere a lungo in questa situazione, ed in tutti è il timore che il congresso determini una profonda frattura, tale da indurre una parte dell'elettorato a perdere fiducia in noi ed a passare ad altri partiti». «Nel partito si va allargando la tendenza all'anarchia».

La seconda parte del discorso di Zoli è stata dedicata a riassumere, schematicamente ed obbiettivamente, le vicende che hanno portato alle dimissioni di Fanfani da presidente del Consiglio e da segretario della dc ed alla formazione del nuovo governo Segni, e si è conclusa con la già citata proposta di invertire l'ordine del giorno. Nessuno ha fatto osservazioni, e sono quindi cominciati i lavori paralleli del Consiglio e del contro-Consiglio, rispettivamente nella «Domus Mariae», che è sulla Aurelia Antica, e nel convento delle Dorotee, che sorge sul Gianicolo, ad una distanza non indifferente.

Primo oratore in Consiglio è stato l'avellinese De Mita della «sinistra di base», che ha criticato vivacemente la formula governativa di Segni, definendo «brigantesco» il fenomeno dei franchi tiratori che hanno portato alle dimissioni di Fanfani. Più moderato è stato il secondo oratore, on. Manzini, che pure ha espresso qualche preoccupazione per i voti che la dc è costretta a ricevere da destra.

Granelli, altro esponente della sinistra di base, ha chiesto essenzialmente che il partito conservi la sua autonomia nei confronti del governo: pur trovandosi costretto ad appoggiarlo, in questo modo non ne condividerebbe totalmente le pesanti responsabilità. Critiche ha mosso anche il sindacalista Scaglia, furente contro i franchi tiratori, mentre il ministro Andreotti si è abilmente richiamato alla necessità di tenere in conto la concretezza dei programmi governativi piuttosto che l'astrazione o la alchimia delle alleanze e delle formule, alcune delle quali sono «aritmeticamente impossibili».

Donat Cattin ha sostenuto una tesi sostanzialmente contraria, e così via, da un intervento all'altro, secondo un'alternativa di critiche vivaci e di ragionati consensi, senza però che nemmeno questi ultimi valessero a diradare la pesante atmosfera che incombeva sull'Auditorium della «Domus Mariae». Rispetto al Consiglio della Via Aurelia, aveva d'altra parte più importanza il contro-Consiglio del Gianicolo. Il sen. Zoli si è visto, infatti, costretto a rinviare di tre quarti d'ora (dalle 17 alle 17,45) l'inizio della seduta pomeridiana, poiché mancavano gli «iniziativisti», adunati in convento. Alcuni sono giunti alla spicciolata, ma alle sette e mezzo l'Aula Magna della «Domus Mariae» era rimasta ancora quasi vuota, tanto che Zoli, seriamente irritato, ha telefonato al convento per invitare in modo perentorio gli aderenti alla corrente di maggioranza a prender parte anch'essi ai lavori del Consiglio nazionale.

Sono arrivati, finalmente, dopo una discussione che li aveva impegnati per quattro ore fra le mura del convento e li aveva trovati, in conclusione, persistentemente divisi tra di loro. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, 31 «iniziativisti» si sarebbero pronunciati contro il ritorno di Fanfani e 18 per il ritorno immediato, secondo altri, sostanzialmente coincidenti, i contrari sarebbero stati 28, i favorevoli 17 e gli astenuti 2. Se queste cifre sono esatte, è difficile che Fanfani abbia domani una maggioranza.

Fino ad ora, comunque, Fanfani non ha voluto compiere nessun gesto che potesse aiutare i sostenitori della sua causa. Ieri sera, nel corso della cena alla quale aveva invitato un gruppo di «iniziativisti» nella trattoria «Al monumento» di Ostia Antica, è stato deludente. Ha raccontato Zaccagnini di averlo invitato ad intervenire ai lavori del Consiglio e di averne avuto una secca risposta: «Io non intendo dire nulla, spetta al Consiglio accettare o respingere le dimissioni». «Ma se le respingesse, che cosa faresti?». «Mi riserverei un'ora di tempo per decidere». «Sappi, comunque, che, se dovremo dare un voto, personalmente ti voterò contro». «Personalmente ti ringrazio, perché contribuirai ad evitarmi una grave fatica».

Da questo racconto fatto da Zaccagnini i radunati nel convento hanno compreso che il convito di ieri sera non si era svolto in un'atmosfera molto cordiale. L'on. Rumor ha proposto di fare un tentativo per evitare che in Consiglio nazionale non si voti a scrutinio palese sulla questione se accettare o respingere le dimissioni di Fanfani, ma intanto in via quasi privata e confidenziale i componenti del contro-Consiglio hanno cominciato a contarsi. Si sono date già le cifre dei favorevoli e dei contrari al ritorno del conturbante ex-segretario del partito; per chi conosca le persone, potrà avere interesse sapere alcuni nomi degli aderenti al primo o al secondo gruppo.

Fra i favorevoli ad un ritorno immediato di Fanfani e ad una votazione palese sulla questione sono i seguenti consiglieri nazionali: Mattarella, Malfatti, Bucciarelli Ducci, Forlani, Ardigò, Santoro Passarelli, Laura, Gioia, Barbi, De Stefanis, Piana, Leone Raffaele, Gianquinto, Salomone, Sibille, Bologna, Curti, Radi e Rampa. Tra i contrari al ritorno, e invece favorevoli alla votazione segreta, sono i seguenti: Moro, Taviani, Colombo, Salizzoni, Zaccagnini, Russo, Magri, Gullotti, Merlino, Sarti, Cossiga, Dal Falco, Carraro, Fogolari, Vecchiarelli, Piccolo, Berloffa, Truzzi, Gotelli, Conci, Badaloni, Dal Vit, Giacchetto, Oliva, Odorizi, Bottari, Benedetto, Pugliese. Alcuni sono incerti, come Ferrari Aggradi, Villa, Lattanzio e Scaglia.

Ferrari Aggradi questa sera ha deciso di compiere un tentativo estremo, e, insieme a Mattarella e ad Odorizzi, si è recato a trovare Fanfani nella sua abitazione per convincerlo ad intervenire al Consiglio o almeno a pronunciarsi in qualche modo sulle proprie intenzioni. Il tentativo è andato a vuoto. Fanfani ha ripetuto pressoché testualmente quello che aveva detto ieri sera a Zaccagnini durante la cena al ristorante «Al Monumento» di Ostia Antica, con la sola variante di una conclusione che quasi sarcasticamente doveva rassicurare l'animo del volenteroso Ferrari Aggradi: «In ogni modo, sta tranquillo, perché qualunque debba essere il risultato della votazione non ne sarò minimamente turbato».

Nel complesso, pertanto, la situazione questa sera si può riassumere così: Fanfani ha avuto dalla corrente di maggioranza (di cui, del resto, è stato in altri tempi il fondatore e l'animatore) meno consensi di quanto probabilmente si attendesse. La corrente di maggioranza si è spaccata in due, ciò che fa salire a cinque il numero delle tendenze ufficialmente conosciute nella dc. La situazione è così pesante che assai probabilmente, chiusi i lavori del contro-Consiglio, quelli del Consiglio dureranno ancora tutta la giornata di lunedì.

Vittorio Gorresio

Proteste degli alleati per la decisione di Parigi

Inquietudine per il "ritiro" della flotta francese dalla Nato

Tre ragioni avrebbero ispirato il governo De Gaulle: affermare il prestigio francese, ottenere maggiore autorità nei comandi atlantici; sollecitare aiuti per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 marzo.

Inquietudine e disorientamento dominano le discussioni in corso alla Nato, dove viene esaminata la decisione presa dal governo francese di mantenere, in caso di conflitto, le proprie forze navali del Mediterraneo sotto comando nazionale. In tutte le delegazioni dei paesi atlantici l'iniziativa francese ha destato serie preoccupazioni, ma i più contrariati sono i rappresentanti britannici, i quali affermano che si tratta di un colpo che potrebbe riuscire fatale all'alleanza.

Ufficialmente, la Nato non ha ancora preso posizione in proposito ed un portavoce si è limitato a dichiarare che la decisione francese è stata comunicata mercoledì scorso al Consiglio permanente dell'organizzazione. Poiché il Consiglio permanente è composto di funzionari, è chiaro che ognuno di loro deve aspettare le reazioni dei rispettivi governi prima di pronunciarsi. Per parte italiana, è probabile che la crisi della Nato sia il primo problema che Pella dovrà affrontare nel suo imminente viaggio a Parigi. Il ministro degli Esteri italiano avrà infatti lunghe conversazioni con il generale Norstad, comandante supremo alleato in Europa, e con Paul Henri Spaak, segretario generale dell'organizzazione atlantica, il giorno stesso del suo arrivo a Parigi, mercoledì 18, mentre incontrerà i ministri francesi soltanto il giorno successivo.

Il governo francese ha ammesso di avere «proceduto a certi rimaneggiamenti delle sue forze navali nel Mediterraneo», e ha giustificato la propria decisione affermando che «queste misure sono state prese in funzione delle responsabilità particolari che, in caso di conflitto, incomberebbero al governo francese nel Mediterraneo occidentale, però esse non ridurranno affatto l'efficacia dell'alleanza in tempo di pace come in tempo di guerra».

La stampa francese, che si occupa diffusamente della questione in commenti di intonazione ufficiosa, lascia capire però che la misura del governo è rivolta ad ottenere alla Francia un posto preminente nella direzione dell'alleanza, mentre invece finora ha coperto un numero di comandi uguale a quello dell'Italia. «Dal suo arrivo al potere — scrive per esempio Paris Presse — il generale De Gaulle ha costantemente cercato di accrescere il ruolo affidato alla Francia in seno alla Nato, per raggiungere le posizioni britanniche e americane».

Si tratterebbe, insomma, di una questione di prestigio o, per usare un termine diventato d'uso comune a Parigi, di grandeur. Se non che, non pare che si tratti soltanto di questo, e lo stesso giornale lo riconosce francamente quando scrive: «La decisione della Francia non è stata dettata unicamente da considerazioni di prestigio; proviene in realtà dalla preoccupazione del governo di portare gli alleati a rivedere completamente la strategia dell'Occidente in Africa se non la si vuole vedere domani soccombere, come ieri l'Asia, sotto i colpi dell'avversario. La Francia, che già da quattro anni sostiene da sola in Algeria una guerra difficile, ha misurato nella asprezza dei combattimenti la necessità di questa revisione».

E' soprattutto questo aspetto dell'iniziativa francese che allarma le delegazioni dei Paesi membri della Nato, concordi nell'affermare che i rispettivi governi non si lasceranno mai coinvolgere nell'impresa algerina. Alcuni delegati osservavano oggi che è già molto grave aver tollerato che le divisioni francesi della Nato siano state ritirate dalla difesa del continente per mandarle a combattere in Algeria; nessuna nuova concessione potrà essere fatta in questo senso, neppure se il rifiuto dovesse mettere in pericolo la stessa esistenza dell'alleanza.

Il Primo ministro Michel Debré ha presieduto stamane una riunione degli ambasciatori francesi nei Paesi dell'Europa occidentale. Era presente, tra gli altri, Gaston Palewski, ambasciatore a Roma. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione politica internazionale.

Sandro Volta

Vivaci critiche a Londra

Londra, 14 marzo.

I circoli governativi di Londra hanno accolto con profonda insoddisfazione la richiesta del governo francese di avere assoluto controllo sulla sua flotta mediterranea, attualmente collocata sotto il comando della Nato.

Un portavoce del Foreign Office ha affermato che il governo britannico non è favorevole alla richiesta francese e che non l'appoggerà in seno al Consiglio della Nato.

Sono troppi i morti per il gas

Se ne discuterà presto al Parlamento ma i tecnici hanno già risolto il grave problema

E' arrivato all'esame del Parlamento — e non poteva non arrivarci — il problema del gas o, per meglio dire, il problema che nasce dalla maggiore tossicità che il gas d'oggi presenta, rispetto a quello di un tempo, per il suo accresciuto contenuto in ossido di carbonio, con tutte le conseguenze che ne discendono, gli allarmi, i pericoli, le disgrazie mortali che la cronaca quasi quotidianamente registra.

Per arginare le malefatte del gas, per parare o ridurre la frequenza degli incidenti che sono causa di tante sciagure, gli on.li Angelino, Albertini, Castagno ed altri si sono fatti promotori di un disegno di legge che prevede l'obbligo, da parte delle aziende distributrici di gas per uso domestico ed industriale, di installare nei locali forniti di stufe, fornelli ed altri bruciatori di gas, un apparecchio acustico capace di segnalare la presenza nell'atmosfera di gas in misura pericolosa. Il disegno di legge aggiunge che gli apparecchi dovranno essere «approvati» dal ministero dell'industria e che le aziende distributrici potranno essere autorizzate ad applicare un diritto fisso di copertura delle spese per l'installazione degli apparecchi segnalatori, diritto che è, sin d'ora, calcolato alla cifra di 15-20 lire mensili.

Quanto al tempo di attuazione della proposta, i promotori del disegno di legge fissano in un triennio il periodo massimo entro cui le aziende dovranno coattivamente addivenire alla installazione degli apparecchi segnalatori. Decorso questo termine di tre anni le aziende che non avranno provveduto alla installazione degli apparecchi segnalatori, saranno ritenute responsabili dei danni causati dalle fughe di gas.

La proposta — non v'ha dubbio — è eccellente e va incontro all'aspettativa di quanti van chiedendo da anni, che il potere mortifero del gas sia neutralizzato, che il contenuto in ossido di carbonio delle miscele sia ridotto ad un tasso privo di conseguenze. Ma, riguardata sotto l'aspetto tecnico, la proposta che emana dai parlamentari ha possibilità di pratica attuazione? E, ammesso che gli apparecchi segnalatori già esistano; che offrano un margine convincente di sicurezza; che il ministero dell'industria, attraverso la defatigante procedura imposta dal nostro costume burocratico, si decida, un bel giorno, ad «approvarli», quando potrà avvenire l'installazione degli apparecchi per parte delle aziende?

Oh! non è già troppo il termine di tre anni fissato dagli onorevoli presentatori della proposta per risolvere un problema che è contingente, che si aggrava di giorno in giorno? E quanto si dovrà attendere prima che la proposta compia il suo *iter*, sia esaminata dalle commissioni, approvata dalle due Camere, tradotta in legge e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, così da essere resa operante? Sulle colonne di *Previdenza e lavoro sociale*, il più reputato tecnico che abbiamo in Italia per le questioni del gas, ing. Arrigo Böhm, in una lucida nota che ha un titolo che potrebbe sembrare un bisticcio di parole, ma che tale non è (*Sicuro! Se volete, il gas può essere sicuro!*) ha affrontato il problema con il senso della realtà che hanno i tecnici e che, talora, fa difetto ai politici, prospettando soluzioni che non sono macchinose, ma agevoli, invece, semplici, economiche, alla portata di tutti.

Dopo avere elencato in ordine approssimativo di frequenza le cause produttrici di malefatte da parte del gas (distacco del tubo di gomma, ebollizione e trabocco di liquidi non sorvegliati, cattiva combustione combinata con scarico non adeguato o insufficiente aerazione, ecc., ecc.), l'ing. Böhm ha spiegato che per i casi di spegnimento della fiamma per fatto accidentale o per mancanza momentanea di gas, che sono le ipotesi più largamente produttrici di eventi dannosi, quelli che sono imputabili alla fatalità, ed il cui verificarsi non può essere contrastato dalla prudenza o dalle cautele che sono richieste, invece, agli utenti negli altri casi, una garanzia massima, assoluta, è offerta dall'adozione della *valvola di sicurezza*.

La tecnica moderna ne ha escogitato di diversi tipi, basati sulla pressione del gas, su sistemi elettronici, e sulla coppia termoelettrica. Secondo l'ing. Böhm quelle che rispondono meglio allo scopo sono queste ultime, perché il principio stesso della loro costruzione fa sì che impediscano il passaggio del gas, sia nel caso in cui questa interruzione debba avvenire, sia nel caso che l'apparecchio abbia subito un guasto. Non più disgrazie allorché i bruciatori sono muniti della valvola di sicurezza: il suo funzionamento è automatico; nel volgere di pochi secondi il passaggio del gas al bruciatore è chiuso ermeticamente. Il problema di rendere gli apparecchi di utilizzazione del gas *completamente sicuri* è stato risolto già dalla tecnica. E, senza alcun macchinismo di disposizioni legislative, senza che abbia a perdersi altro tempo in discussioni e recriminazioni vane ed inconcludenti, la soluzione ch'è stata trovata potrebbe avere — se si vuole — un'applicazione immediata e generale.

Francesco Argenta

Prime indiscrezioni inglesi sul piano di parziale disarmo

Macmillan esclude la creazione di un "vuoto" militare; egli proporrebbe il reciproco controllo e la riduzione delle forze armate presenti in Europa - In autunno la conferenza fra i capi di governo?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 marzo.

Non tutti i corrispondenti inglesi a Bonn esprimono il medesimo giudizio sul risultato dei colloqui Adenauer-Macmillan: vi è chi annuncia un'intesa totale e chi usa invece linguaggio più cauto, ma tutti concordano su un punto: l'incontro è andato assai meglio del previsto, la via è stata aperta per un costruttivo studio da parte delle potenze occidentali di quasi tutti i progetti britannici, anche di quelli che fino a pochi giorni fa erano visti con diffidenza da Bonn e Parigi. Come dice stamane il Times, Macmillan sembra avere avuto un certo successo nel persuadere Adenauer che il desiderio britannico di flessibilità non è un segno di debolezza.

L'attenzione della stampa inglese è rivolta ai progetti (o meglio alle idee) di Macmillan per un «assottigliamento militare» nell'Europa centrale. Londra temeva che tale disegno venisse respinto da Bonn in modo più o meno aperto, causando la probabile caduta di tutti i piani di Macmillan, fondati, così pare, su una ricerca di soluzioni politiche attraverso soluzioni militari, dirette ad allentare la tensione e a creare fiducia. Adenauer non avrebbe sottoscritto nulla, ma — dicono gl'inglesi — avrebbe acconsentito a un esame del progetto, e questo è già molto. Secondo il Daily Express egli avrebbe dichiarato addirittura di essere pronto, in cambio di «concessioni politiche da Mosca», a mantenere le sue divisioni al numero attuale di sei invece di raddoppiarle entro la fine del '61, come prevedono i piani della Nato.

Giudizi più o meno simili si trovano anche sul Times, un giornale non certo incline ad ottimistiche congetture. «Macmillan — esso dice — non è riuscito a disperdere tutti i timori tedeschi di un mutamento nella struttura militare europea, ma i portavoce germanici hanno sottolineato che Adenauer, pur avendo sempre richiesto un accordo totale sul disarmo, non ha mai detto d'altra parte che tale meta non sia conseguibile a fasi. Queste parole contengono forse il seme di un'intesa».

Macmillan partirà dunque la settimana prossima per l'ultima tappa del suo lungo viaggio diplomatico in un'atmosfera di cauto ottimismo. A Washington — pensano gl'inglesi — i progetti britannici dovrebbero trovare aperto interesse: così almeno parrebbero indicare i messaggi scambiati in questi giorni fra il Foreign Office e il Dipartimento di Stato. L'ostacolo maggiore sarà forse costituito dall'incertezza creata nel campo della politica estera dalla malattia di Dulles e dal desiderio di differire un eventuale convegno dei capi di governo all'autunno, quando la situazione al Dipartimento di Stato si sarà normalizzata e quando saranno stati vagliati i frutti della conferenza dei ministri degli Esteri. Questa conferenza — è pressoché certo — si aprirà a Ginevra l'11 maggio e durerà tre o quattro settimane.

Il Times delinea già un calendario diplomatico dei colloqui russo-occidentali. La conferenza ginevrina sarà seguita forse da un incontro al vertice, in settembre od ottobre, probabilmente a Washington. Se entrambi questi incontri non si riveleranno sterili, altri convegni di ministri degli Esteri e di capi di governo dovrebbero aver luogo nei mesi successivi, fino ad assumere carattere di continuità. Questo ultimo sviluppo è ritenuto giovevole non solo da Macmillan, ma anche da De Gaulle e dall'influente senatore americano William Fulbright, capo della commissione degli Esteri.

Ad alleviare i sospetti delle altre capitali verso le idee inglesi sull'«assottigliamento militare», hanno contribuito le precisazioni fatte a Parigi e a Bonn da Macmillan. Egli — si scrive in Inghilterra — avrebbe detto che il disegno non implica né un ritiro di tutte le forze americane e straniere dalla Germania occidentale, né la scomparsa di tutte le armi nucleari dalla zona delimitata dall'accordo. Che cosa suggerisce allora il progetto? Due soli punti sembrano sicuri:

1) Il problema dovrebbe essere risolto non tanto separando fisicamente le forze (poiché creerebbe un pericoloso vuoto), quanto sottoponendole a controlli e ispezioni, e indi riducendone gradualmente l'entità.

2) La zona dell'«assottigliamento» dovrebbe essere più vasta possibile e correre non tanto in senso verticale, quanto orizzontale. La striscia ideale, secondo Macmillan, dovrebbe avere ad un'estremità l'Atlantico, all'altra gli Urali, ma all'inizio forse Mosca non permetterà che si prolunghi al di là dei paesi satelliti, dentro il proprio territorio.

r. a.

Meno pessimismo su Berlino e rialzo in Borsa a Bonn

Bonn, 14 marzo.

(m. c.). La «distensione» subentrata per la questione di Berlino ha portato ad un nuovo consolidamento del mercato azionario tedesco, dopo un ristagno protrattosi per settimane. I segni di consolidamento e di ripresa sono stati avvertiti in particolare subito dopo la pubblicazione del comunicato sui colloqui fra Kruscev e i capi comunisti tedeschi, che è servito a sdrammatizzare un poco il problema berlinese.

CRONACA CITTADINA

Nulla di concluso, la seduta rinviata a domani

Quattro ore di confuso dibattito del Consiglio per il "caso Bruno„

Molta attesa e animosità tra i consiglieri - Bruno dichiara che il suo voto sulla vertenza dei taxi fu suggerito da Secreto, poi presenta una lettera con la quale ritira le dimissioni - Vivaci polemiche: «Che cosa intende fare la Giunta?» - Il Sindaco: «Confido che Bruno cambi idea prima di lunedì»



La Giunta durante la seduta di ieri: in alto a sinistra il sindaco avv. Peyron

L'amministrazione comunale sta vivendo giornate confuse. Da due settimane la sua attività, che riguarda quasi un milione di cittadini, è virtualmente ferma per gli imprevisti sviluppi del «caso Bruno».

Ieri pomeriggio (dopo la tumultuosa seduta di lunedì scorso ed una settimana di dibattiti nelle sedi di tutti i partiti) il Consiglio comunale ha discusso per quattro ore senza giungere ad una conclusione. Un'altra riunione è indetta per domani sera. «Il comm. Bruno — dicevano alcuni consiglieri al termine della riunione — *continua a sbarrare la vita amministrativa della città come un assurdo paracarro*»; «*come un semaforo inceppato sul rosso*» precisavano altri con allusioni politiche.

I social-comunisti, è ovvio, vorrebbero risolvere il «caso Bruno» con le dimissioni dell'intera Giunta presieduta dal sindaco avv. Peyron e formata da democristiani, socialdemocratici ed indipendenti con l'appoggio del Marp. La Giunta vuole invece evitare di essere coinvolta nella paradossale situazione determinatasi in seguito all'atteggiamento dell'assessore Bruno che si appella a norme di legge da molti definite superate.

I precedenti sono noti. Li riassumiamo per chiarezza. In seguito a voci su irregolarità nell'assegnazione delle licenze per taxi il Consiglio comunale nominò una commissione d'inchiesta presieduta dal radicale on. Villabruna. I risultati dell'indagine (rilievi di carattere amministrativo per i quali si faceva risalire la maggiore responsabilità all'assessore comm. Bruno cui competevano la sorveglianza ed il controllo) vennero discussi dal Consiglio a fine febbraio. Il dibattito fu molto aspro. I socialcomunisti miravano alla crisi di tutta la Giunta e non alle sole dimissioni di Bruno. L'assessore Bruno nelle votazioni si schierò con la Giunta. I consiglieri dell'opposizione gridarono allo scandalo affermando che Bruno avrebbe dovuto astenersi.

Qualche giorno dopo l'assessore rassegnò le dimissioni, che la Giunta accettò. Lunedì scorso dovevano essere discusse dal Consiglio. Poche ore prima si verificò un colpo di scena: il comm. Bruno inviò al Sindaco una lettera con la quale sospendeva le sue dimissioni condizionandole a quelle degli assessori Enrico (dc) e Chignoli (psdi) che facevano parte della commissione per le licenze. La legge comunale dichiara inamovibile un assessore che non intenda dimettersi.

Alle 17,30, aperta la seduta il Sindaco chiede se il Consiglio vuole discutere le dimissioni di Bruno o l'ordine del giorno di sfiducia verso la Giunta presentato dai socialisti. Comunisti e socialisti propongono la precedenza al «caso Bruno». Il Sindaco e il Consiglio accettano. Parla il comm. Bruno, il quale rifà la storia degli avvenimenti delle ultime settimane. In sostanza afferma che votò a favore della Giunta perché sollecitato a farlo. Che diede le dimissioni convinto che la Giunta, per un atto di doveroso omaggio, le avrebbe respinte. Che ha sospeso le sue dimissioni perché non intende essere un capro espiatorio.

L'avv. Peyron legge una dichiarazione nella quale afferma di non aver sollecitato Bruno a votare né di averlo invitato a dimettersi. Nel documento si dice anche che la Giunta ha accolto le dimissioni di Bruno dopo che l'interessato, verbalmente, le aveva definite irrevocabili.

Bruno — Chiedo la parola per fatto personale. Confermo che siete voi che mi avete invitato a votare.

Todros (ed altri social-comunisti) — Chi?

Bruno — Uno è l'on. Secreto.

Secreto (psdi) — Confermo e le spiego: Voi — grida rivolto ai comunisti — avete dato alla vicenda dei taxi un aspetto politico. Bruno ha votato su un ordine del giorno politico. Le sue eventuali responsabilità amministrative sono un'altra cosa».

Intervengono numerosi consiglieri di ogni parte

Filippa (psi) — La Giunta vuole o non vuole le dimissioni di Bruno?

Castelena (msi) — Poiché le ha sospese non possono essere discusse.

Grosso (dc) — Le dimissioni di Bruno sono all'ordine del giorno dei lavori. Il Consiglio sia chiamato a votare per una questione morale. La questione giuridica sulla validità delle dimissioni la faremo dopo.

Abelli (msi) — Le dimissioni non ci sono.

Il consigliere on. Castagno chiede una sospensione di dieci minuti. La confusione nell'aula è al massimo. I consiglieri abbandonano i loro banchi per riunirsi in gruppetti di partito. Bruno, sentito l'orientamento sfavorevole corre al suo posto, apre la borsa e tira fuori una lettera già pronta. Attraversa l'aula e la consegna al Sindaco. Il Sindaco riesce a stabilire un po' di ordine.

Peyron — Comunico al Consiglio un fatto nuovo: il comm. Bruno mi ha consegnato una lettera con la quale ritira le dimissioni (prima erano solo sospese).

Bruno — Ho revocato le dimissioni per impedire che il Consiglio commettesse una illegalità nei miei confronti.

Castagno (psi) — La legge gli dà ragione. Ma il ritiro delle dimissioni non lo libera dalle responsabilità per le licenze dei taxi. Sul piano morale egli non ha diritto di rimanere tra di noi. Vogliamo sapere cosa intende fare la Giunta.

Cravero (pli) — Ho sentito ricordare dal prof. Grosso la figura dell'insigne giurista Franco Bruno nonno dell'assessore. Siamo troppo lontani da questa tradizione. Lasciamo il «caso Bruno» e passiamo alla discussione dell'ordine del giorno socialista.

Villabruna (radicale) — La Giunta deve dirci se intende tenersi Bruno, magari dopo averlo «denudato», o che cosa altro intende fare.

Sindaco — Io confido ancora che Bruno vorrà rivedere le sue posizioni prima della Giunta di lunedì. Si tratta di sapere se la Giunta è in grado o meno di funzionare. La Giunta ha preparato un documento che vi leggo: La Giunta dissocia le proprie responsabilità da quelle dell'assessore Bruno e ne deplora l'atteggiamento. Per poter continuare la sua attività la Giunta chiede per sé, escluso Bruno, un voto di fiducia. In caso di voto negativo la Giunta ne trarrà le conseguenze.

Socialisti e comunisti respingono questa impostazione e insistono nel chiedere al sindaco che cosa farà con Bruno in Giunta.

Sindaco — Per rispondervi devo consultare i colleghi di Giunta. Se mi comportassi diversamente non sarei un sindaco ma un podestà.

Todros (pci) — Si cerca di prendere tempo.

Lamberto (psi) — Bruno si blocca tutti. In questa situazione non si va avanti. La Giunta si dimetta. Non riduciamo il Consiglio comunale ad una operetta.

Grosso (dc) — Il sindaco aveva proposto di cominciare dall'ordine del giorno socialista. I socialcomunisti hanno voluto cominciare dal «caso Bruno».

Il sindaco constatato che non ci sono altri consiglieri che chiedono la parola così conclude: «*La discussione sulla presa d'atto delle dimissioni di Bruno è terminata. Lunedì si discute l'ordine del giorno socialista previe dichiarazioni della Giunta se Bruno sarà ancora sulle posizioni odierne*».

I consiglieri abbandonano lentamente l'aula. Alcuni socialcomunisti invitano Bruno a «tener duro perché se resiste, se ne va la Giunta». Democristiani e socialdemocratici rifiutano ogni dichiarazione.

La dieta di primavera

Con l'arrivo della nuova stagione l'organismo provato dall'inverno ha bisogno di ritemprarsi - I consigli del medico: evitare i grassi, fare qualche passeggiata tutti i giorni

Le primule che macchiano di giallo i fianchi brulli delle valli, le giornate di sole splendente e i rapidi annuvolamenti per l'insistente soffiare del vento, dicono che ormai l'inverno se n'è andato e che la primavera è già arrivata. Nelle scuole i bambini imparano: «che dice la pioggerellina di marzo?». Nello spirito inquieto degli adulti, nelle improvvise ansie dei giovani e nei malanni dei vecchi, il trapasso stagionale si vede e si sente.

Quest'anno il termometro è più generoso che nel '58: massime di 10, 12, 14 gradi, minime raramente al di sotto dei 5. L'anno scorso raggiungevamo appena i 6-8 gradi durante il giorno, ma di notte scendevamo quasi sempre sotto lo zero. Il vento era freddo; il 10 marzo era comparsa persino la neve. Adesso il quadro è diverso: bizzarrie sì, ma moderate. Almeno per ora.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13,3
MINIMA + 5,4
L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 9,5, umidità 68 %, pressione 743. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo ancora buono. Temperatura a Caselle: mass. + 14,2, med. + 11,6, min. + 1,5.

Usciamo da un inverno che, come sempre, è stato per gli organismi una prova dura. Durante la stagione fredda gli alberi dormono. Ma gli uomini lavorano di più: vivono nel chiuso non troppo sano dei termosifoni, respirano lo smog, si alimentano spesso irrazionalmente. Arriva la primavera e tutto si scuote: gli scolari sono pigri e svogliati, si ammalano facilmente di raffreddori e angine, hanno squilibri nervosi, sono gracili e anemici. Gli adulti hanno le giunture che dolgono, dormono male, sono irritabili. Le nevrosi si manifestano con rinnovata vigoria.

Che fare? Bisognerebbe, dicono i medici, ritemprare la salute con un po' di riposo (l'ideale sarebbe un soggiorno anche di pochi giorni al mare o in montagna), alleggerire il lavoro del fegato, seguire diete vitaminiche, assecondare il risveglio della natura liberandosi dalle cattive abitudini invernali.

Ed ecco qualche consiglio. Più proteine, soprattutto più vitamine e meno grassi, dicono i dietologhi. Pessima l'abitudine di saltare la colazione al mattino o di limitarla alla classica tazza di caffè: meglio bere a digiuno un bicchiere di succo d'arancia o due frutti di stagione e poi, una tazza di latte e di the lungo con due o tre fette di pane integrale e margarina (consigliabile rinunciare al burro che affatica il fegato e lo stomaco).

Carne ai ferri, uova, formaggio, pollo e coniglio potranno essere i piatti forti del pranzo e della cena: ma ricordiamo soprattutto l'importanza delle insalate di verdura (sedani, carciofi, finocchi, ravanelli, crescione, indivia, conditi con olio e limone), dei minestroni casalinghi, delle creme di verdura, della frutta fresca. Tra i formaggi scarteremo quelli fermentati, per dare la preferenza a robiole, ricotte, mozzarelle. Faremo cuocere, come più volte ripetuto, la verdura in poca acqua e preferiremo quella verde scura alla bianca, più appetita ma meno ricca.

Qualche passeggiata a piedi, la domenica possibilmente fuori città, la ginnastica mattutina (dieci minuti in meno di sonno ma tanta salute in più) faranno il resto.

Per quanto riguarda i bambini — che le madri prudenti, durante l'inverno avranno sottoposti a cure di calcio — il pediatra suggerisce di limitare l'uso del burro, del latte, delle uova, del cioccolato, della panna. Le madri diano ai loro figlioli molta verdura, carne, frutta, pane e pasta.

Un consiglio alle signore afflitte dal grasso invernale che appesantisce le loro figure e crea il dilemma del «tailleur» primaverile. Non pensino che saltando una cena o mangiando frutta per tre giorni riescano ad ottenere risultati stabili. Chiedano consiglio al medico per una dieta razionale e studiata caso per caso: e intanto sopprimano farinacei, pasta asciutta e dolci. Mangino molta carne, pesce, uova, formaggi magri: sono alimenti — precisa il dietista — che stimolano l'azione della tiroide accelerando il ricambio e fanno dimagrire. Sia pure adagio.

La situazione economica e i salari secondo la Cisl

Ad una riunione di dirigenti, membri di commissione interna, attivisti della Cisl ha parlato ieri il dott. Detragiache, vice direttore dell'Ires. Esaminando l'attuale situazione economica, ha detto di ravvisare «nell'aumento della produttività una causa dell'attuale congiuntura sfavorevole». Ed ha dichiarato che è un errore credere che «si possa superarla favorendo l'esportazione con un ribasso dei costi ed una conseguente contrazione dei salari». Meglio invece «favorire l'assorbimento interno con salari più alti».

Alcuni dirigenti sono intervenuti per mettere in evidenza il pericolo di un ritorno alla corsa salari-prezzi, suggerendo una politica che estenda l'occupazione (magari riducendo le ore di lavoro) e smuova l'attuale pesantezza del mercato.

In Tribunale due clamorosi dissesti

Un commissionario di borsa è fallito per una grave malattia

Ha lasciato uno scoperto di 40 milioni - L'altro caso: è il negoziante arrestato perché fuggì con le pellicce delle clienti

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del commissionario di Borsa Pogolotti e del pellicciaio Palla, entrambi già denunciati per truffa ed appropriazione indebita a danno dei loro clienti.

Dei due episodi il più clamoroso è quello del rag. Enrico Pogolotti di 51 anno, già abitante in via Madama Cristina 90, con ufficio in corso Galileo Ferraris 14. Da molti anni commissionario di Borsa, egli non aveva mai avuto un vasto giro di affari, ma godeva di notevole considerazione. I clienti avevano piena fiducia in lui, sapendo che non si era mai lanciato in pericolose speculazioni. Inoltre lo conoscevano come uomo dedito ad opere di carità e di assistenza. Il suo dissesto, a quanto sembra, ha avuto origine da una lunga malattia, un enfisema polmonare, che lo mise in condizioni di dover trascurare l'ufficio.

La prima denuncia fu presentata dal tipografo Pietro Ramondini il 20 ottobre scorso: egli aveva prestato al Pogolotti nove milioni, ottenendo in garanzia 3000 azioni Fiat e 1800 azioni Sist. Poi il commissionario gli aveva chiesto momentaneamente i titoli per esercitare un'opzione, promettendo di restituirli entro venti giorni: cosa che non avvenne. I carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria furono incaricati delle indagini a carico del commissionario, che nel frattempo si era reso irreperibile.

Essi accertarono che altri sette milioni erano stati carpiti a Maria Mosso e che somme minori erano state sottratte ad altri clienti. Complessivamente il Pogolotti aveva lasciato uno scoperto di 40 milioni. Già il 12 settembre il Comitato degli agenti di cambio, su esposto della Mosso, aveva escluso il commissionario da ogni attività di Borsa.

In seguito alla denuncia dei carabinieri, il sostituto procuratore dott. Sodano ha chiesto il fallimento, che è stato pronunciato ieri. Giudice delegato è il dott. Caccia; la riunione per l'esame del passivo è fissata per il 28 aprile prossimo.

L'altro fallito, Ermenegildo Palla, di 38 anni con negozio in via San Massimo 26 e abitazione in corso Vittorio Emanuele 34, si trova già in carcere dal 12 gennaio scorso, colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Toninelli. Due giorni dopo il magistrato lo aveva rinviato a giudizio per truffa e appropriazione indebita continuata.

Numerose clienti avevano denunciato al commissariato Castello la scomparsa del pellicciaio, avvenuta nell'agosto scorso. Il Palla si era appropriato di una quindicina di pellicce a lui affidate per un valore che supera i 10 milioni. Le indagini accertarono che fin dal 1957 il pellicciaio si trovava in condizioni di dissesto: aveva avuto protesti per quasi 10 milioni ed era stato condannato dal Pretore per emissione di assegni a vuoto. Giudice delegato è il dott. Romagnoli. La riunione per l'esame del passivo è fissata per il 27 aprile.

Separato dalla famiglia s'impicca a una finestra

I carabinieri di Nichelino sono stati chiamati ieri pomeriggio in via Torino 218. Uno degli inquilini, il pensionato Antonio Giaccone di 66 anni, da venerdì non era più stato visto uscire e rincasare. Le luci del suo alloggio erano accese: questo particolare avvalorava il sospetto che l'uomo fosse rimasto vittima di un malore.

I carabinieri — accompagnati dalla moglie e dal figlio del pensionato, che abitano per conto proprio — nella camera da letto hanno trovato il Giaccone cadavere. Si era impiccato ad un reggitenda.

I cani sventano un furto in una fabbrica di barriera Orbassano

Si cerca negli ospedali un ladro azzannato da due grossi mastini

Deve essere in gravi condizioni perché ha perduto molto sangue - La fuga attraverso i tetti con l'aiuto di un complice - Sul posto brandelli di abiti e tracce d'una lotta disperata

Ore 6 di ieri mattina. Lo stabilimento Ulma, di accessori per auto e moto, con sede in corso Siracusa 40, è immerso nel silenzio. D'improvviso scoppiano furiosi latrati. Sono i «boxer» di guardia che abbaiano, due splendidi e robusti cani, che di notte i proprietari, fratelli Altissimo, sciolgono, lasciandoli liberi non solo nel cortile ma anche nei reparti e nei corridoi degli uffici.

Il custode, signor Roberto Milanesio, sta dormendo nel suo alloggio accanto all'ingresso principale. Ai latrati si sveglia di soprassalto. Infila i calzoni, le ciabatte, un pastrano, afferra la rivoltella e una pila tascabile e si precipita fuori. I cani continuano ad abbaiare, a ringhiare, sembrano inferociti. Il chiasso proviene dal reparto dei torni. Un minuto e il custode è nel salone. Accende la luce. I cani gli corrono incontro, uggiolando, gemendo, lo tirano con i denti per il pastrano, poi, lo precedono e saltano accanto a un tornio. Sul tornio, il Milanesio vede poggiata saldamente una scala di legno tutta imbottita di stracci: la scala è lunga più di quattro metri e va ad infilarsi nella bocca di un lucernario, quasi al centro del soffitto. Attorno alla macchina due brandelli di stoffa, un basco di panno scuro e molte macchie di sangue. Al riparo del tornio, c'è una pila di affilate lamine d'acciaio: le lamine sono bagnate di sangue e alla base della pila il sangue s'allarga in una grande pozza.

Il custode telefona subito al commissariato San Secondo e di lì a poco giunge il maresciallo Costantini accompagnato da tre agenti. Il sottufficiale, procede al sequestro della scala, del basco e dei pezzi di stoffa (appartenenti a calzoni diversi): e compie un minuzioso sopraluogo all'interno e all'esterno della fabbrica. Si può così ricostruire la drammatica scena del tentato furto. I ladri, quasi certamente, sono due. Arrivano in motocicletta e si fermano in un prato, lungo il muro dello stabilimento. Hanno la scala, foderata di stracci per evitare i rumori, e agevolmente raggiungono il tetto del reparto dei torni. Aprono il lucernario, calano la scala e la puntano contro una macchina. Scende un ladro che comincia ad ammassare rotoli di lamiera d'ottone del peso di circa mezzo quintale ciascuno, con l'intenzione di issarli, uno per uno al compare che aspetta sul lucernario.

Ma arrivano i «boxer». L'uomo, sul tornio, cerca di respingerli a calci, ma i cani non desistono dagli assalti e gli strappano i calzoni; e probabilmente lo azzannano alle gambe. Il ladro perde lo equilibrio e cade sulla pila di lamine d'acciaio e si taglia profondamente o, al collo o a un braccio. Il sangue esce a fiotti. Scende ad aiutarlo il compare. Ma anche questi subisce i morsi dei cani e ci rimette il risvolto dei pantaloni. Faticosamente, nel buio il compare issa il ferito per la scala; si trascinano sul tetto, lasciando lunghe tracce sanguinose, si lasciano cadere nel prato. Sull'erba sono ancora visibili macchie di sangue. Forse li attendono altri complici venuti con un furgoncino per caricare la refurtiva. Comunque riescono ad allontanarsi e a sparire senza essere visti da nessuno.

Attive indagini sono in corso. Indubbiamente le condizioni del ladro ferito devono essere gravi. Sono stati avvertiti tutti gli agenti di P. S. di servizio presso gli ospedali.

Mentre il custode è al bar la sua baracca va in fiamme

In via Pinelli 100 l'impresa Rayneri-Villa sta ultimando la costruzione di un palazzo di 6 piani. Il cantiere è circondato da una staccionata e i materiali e gli attrezzi durante la notte sono affidati alla sorveglianza del cinquantacinquenne Giovanni Caffaratti. Quest'ultimo dorme in una baracca, attigua al magazzino del cantiere.

Ieri sera verso le 23 il Caffaratti, tornando al cantiere dopo aver cenato nella propria abitazione, aprì la baracca e vi depose la bicicletta. Poi uscì di nuovo per andare a prendere un caffè in un vicino bar. Si trattenne nel locale pochi minuti. Al ritorno nel cantiere, una drammatica sorpresa: la baracca e la tettoia adibita a deposito si erano trasformati in un pauroso rogo.

Il custode diede l'allarme ai vigili del fuoco, che accorsero con due distaccamenti. Dopo mezz'ora l'incendio era domato. Ma la baracca, gli attrezzi e i materiali sono andati distrutti.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Non si esclude che qualche passante abbia gettato nella baracca un mozzicone di sigaretta, che cadendo su carta o altre materie infiammabili abbia provocato il sinistro.

Muore per infarto in un negozio

Nel negozio di sementi di piazza Galimberti 23 ieri verso mezzogiorno entrava il pensionato Giovanni Allara di 72 anni, domiciliato in via Tunisi 93. Mentre aspettava che il proprietario lo servisse, si accasciava al suolo per un malore. Soccorso dai presenti e da due agenti del commissariato di Mirafiori, di servizio presso la vicina agenzia di una banca, il poveretto con un'autolettiga della Croce Verde veniva portato alle Molinette, ma vi giungeva cadavere per infarto.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Biete da coste	47	80	60	Spinaci comuni	30	80	60
Carciofi, caduno	10	25	16	Spinaci ricci	60	100	80
Carote	30	70	[illegible]	Zucche	—	—	—
Cavoli broccoli	30	40	36	Arance bionde	60	80	60
Cavoli verza	40	60	47	Arance m. 1a q.	100	170	130
Cicoria catalogna	30	52	40	Arance sanguigne	80	130	110
Cipolle gialle	12	30	[illegible]	Arance tar. 1a q.	140	200	180
Cipolline	75	85	80	Arance tar. 2a q.	100	130	130
Finocchi	36	94	45	Limoni	70	100	90
Indivia	50	100	70	Mandarini extra	160	200	180
Patate	30	40	35	Mandarini 1a q.	110	150	130
Patate Berlino	32	38	36	Mele comuni	18	38	28
Porri	30	60	40	Mele delizia	60	96	77
Rape	—	—	—	Mele renette	60	70	65
Ravanelli, mazzo	5	15	10	Mele torriana	60	94	70
Scarola	40	100	65	Pere crassana	80	120	100
Sedano bianco	110	200	150	Pere madernassa	60	80	70

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute

Un simbolo: Biancamaria

Anche ieri ci sono giunte centinaia di lettere

A una settimana dal «lamento della vedova», angosciata per il timore di non trovare un buon marito per sua figlia Biancamaria, bella, buona, e piena di virtù, ci sono giunte numerosissime lettere. Ragazze che, consce di non essere meno dotate di Biancamaria, affacciano timide speranze, madri che elogiano le loro figliole, uomini d'ogni ceto per i quali è già una consolazione sapere che esistono, sconosciute nella città, signorine più simili alle loro nonne che alle scanzonate ragazze in «blue jeans».

Un'anziana signora propone addirittura una «festa della primavera per riunire in un grande giardino tutte le ragazze da marito»; quattro giovanissime ricoverate in sanatorio sognano che anche per loro sia possibile un giorno la realtà di una famiglia. Altre scrivono: «oggi il mio cuore è allegro: qualcuno con buone intenzioni esiste ancora»; «sono educata severamente, ma leggendo le lettere a Biancamaria ho riacquistato fiducia nel mio avvenire»; «sono brutta, ma onesta e laboriosa, troverò anch'io qualcuno che mi vorrà bene»; «ringrazio mio padre che mi ha cresciuta con vecchi metodi; se farò un buon matrimonio sarà merito suo».

Sprazzi di luce, sorridenti speranze. Le madri ansiose si riconciliano col mondo: «credevo che ormai i bravi giovani non esistessero più: ce ne sono per fortuna!». Dopo le lettere dei giovanotti che aspirano ad una sposa come Biancamaria, le ragazze che lavorano in ufficio e in fabbrica scrivono con un velo di apprensione e legittimo orgoglio: «anch'io sono come lei, e in più ho un mestiere per aiutare la famiglia».

Qualcuno rimprovera «Specchio dei tempi»: «sei diventato una agenzia matrimoniale?». Non è certo questo il nostro mestiere. Abbiamo segnalato la lettera della vedova come un fenomeno dei tempi. Le risposte giunte a centinaia dimostrano che avevamo ragione: sposare una figlia è una grande preoccupazione per migliaia di genitori. Abbiamo toccato un problema che esiste e che non è facile. Nell'arido mondo moderno, è arduo a chi è solo, trovare con sicurezza una soluzione felice valida tutta la vita. Ma, per fortuna, le ragazze come Biancamaria sono molte e come abbiamo dimostrato gli aspiranti non mancano.

Fed. insegnanti medie — Domani alle 17,30 nell'Aula Magna del liceo D'Azeglio, riunione di protesta contro l'abolizione della prova dell'italiano in latino.

Movimento federalista — Martedì alle 21,15, nella sala di via Stampatori 4, dibattito presieduto dal prof. Bobbio.

STATO CIVILE

Pavese Maria v. Musso, a. 84, n. a Canelli, ab. in via Taggia 36; **Moolto Maria**, 77, Alpignano, via Vandalino 27; **Iriglio Luciano**, 31, Torino, dott. giurispr., v. Gioberti n. 31; **Molino Giorgio**, 60, Torino, spazzino, v. Mazzini 38; **Ansano Angelo**, 67, Castelnuovo D. Bosco, c. Moncalieri 202; **Mascone Maria** m. Scavino, 80, Castiglione F., via Balme 30; **Degiovannini Antonio**, 67, Torino, commerc., v. Vittorio Andreis 3; **Audano Ermelinda** m. Chiabert, 66, Piossasco, str. Settimo 159; **Viola Stefano**, 45, Caselle, industr., v. Pozzo 3.

Deceduti in ospedale: **Alchera Maria** v. Porta, a. 71, n. a Moncalvo; **Buretti Wally**, 47, Napoli, insegn.; **Patria Antonio**, 85, Frugarolo, calzol.; **Cardinale Giuseppe**, 3, Torino; **Bel Maria**, 77, Pianezza; **Maurizio Renato**, 43, Losanna; **...ghero Bernardino**, 47, Nole C.se, vig. urb.; **Davico Cibudina**, 76, Moncalieri; **Tamiatti Antonio**, 80, Crova; **Spallina Concetta** m. Vezzana, 44, Geraci Siculo; **Amadio Tranquillo**, 31, Treviso, imp.; **Banchio Eugenia** m. Colombo, 72, Beinasco.

Morti 31 - Nati 56 - Matrimoni 6

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; via Madama Cristina 63; c. Orbassano 6; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; via Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 45 ang. v. Monfalcone; c. Vitt. Emanuele 84; via O. Vigliani 160; v. Cibrario 73; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Moncalieri 257; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 8; str. di Settimo n. 59; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; corso Casale 306; p.zza S. Giovanni.

Autoriparazioni (8,30-12,30; 14,30-18,30) — Officine: via Cigna 40; v. F.lli Calandra 20; c. U. Sovietica 245. **Elettrauto**: via Urbano Rattazzi 2; v. Cigna 6; c. Casale n. 123; p.zza Camillo Bussolo 5; c. Duca Abruzzi 93; v. Tenivelli 3.

L'indennizzo per il "fermo macchina„ negato a un automobilista investito

«Non sempre - afferma il Tribunale - il responsabile di un incidente deve pagare i danni per il mancato uso dell'auto» - Il caso d'una 500 sfasciata da un camion

Quasi tutti gli automobilisti, in occasione di incidenti anche lievi, hanno avuto discussioni con l'altra parte o con le compagnie assicuratrice in materia di «fermo macchina». Per quanto non si tratti di somme molto forti, esse danno origine a complicazioni ed a minacce di cause. E' perciò di particolare interesse una sentenza del nostro Tribunale (pres. Rama, relatore Fenoglio).

Investito da un autocarro che era palesemente dalla parte del torto un automobilista aveva ottenuto dal Pretore la condanna del camionista a pagargli i danni, fissati in 182 mila lire. Egli aveva anche dimostrato che la sua macchina, una «500 C», era rimasta ferma per una ventina di giorni a causa delle riparazioni ma su questo punto il giudice non gli aveva accordato alcun risarcimento. L'automobilista aveva appellato contro la sentenza. Il Tribunale, esaminati gli argomenti dei legali delle due parti, avvocati Pontoni e Micca gli ha però dato torto, confermando la decisione del Pretore e condannandolo inoltre alle spese del secondo giudizio.

«Non è sufficiente provare che la macchina è rimasta ferma per motivi tecnici — hanno affermato i giudici — ma occorre dimostrare che ciò ha causato seri danni all'automobilista». A seconda dell'attività svolta dal proprietario e dell'uso a cui egli impiega la vettura il «fermo» può essere indennizzabile oppure no. In taluni casi esso può costituire soltanto un motivo di disagio», come, ad esempio, quando l'auto appartenga ad un impiegato che non avrà altri mezzi se non quelli di dover andare in ufficio in tram o di rinunciare ad una gita.

In altri casi, ha aggiunto il Tribunale, il «fermo» crea gravi intralci all'attività del proprietario dell'automezzo. Ma occorre che egli provi che, non potendosi servire della macchina, non ha potuto trattare affari, visitare clienti, eseguire lavori, che ha dovuto ridurre la sua attività oppure che ha dovuto servirsi di un altro mezzo più costoso (ad esempio taxi o auto di noleggio) per poter svolgere lo stesso lavoro che compiva con la sua macchina.

Cantante rapito per burla

Il cantante della Rai, Luciano Virgili, è stato «rapito» ieri sera al termine dello spettacolo in un cinema-varietà di corso Regina. Un gruppetto di studenti, saliti alla ribalta, lo hanno costretto a seguirli su un'auto. La sciocca burla si è conclusa poco dopo con un brindisi tra i rapitori ed il cantante in un bar del centro.

Furti di auto — L'A. C. segnala che sono state rubate 4 macchine: due «500» To 319606 e 214792, due «103» To 317398 e Sv 34265.

Specchio dei tempi

Il latino e la matematica materie formative - «Ero una brava sarta e lui un rappresentante di commercio..» - Una cameriera un po' stupida - L'epoca dei suicidi con il gas - «Non approvo, ma comprendo i delitti per motivo d'onore» - Burocrazia americana Non vanno nel boschetto ad attendere lo spuntar della luna

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Una madre, il cui figlio "non riesce in latino", propone: aboliamo il latino! Ragionando in questo modo altri genitori, i cui figli non "riescono" in matematica, in francese, ecc., potrebbero proporre: aboliamo la matematica, il francese, ecc.! Ragionamenti simili sono propri di certi genitori, i quali vorrebbero che il numero e l'importanza delle materie fossero determinati da loro e non dagli uomini della Scuola. Come dire che la scelta del materiale deve essere fatta dai futuri inquilini non dai tecnici della impresa costruttrice della casa.

«Insegno nella Scuola media da molti anni e ho sempre constatato che gli alunni, "bravi in tutto" ma che "non riescono in latino", sono rarissimi. In generale chi non "riesce" in latino stenta anche in altre materie. Sono alunni, cioè, poco adatti per tutti i tipi di scuola.

«Il latino e la matematica sono, nella media inferiore, le sole materie "formative" che devono essere insegnate proprio in un'età in cui è, forse, impossibile insegnare altre discipline di pari importanza».

prof. Vittorio Macchi
ord. di lett. nella Sc. media

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex-prostituta sono giovane e desidero cambiare vita. Ho fatto ogni sacrificio per allontanarmi dal mio triste mestiere, ma purtroppo non sono ancora riuscita a sistemarmi degnamente. Tempo fa ho incontrato un uomo al quale voglio realmente bene ma anch'egli, disgraziato come me, ha fatto ogni sacrificio per aiutarmi a cambiar vita e ci siamo così ridotti in miseria, lottiamo disperatamente per trovare una degna sistemazione, un lavoro onesto ma a causa dei miei precedenti nessuno ci dà fiducia. Lui era un bravo rappresentante di commercio ed io una brava sarta, ma nessuno vuol crederci. Non diamo garanzia.

«Mai nessuna condanna abbiamo subito da parte della giustizia. Perché, ti domando, la gente deve giudicare senza un minimo di comprensione? Io non voglio ritornare sul marciapiede e lui non vuole più truffare nessuno, cerchiamo solo un lavoro onesto. Non sappiamo se gente come noi merita un aiuto, ma comunque tentiamo, ugualmente fiduciosi, che qualcuno riesca almeno a comprenderci: noi non siamo ancora e non vogliamo diventare dei delinquenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Con la speranza che qualcuno leggendomi possa darmi un aiuto morale perché ne ho proprio bisogno. Sono una ragazza di 26 anni seria, onesta e ben voluta; tanti dicono anche carina e abbastanza elegante. Però per mia disgrazia mi trovo a servizio e questo per me è una grande ossessione che non mi dà mai pace. Evito sempre di fare amicizie per paura che mi venga chiesto che lavoro faccio. Io maledico sempre questo lavoro perché forse mi ostacolerà di avere una casa e una famiglia che io tanto desidero.

«Tanti dicono che fare la cameriera è un lavoro come un altro. Forse lo dicono per farmi coraggio. Io prego qualche anima buona perché mi persuada che la mia è solo un'idea da meridionale e che non è l'abito che fa il monaco. Sono tanto infelice per il mio brutto lavoro».

Ida, cameriera

Un lettore ci scrive:

«Vorrei richiamare la loro attenzione sul terrificante imperversare dei suicidi. Nella mia anche troppo lunga vita non ricordo di aver letto, fino a pochi anni fa, suicidi col gas. Il che significa che erano così rari che non li ho neppure rilevati. Oggi a Torino sono quotidiani. E quanti altrove? E' certo che su dieci suicidi col gas, nove non si ucciderebbero in altro modo. L'esaltato, già sulla via disperata, legge, impara e si decide. E col pentolino messo sul fornello prima, e pietosamente dopo dai parenti, non danneggia moralmente la famiglia e si assicura il funerale religioso.

«Io propongo, con tutto il mio cuore, a *La Stampa* di farsi iniziatrice, con la sua autorità, presso gli altri giornali affinché queste notizie che invitano alla morte indotte cessino definitivamente, senza attendere una legge che sarebbe vano sperare».

Luigi Marconi

Un lettore ci scrive:

«La lettrice A. Rossio mi ha spinto a scrivere ciò che da tempo avevo in mente di manifestare. Sono venuto dalla Sicilia dove sono nato e cresciuto, per studiare nel vostro ottimo Politecnico.

«La signora Rossio parla dei siciliani come di prepotenti che desiderano ad ogni costo far prevalere la propria opinione, si riuniscono perciò in società (mafia), giustificano i loro delitti con motivi d'onore... Gentile signora, io ammetto l'esistenza della mafia nel nostro paese, ammetto che vi siano dei violenti. Ma lei parla quasi che tutti i siciliani fossero tali! Credo che il suo buon senso la indurrà a rivedere le sue affermazioni.

«Scendendo nel particolare poi, non credo che la situazione sia così tragica come l'ha definita. E' forse la prima volta che l'uomo uccide? In Sicilia si uccide col coltello, altrove si usa la rivoltella; in Sicilia si uccide per motivi d'onore, altrove per motivi che preferisco non definire.

«A lei, signora, sembra un controsenso "tirare in ballo l'onore, la morale, il viver comune per ammazzare il prossimo". Siamo pienamente d'accordo per la morale, non così per le altre due questioni che lei cita. Non giustifico il delitto però sono in grado di comprendere come il "motivo d'onore" e "il viver comune" (in certi casi) possano d'un tratto ottenebrare l'intelletto.

«Se qualche lettore avesse l'hobby delle statistiche potrebbe mostrarci, cifre alla mano, che da noi il delitto non è così comune come la signora Rossio per prevenzione o per intolleranza vorrebbe far credere dividendoci in due gruppi: delinquenti ed abbrutiti dalla vitaccia».

Enzo Martorana

Un lettore ci scrive:

«Arrivato a contatto di varie americane amministrative per un brevetto, fui collegato dall'ufficio informazioni con l'ufficio competente. "Patent Office" Questo non tardò più di cinque minuti a: 1) farmi salire nell'Ufficio del Direttore interessato 2) farmi ricevere dall'esaminatore; 3) fornirmi, con un appuntamento durato un'ora, gli schiarimenti ed accettare le indicazioni che io porgevo.

«Mi augurerei che tale celere trattamento subissero pratiche svolte con uffici romani».

dott. Cesare Chiabotti

Una lettrice ci scrive:

«Fa onore a quel gruppo di uomini riconoscere ed apprezzare le virtù di Biancamaria. Francamente credevo non ne esistessero più uomini così. Dopo una settimana di lavoro qualche volta la domenica vado in montagna e in collina. Dovunque non si vedono altro che coppie. E le ragazze la maggioranza sono giovanissime, 15, 16, 17 anni.

«Mi chiedo: le madri di queste ragazze dove sono? cosa fanno? perché non sono con le loro ragazze? Incoscienti o dismonale non pensano al pericolo che corrono le loro bambine? Non pensano che quando le ragazzine escono con le amiche, appena svoltato l'angolo trovano i giovanotti in attesa e insieme vanno al posto prestabilito? E se queste madri lo sanno, credono forse che i giovani e anche i non più giovani abbiano l'intenzione di recitare il rosario in compagnia delle loro figliuole nei boschetti della collina e della montagna? Quando poi è troppo tardi su cento ragazze una si sposa; le altre 99 o vanno ad ingrossare le file delle ragazze madri oppure nel migliore dei casi rimangono con la loro giovinezza bruciata. E spesso i genitori non sanno niente.

«Ti prego, "Specchio", pubblica queste righe, molte madri ne hanno bisogno. E anche molti padri ignari o fiduciosi. Non credere che esageri; la realtà è più cruda ancora. Se le statistiche degli sbagli familiari potessero essere lette da tutti farebbero restare allibiti».

Segue la firma

La sventura d'un bimbo

Altre offerte ci sono giunte per il bambino Gianni Bruno, ammalato del cancro, a cui i medici cercano di salvare la vita impiegando ogni mezzo suggerito dalla scienza:

«In memoria di Giorgio» una mamma, L. 500; Ida G. 500; N. N. in memoria del mio piccolo adorato Lorenzo 2000; Margherita Gallia (Sanremo) in memoria dei nonni Federico e Maria Caccialupi 1000; C. Paolini (Pegli) 1000; Ancora Felice 1000; Pasqualino e la sua mamma (Cremona) 1000; alla cara memoria di Ronco Bartolomeo 1000; la nonna di Stefano e Silvia 2000; R. A. 2000; Claudio e Riccardo 1000; B. C. (Savigliano) 2000; Andrea (Ceva) 500.

Totale L. 15.500. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

I risultati dell'Enalotto

I vincitori a pieno punteggio dell'Enalotto sono stati ieri 2 in Italia (nessuno in Piemonte): incasseranno 3 milioni e 336 mila lire. Gli «11» sono 145, in Piemonte 9: premio 122 mila lire. Ai «10», in Italia 1469, nella nostra regione 113, andranno 12.600 lire. Il monte-premi era di oltre 66 milioni e 700 mila lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(14 marzo 1959)

Torino	55	86	11	47	16
Bari	39	21	37	36	54
Cagliari	1	4	28	66	13
Firenze	56	90	60	26	64
Genova	84	50	85	27	35
Milano	6	15	34	2	68
Napoli	90	24	2	33	62
Palermo	34	41	67	72	28
Roma	76	58	90	36	34
Venezia	25	63	23	11	22

Colonna vincente dell'Enalotto: x 1 x; 1 1 2; x 2 x; 1 1 x.

VIAGGIO IN GERMANIA

L'incanto del fiume

A Stuttgart, così come è ora dopo la distruzione e la ricostruzione, fracassato e abolito fisicamente il passato, non c'è posto che per il lavoro, e per gli uomini del lavoro: industrie meccaniche, automobilistiche, chimiche, e case editrici, e splendide tipografie; e la folla per le strade, occupata in una sua operosità senza altre evasioni. Ma, passati i sobborghi delle fabbriche nuove, l'una accanto all'altra, e le loro moderne architetture, si stende, da ogni parte intorno, l'antica terra della Svevia, con le sue calme campagne, i suoi boschi, e le città e i villaggi che vivono intatti, fuori del tempo.

Lungo la strada che ci conduce a Tubingen, tra pini neri e rosseggianti pinete, si leva, su un poggio modesto, un vecchio monastero circondato dal gregge minuto delle case del villaggio, dall'antica architettura di legno. Gli alti tetti ondulati, sono come pezzi di montagna, o, per il perso variare dei colori, dal rosa morto dei tegoli ai verdi, al giallo e al violetto dei muschi, ai grigi e ai neri del tempo, come secolari tappeti. Sotto di essi, le stanze, le stalle, le logge, le lunghe scale esterne coperte di antiche tettoie, il fango rustico delle strade, il mondo animale di un paese contadino. La vista, di lassù, è così breve, raccolta, moderata, piena di pace silenziosa, e di fresca intimità vegetale!

Quando, di lì a poco, saliamo attraverso i grandi portali e le corti solenni, alla cima del Castello di Tubingen, dove, come dappertutto qui, sono installati, tra le lapidi e i ricordi del re, gli istituti universitari, la vista che si apre allo sguardo sulla città, sul fiume, sulle lontane campagne, fino laggiù all'orizzonte della Foresta Nera, è intrisa della stessa concentrata intimità: ma la distesa dei tetti è un mare pietrificato di onde infinite, teneramente colorate, che fanno insieme la più bizzarra, aguzza e patetica delle architetture, un variare continuo di angoli acuti, il coperchio variopinto e cristallizzato dei sogni. I sogni di secoli stagnano sotto quei tetti, nelle camere serrate, nelle stradette antiche, dove tutto è intatto, piene di tempo e di memoria, possesso meraviglioso e naturale dei bambini (si direbbe che soltanto in questi grovigli concentrati di ricordi i bambini prosperino e si espandano, sugli acciottolati che risuonano dell'eco di passi innumerevoli). Molti bambini, cosa rara in questo paese, ci seguono e ci attorniano, e fanno giochi, salti, boccacce.

Ci accompagna un giornalista, un notabile della città, che, come e più di ogni altro abitante della città di Tubingen, sa tutto di ogni cosa, di ogni pietra, di ogni finestra, di ogni scritta, di ogni bottega artigiana, di ogni insegna. Scendiamo in breve dallo Schloss alla piazza del Municipio, chiusa nelle sue facciate festonate, dove ogni casa è la storia conosciuta e concentrata di una famiglia attraverso i secoli; tra l'antico albergo e la Rathaus, dipinta e fiorata, con le immagini dei più illustri borgomastri, e Cotta, e Uhland, e gli altri. Il giro delle strade, i dislivelli delle case, la minuzia tortuosa dei passaggi, il volo dei tetti, il variare dei colori, conducono nella continua spira di una conchiglia che pare riporti all'orecchio il suono perduto del mare del tempo.

Ecco il collegio, lo Stift, dove per quattro anni si sono trovati insieme, tra il 1788 e il 1793, tre studenti, che si chiamavano Hegel, Schelling e Hölderlin. Questo cortile era il loro, questa la loro fontana. Come era giovane allora la Germania, come era giovane l'Europa! «Che pensieri soavi, che speranze, che cori - quale allor ci appariva - la vita umana e il fato!». Qui sotto c'è la torre del falegname, dove visse poi, per trent'anni, Hölderlin pazzo.

Passiamo davanti alla vecchia Università, di cui fu rettore Melanchton. E' ancora sede universitaria, ma vi è installata la Facoltà di odontoiatria: in tutte le venerabili finestre, da cui sono usciti verso il fiume sguardi e pensieri di teologia e di filosofia, appaiono camici bianchi, e le sagome meccaniche e mostruose dei trapani e delle lampade dei dentisti. In una casa medioevale, su un lato di una viuzza solitaria, entriamo a visitare un teatro da camera. Ci aspetta una giovane attrice e direttrice, che mi mostra, con molte grazie e dolcezze di voce, il suo palcoscenico, e i bambini che stanno provando per una recita. Un enorme cappello a cilindro rosso è appeso, poco meno grande della costruzione, alla medioevale casa del cappellaio. Altre case medioevali si stringono, come pecore attorno al pastore (come a Ulm, come in altre città e villaggi della regione), attorno al bellissimo, solenne, triangolare, alto palazzo dell'antico deposito del sale. Di qui passavano le strade del sale, attorno a cui nascevano e prosperavano le città, quando questo bene necessario era prezioso come il grano e l'oro, in un mondo chiuso, racchiuso in stretti confini, dove questi primi commerci soli rompevano le difese dei castelli, ed i limiti dei focolari solitari. Sciamano per le strade e sul ponte, in gruppi, in coppie, i giovani studenti: una gioventù che pare conservata da un altro tempo.

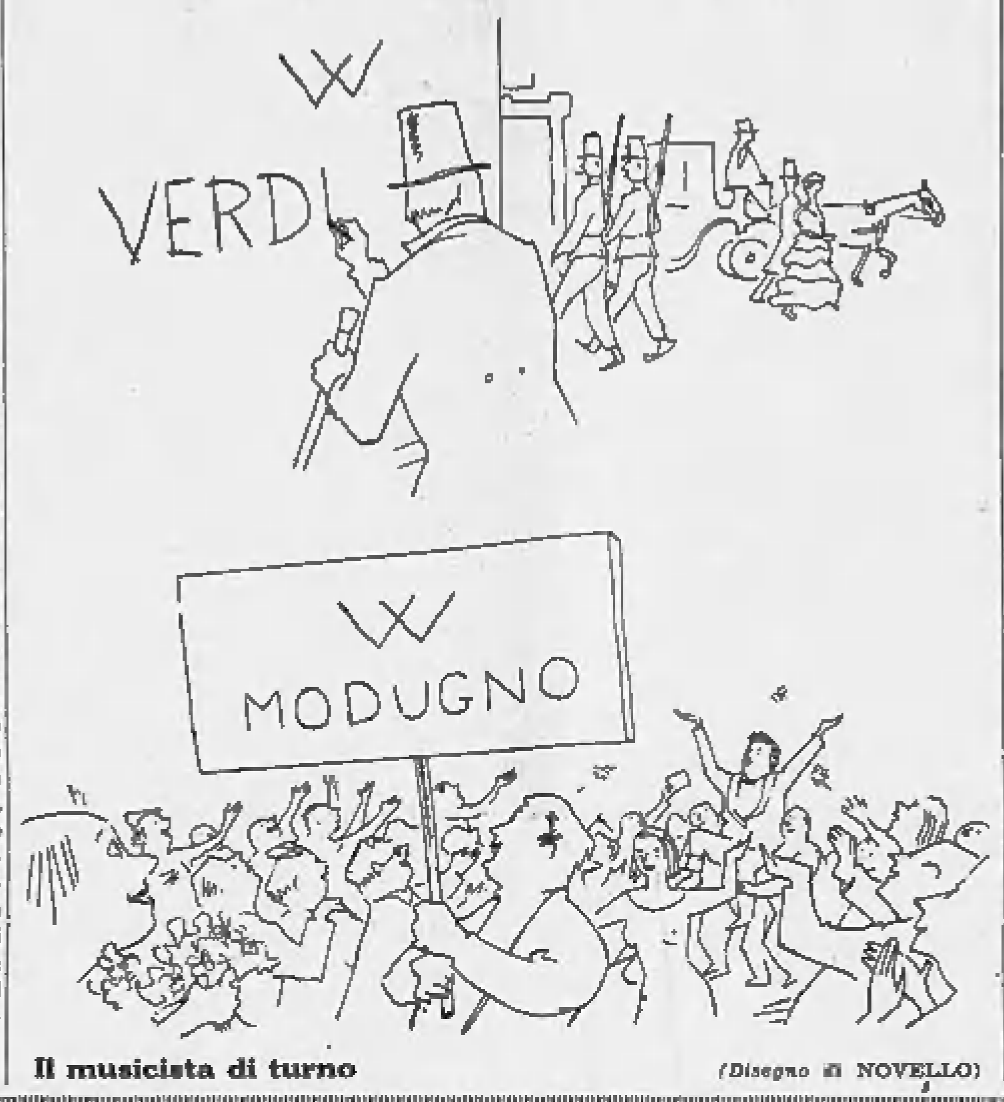
Entriamo infine, stanchi e digiuni, in un vecchio ristorante, famoso, dicono, per l'ottima cucina. La cameriera, alta e impeccabile nell'amido dei suoi grembiuli, nel vedere il giornalista che ci accompagna, gli fa un saluto pieno di affettuosa meraviglia, come di chi riconosca e ritrovi un vecchio amico perduto. Ed egli ci racconta che in questo ristorante, che egli frequentava nella sua giovinezza, non era più entrato da vent'anni, dal giorno cioè che aveva preceduto quello del suo matrimonio. In quella vigilia, secondo un uso non prescritto dal tempo, egli si era trovato qui per il pranzo di saluto agli amici, davanti alla grande oca arrostita, che segna la fine del celibato: dopo quella festa non si può più entrare nel luogo dove si è celebrata, sacro a una vita precedente. Se egli oggi ci era venuto, dopo tanti anni, lo aveva fatto distrattamente, per accompagnarci. La cameriera era ancora la stessa di allora: il cane Argo, malgrado le rughe e i capelli bianchi, lo aveva riconosciuto. I Würstel e il vino del Württenberg erano eccellenti.

Scendo, da solo, più tardi, verso il tramonto, sulla riva del Neckar. Mi siedo sulla spalletta, davanti a vecchie case chiuse e deserte, coi pergolati nei giardinetti, dove pendono ancora, dai tralci, i grappoli neri dell'uva americana. Studenti si affacciano chiassosi dal vicolo e si allontanano. Ed ecco, d'un tratto, apparire, e sbocciare improvviso, un momento assoluto di meraviglia: un incanto fermo e perfetto, nel quadro nitido e chiuso che è dipinto nelle case davanti ai miei occhi. Un incanto si sparge dal cielo azzurro e oro, nella prospettiva aerea di nuvole chiare e grige, sugli olmi, sui salici piangenti riflessi nell'acqua immobile, sulla distesa delle case antiche, variamente colorate, lucenti nei vetri illuminati dall'ultimo sole, pallide, mosse, quasi irreali, bucate di finestre come occhi, intricate di passaggi, violette, ombrate, fatte d'argento, di rame, di fumo estatico, gremite dell'infinito silenzio dei morti.

Già quell'oro si stinge, e il grigio si fonde con esso, e un divino respiro si stende sulla riva. Lascio la spalletta, attraverso il ponte, e scendo verso il grande viale sull'altra sponda. Calano verdi le ombre, si accendono a uno a uno i lumi pallidi alle finestre. Nessuna voce, nessun suono le tocca. Di là dallo specchio delle acque, di fianco alla torre di Hölderlin, si leva da un comignolo, fitto e bianco, il fumo di un focolare, e dietro quel fumo brilla, su una facciata curva, una luce d'oro. Rimango a lungo in quell'antico silenzio del borgo, altri fumi si fondono con l'ombra, altri lumi brillano nel buio, finché il cielo del tutto si scolora, e scende nera la notte.

Carlo Levi

1859 e 1959



Il musicista di turno (Disegno di NOVELLO)

UNA CURIOSA INCHIESTA NELLA REPUBBLICA DI BONN

L'ottanta per cento dei tedeschi è per il "baciamano„ alle signore

Sull'attenti e con i talloni uniti, si piega il corpo a squadra e si mormora: "Gnädige Frau„

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 14 marzo.

Anche in un Paese noioso e monotono quale la Germania, popolato da gente tutta presa da pensieri di ordine pratico e schiva da frivolezze, capita a volte di fare delle piccole deliziose scoperte che appaiono in contrasto con le più comuni idee sui tedeschi. Il concetto più diffuso sul tedesco del dopoguerra, quale uomo che lavora dalla mattina alla sera per far quattrini, senza altri pensieri, viene ora messo in dubbio da un'inchiesta svolta da un istituto di demoscopia.

L'ottanta per cento degli uomini tedeschi, ci informano i demoscopi, si sono espressi decisamente a favore del baciamano alle signore. Baciare la mano a una donna, hanno detto concordemente gli interrogati, è bello e anche moderno. Non è vero quindi, come va sostenendo qualcuno (di qui la singolare inchiesta) che il baciamano è avanzo d'altri tempi, poco adatto alle esigenze, ai costumi del vivere moderno. Dello stesso parere degli uomini sono state le donne, che per il settanta per cento si sono espresse risolutamente a favore dell'atto galante.

Quindi la maggioranza dei tedeschi, uomini e donne, sono per il baciamano, e il valore di questa constatazione risulterà ancora più notevole tenendo presente che la Germania è il Paese della parità pressoché assoluta dei sessi sancita dal costume, dalle leggi, dalla stessa Costituzione repubblicana.

Come spiegare allora il gentile costume del baciamano fra gente che considera uomini e donne allo stesso livello, con i medesimi diritti e doveri, i medesimi impegni morali? Il baciamano difatti è fra l'altro un atto di devozione e di omaggio fatto per rimarcare due differenti condizioni: per la cronaca furono gli Spagnoli nel XVI secolo a introdurlo nelle loro Corti, ma Cortes racconta di avere osservato questa usanza anche fra gli Aztechi. Se ne può dedurre che per i tedeschi, probabilmente, il baciamano è una specie di rivincita sui tempi, simbolo di una segreta nostalgia per mode e costumi passati. Il «romanticismo» dei tedeschi, nemico di questi tempi, trova spesso la maniera di esprimersi. Quale popolo d'Europa, per esempio, ama il valzer più dei tedeschi?

Volendo continuare l'analisi del fenomeno baciamano, troviamo altre spiegazioni. Al tempo di Hitler il baciamano era rigorosamente proibito, così come era proibita la semplice stretta delle mani. Si salutava col braccio teso urlando *heil* al dittatore, e ora i tedeschi, cui tali divieti non dovevano piacere eccessivamente, vogliono forse rifarsi del tempo perduto...

Poi il baciamano è costume fine, gentile, frivolo e mondano: e i tedeschi amano tutto questo, come del resto si impossessano avidamente di tutti i prodotti della civiltà più raffinate della loro. Il primo baciamano del dopoguerra provocò in Germania una specie di scandalo: ne parlarono i giornali. Fu nell'inverno del 1949, allorché il presidente del Bundestag di Bonn, il dott. Köhler, fu visto nel ristorante del Parlamento chinarsi sulla mano d'una giovane signora avvicinandovi le labbra (naturalmente come tutti gli uomini bene educati non ve le posò). Si discusse allora sull'atto ostentatamente raffinato del parlamentare e se ne dedusse alla fine che il baciamano si conviene. Da quel momento i tedeschi, sensibili agli esempi che scendono dall'alto, incominciarono dopo oltre tre lustri a baciar la mano alle signore. In società e persino nei luoghi pubblici i tedeschi non fanno che baciar mani piegandosi a squadra di fronte alle signore, i talloni bene uniti in posizione d'attenti, con la rituale formula sempre pronta, *Gnädige Frau*, gentile, graziosa signora.

Oggi Carlo Schmidt, il socialdemocratico vice-presidente del Bundestag, candidato alla presidenza della Repubblica, può pubblicamente vantarsi dei suoi baciamani fin troppo galanti e certamente censurati da chi si attiene scrupolosamente alle regole dell'etichetta. Carlo Schmidt, uomo di vasta cultura umanistica, corpulento e simpatico, temperamento meridionale, ebbe tempo addietro occasione di incontrare a un ricevimento la principessa etiopica Sara Gulza, nuora di Allé Selassié, alla quale naturalmente baciò la mano. Più tardi Carlo Schmidt espresse agli amici il suo entusiasmo: «La pelle della principessa, disse, era come di seta...».

m. c.

Un congresso a Roma degli scrittori «neri»

Roma, 14 marzo.

Il 25 marzo sarà solennemente inaugurato in Campidoglio il II Congresso mondiale degli scrittori ed artisti neri, indetto dalla Società africana di cultura e ospitato a Roma dall'Istituto italiano per l'Africa.

Il Congresso, al quale parteciperanno trecento scrittori, artisti e studiosi africani e di origine africana, avrà la durata di una settimana e sarà accompagnato da manifestazioni di musica, danza e poesia e da una mostra del libro e dell'arte africana. Il congresso ha, tra l'altro, lo scopo di presentare i valori e i problemi dell'Africa nera e di far sì che essa abbia il giusto riconoscimento.

FAMOSA, POPOLARE E SIMPATICA

La gloria della Lollobrigida è semplice come la sua bellezza

Il miliardario Howard Hughes, innamorato deluso - Insidioso progetto respinto con foga ciociara - Gina non ha mai alimentato le fantasie con qualche piccante avventura - "Mi piace il mio lavoro, dice, mi piace la vita e mi piace la gente„ - Non l'ha spaventata il taglio dei capelli per il film «Jovanka»: è piena di buon senso - Del marito rileva un solo difetto: "anche se è geloso, non lo dimostra; mentre io non lo so nascondere„

(Nostro servizio particolare) Roma, marzo.

Per festeggiare il decimo anniversario del loro matrimonio, i coniugi Skofic si sono scambiati dei preziosi regali. La signora ha donato al marito i brillanti per i polsini e ha ricevuto un anello con evidentissima pietra. Ma la sentimentale ricorrenza è stata un po' disturbata dalle telefonate dei giornalisti desiderosi di qualche spiegazione. Un settimanale francese ha rilanciato una vecchia storia, riportando alla ribalta il tenace Howard Hughes, innamorato deluso.

Il signor Howard Hughes, di professione miliardario, possiede numerose industrie e una compagnia aerea. Nei ritagli di tempo si occupa anche di cinematografo e, di conseguenza, di belle donne. Protesse i difficili inizi di Jean Harlow, la biondoplatino, e fu largo di consigli e di aiuto con Jane Russell, la esuberante attrice il cui esordio fu salutato da un critico con una calzante espressione: «Ha l'avvenire davanti a sé».

Il signor Hughes scoprì un giorno, sfogliando una rivista, l'esistenza di una incantevole ragazza italiana: Gina Lollobrigida. Fu, in qualche modo, la sua Melisenda ma, spirito pratico, non fece vela per l'Italia: si limitò a spedire un biglietto per Hollywood, con la promessa d'un provino e d'un contratto, e attese. Eravamo nel 1950. Gina Lollobrigida non era celebre, si era sposata da poco, nessuno la considerava ancora «la dive più pagata del mondo». Partì. Il dottor Skofic, apolide, ebbe difficoltà per ottenere il visto, e non poté seguirla. Gina fu accolta e ospitata con ogni attenzione: venne affidata a insegnanti di inglese e di danza; curarono la sua dizione, il gestire, l'abbigliamento.

Howard Hughes era pieno di premure, ma non parlava mai di copioni o di programmi artistici. Una sera, a Las Vegas, con il sano ma brutale realismo dei grandi uomini di affari, lanciò quella che riteneva una vantaggiosa proposta: «Perché, disse alla signora Skofic, non divorzia da suo marito? Io posso fare molto per lei. Posso costruirle una carriera, posso condurla al successo».

Ma, come nelle favole gentili, allo sparviero non rimase che una opzione per sette anni sulla possibile attività americana dell'attrice che, con foga ciociara, respinse l'insidioso progetto: «Torno a casa mia. Sono stufa delle lezioni d'inglese, e della sua cortesia. Stufa di tutta questa faccenda».

Howard Hughes, come accade nelle migliori sceneggiature, tacque, sorrise amaro, si inchinò, e prese nota. Per sette anni, ogni volta che Gina Lollobrigida ha tentato la conquista di Hollywood, esso riapparire, sotto forma di una minacciosa lettera stilata da un legale, Howard Hughes, ovvero, colui che non dimentica.

«Ma adesso, — dice la signora Lollobrigida, — è avvenuto il momento di sistemare questo ridicolo affare. Milko è stato laggiù e ha preso gli ultimi accordi. Girerò un film con Sinatra. Poi spero tanto di incontrare Hughes: è, in fondo, un tipo simpatico, ma desidero dirgli, senza troppi testimoni, tutto quello che penso di lui». Il signor Hughes viene dipinto come un personaggio dalla cospicua memoria e dalla cospicua volontà, ma si troverà di fronte a una donna dal carattere di ferro, che ha sempre saputo dove voleva arrivare. Una donna capace di lavorare dodici ore al giorno, capace di affrontare il pubblico con un cognome che, come le disse agli inizi un produttore, «è più adatto a un funzionario delle imposte», una donna che è diventata famosa senza alimentare la fantasia degli spettatori con qualche piccante e autobiografica avventura: «Sono quasi stanca, — dice, — di essere dipinta come una madre e una moglie esemplare. Non mi pare di rappresentare qualcosa di straordinario».

Tassata per trentacinquanta milioni l'anno, ricercata, come tutti coloro che si sono fatti strada nella vita, alla Casa Bianca, perseguitata dai fotografi e dagli ammiratori, capace di disputare i titoli della prima pagina al ciclone Hazel, e di scatenare la guerra agli abiti a sacco, è rimasta una semplice e tranquilla moglie italiana, che ha imparato benissimo l'inglese, ma parla ancora con qualche accento romanesco, che vuole affrontare prove sempre più impegnative, ma ritiene che «recitare aiuta a passare il tempo», una semplice donna italiana che quando parla del figlio lo chiama «il piccoletto» e che, a differenza delle nevrasteniche «stelle» della retorica popolare, non denuncia psicologici turbamenti: «Mi piace il mio lavoro, — dice, — mi piace la vita e mi piace la gente».

Dopo avere interpretato trentacinque film si accinge ad ogni nuova fatica con lo stesso entusiasmo: «Girerò una pellicola in Jugoslavia con Martin Ritt. Si intitola: Jovanka e farò la parte di una ragazza alla quale, per punizione, sono stati tagliati i capelli. Sarò brutta. "Ha coraggio — hanno detto. — Avrà modo di qualificarsi come attrice". Be': o attrice sono o attrice non divento più».

Non sa nulla, credo, di Madame Falconetti, che nella Giovanna d'Arco di Dreyer si presentò senza capigliatura: non ha complicazioni intellettualistiche, ma una grossa dose di buon senso e una saggezza, e anche una furbizia, naturali. «Sono tenace — ha detto — testarda, entusiasta e impulsiva».

Non le manca neppure il senso dell'umorismo. Quando passò da Parigi per recarsi a New York, un grande quotidiano criticò i suoi vestiti, la sua eleganza e anche il resto. Scrisse esattamente: «Il petto della Lollobrigida è troppo abbondante e malamente ostentato». A Idlewild i reporters le andarono incontro e le riferirono l'infamante giudizio. Lei si mostrò ridendo e rivolse agli attenti cronisti una superflua domanda: «Che ne pensate, adesso?». «Oh, no», risposero in coro, «è una calunnia».

«Sarebbe facile dire che è troppo bella — ha scritto di lei Maria Bellonci. Quando la drappeggiano in uno scialle, o le ammassano i capelli nella fronte, accentuandole l'ombra tra ciglio e sopracciglio, sembra che non ci sia da fare altro: lei entra nel cuore del suo pubblico, piacendo, come è giusto, più agli uomini che alle donne. Agli uomini, difatti, è dedicato quello stupore sensualmente generico che dà loro voglia di vincerla e di consumare un glorioso sacrificio. Della sua bellezza si sente investita e innocente».

Desideri di gloriosi sacrifici a parte, la sua immagine è conosciuta nel mondo come il Vesuvio, i Faraglioni e il lago di Garda; è, ormai, ci sia consentito il dirlo, qualcosa che appartiene all'Italia.

Oggi Gina, come la chiamano con confidenziale affetto gli estimatori, ha trentadue anni; aspirante al titolo di Miss Italia, e terza classificata, interprete senza gloria di romanzi a fumetti con il poco diffuso pseudonimo di Giana Loris, ha fatto la sua carriera amministrando con molta oculatezza le sue risorse e le sue aspirazioni. L'ha aiutata il giovane medico jugoslavo che, diventato marito di una attrice ai primi passi, ha abbandonato la sua professione per curare gli interessi della moglie. E' il dottor Milko che stipula i contratti, discute la parte, sceglie le foto della consorte, ne regola le relazioni e gli impegni: «Ha solo un difetto, — dice la signora Skofic — che, anche se è geloso, non lo dimostra; mentre io non lo so nascondere».

Vivono in una tranquilla e splendida villa sull'Appia Antica, arredata con molto gusto, carica di «pezzi» bellissimi, un quadro di Tiziano, uno splendente paravento cinese, un Budda che un capitano di lungo corso portò non si sa come dall'Oriente. Tre cani lupi proteggono dalle insidie dei turisti che, dopo la visita alle Catacombe, sostano doverosamente davanti al cancello alla ricerca di autografi, la quiete di Gina Lollobrigida, che porta a spasso per il parco «il piccoletto», felice quando il cinematografo non la costringe a star lontano dalla madre.

Enzo Biagi

Chiuso vent'anni in casa per sfuggire alla polizia

Madrid, 14 marzo.

Un uomo che era vissuto per circa venti anni nascosto in una soffitta di una piccola casetta nella zona dell'Escurial, nei pressi di Madrid, per sfuggire alla polizia, è deceduto oggi all'età di 63 anni. Si chiamava Ramon Benito Del Campo ed era ricercato fin dal 1939, per fatti legati alla guerra civile spagnola. Dopo essersi dato alla macchia per un anno, nel 1940, egli fece ritorno clandestinamente nella sua abitazione che, da allora, non lasciò più, fidandosi della discrezione della moglie, del figlio e della nuora. Le rare volte che uscì dal suo rifugio, si travestì da donna. Alla sua morte il figlio ha svelato il caso all'autorità giudiziaria.

Sterminò migliaia di ebrei e di sua mano 50 bambini

Tremende rivelazioni al processo contro uno dei più spietati aguzzini della Gestapo in Polonia

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 14 marzo.

Il processo contro Josef Gabriel, uno dei più spietati aguzzini della «Gestapo» che abbiano «operato» in Polonia durante la seconda guerra mondiale, procede tra continue e tristi rivelazioni. Il materiale d'accusa, le testimonianze, le stesse ciniche ammissioni dell'imputato sono stati così tremendi e quasi inverosimili nella loro mostruosità che vale la pena di riassumerli per ricostruire lo sconcertante ritratto psicologico di un tipico assassino del Terzo Reich.

Sull'accusato pesa la colpa di aver sterminato migliaia di ebrei e di aver preso parte, personalmente, allo sterminio di cinquanta bambini nella località di Sambord, in Galizia. L'ordine di eseguire gli eccidi, nella zona sottoposta al controllo del Gabriel, giunse nel 1942 da Himmler: da allora lo zelante esecutore si trasformò in una perfetta, implacabile, macchina omicida. In un certo periodo egli diresse esecuzioni che avvenivano ad un ritmo di duecento o trecento assassinii al giorno. Josef Gabriel, come confermano le testimonianze, partecipava di persona „ per divertimento, agli stermini. Inoltre prendeva nota di tutto, scriveva i nomi delle vittime, controllava i loro miseri averi, registrava l'ora, il luogo ed il metodo impiegato nelle uccisioni.

Da una testimonianza è risultato che il carnefice aveva costretto anche una giovane e bella ebrea a diventare la sua amica e che in seguito, stanco di lei, l'aveva uccisa con un colpo alla nuca. Ne aveva seppellito poi il cadavere sotto la finestra della sua camera sul cui davanzale, dopo la tumulazione della salma, ogni mattina faceva deporre dall'attendente un mazzo di rose fresche. A completare il ritratto del mostro, si è venuto a sapere, nel corso del processo, che un giorno egli ed un suo collega, per farsi belli agli occhi di un'ausiliaria delle SS che in quel momento si trovava in loro compagnia, avevano sparato a gara su due vecchi giardinieri ebrei che, ignari, stavano tranquillamente lavorando in un orto, uccidendoli.

Nell'udienza di ieri si sono avute altre rivelazioni, che hanno smentito una volta di più le solite giustificazioni dell'imputato, tendenti a far credere che i delitti venivano compiuti soltanto per ordine superiore e che non c'era quindi modo di sottrarsi al terribile compito. E' stata letta la deposizione scritta di un agente della «Gestapo», il quale fu costretto a partecipare ad una «liquidazione in massa». Trovandosi davanti a cento uomini inermi, nudi, stretti l'uno all'altro nella fossa che avevano dovuto in precedenza scavare con le loro stesse mani, all'agente mancò l'animo di alzare il mitra e di far fuoco. Un graduato, allora, gli urlò di sparare. L'agente sparò, ma non colpì nessuno. «La farò rimuovere! Si tolga di mezzo!», gli gridò per la seconda volta il superiore, e l'agente si affrettò a svignarsela.

Finita la lettura della deposizione il presidente del Tribunale, dott. Wiesinger, si è rivolto al Gabriel e gli ha detto: «L'autore della lettera vive ancora. Nulla gli è accaduto, dunque, per essersi rifiutato di eseguire l'ordine».

Un'altra testimonianza è stata inviata alla Corte viennese da un'ebrea scampata per caso alle esecuzioni galiziane. Gabriel le aveva ordinato di radunare i morituri a gruppi, e di spogliarli ad uno ad uno. Quindi gli aguzzini, tra i quali lo stesso Gabriel avevano sparato su un gruppo alla volta; coloro che avrebbero dovuto essere uccisi immediatamente dopo, erano stati costretti a seppellire prima i cadaveri dei propri compagni appena trucidati. Però l'ebrea cui Gabriel aveva ordinato di raccogliere e di spogliare le vittime, riuscì, all'ultimo momento, a salvarsi, nascondendosi dietro un furgoncino in cui veniva raccolta la roba degli uccisi. Scoperta, era riuscita tuttavia ad ottenere per miracolo salva la vita.

A questo punto Josef Gabriel come fosse stato leso nel suo prestigio professionale di assassino infallibile, ha gridato: «Impossibile! Lo sbarramento predisposto intorno al luogo delle esecuzioni era organizzato così perfettamente che nessuno poteva sfuggire!».

Nell'attesa di una teste che dovrebbe giungere dalla Polonia, e che per lungo tempo fu in stretta relazione con il Gabriel, l'udienza è stata rinviata a martedì.

e. b.

MILLE SCIENZIATI A CONVEGNO A BERLINO

Il cancro al polmone più frequente nelle città?

Sarebbe provocato non solo dal fumo, ma dall'atmosfera inquinata dei centri industriali - Esperimentate nuove sostanze contro i tumori

Berlino, 14 marzo.

Mille scienziati di ogni Paese si sono riuniti a Berlino per scambiare le loro esperienze e opinioni sul cancro. L'interesse dei congressisti si è concentrato fra l'altro sui fattori che determinerebbero la malattia, con particolare riguardo al tumore bronchiale. La maggior parte degli studiosi si sono detti convinti che questa forma di cancro è determinata fra l'altro dall'atmosfera inquinata delle grandi città: i residui della combustione di benzina, il fumo delle fabbriche, le particelle di catrame dell'asfalto stradale favorirebbero l'insorgere del cancro ai polmone. Risulta dalle statistiche che negli Stati Uniti il numero dei casi di cancro polmonare è molto più elevato nei centri industrializzati (quindici volte superiore) che non nelle altre regioni.

Sul tema ha parlato fra gli altri il prof. Hüper (Stati Uniti), che ha definito l'aria inquinata dei grandi centri urbani una tra le più importanti cause dei tumori. Ma vi sono anche altri fattori non trascurabili, secondo il professore, quali, ha detto, il consumo della birra e del caffè. Persino le protesi dentarie concorrerebbero all'insorgere della malattia.

Si è discusso naturalmente anche dei rapporti tra sigarette e tumori, ma le opinioni sull'«importanza» di questo fattore non sono state pienamente concordi. Un tedesco, il prof. Ottel, ha messo persino in guardia dai pericoli della inalazione passiva, cioè dall'assorbimento indiretto del fumo da parte di non fumatori.

Il rapporto fumo-tumore appare però sempre più evidente per gli scienziati. Il prof. Lindner di Berlino ha informato i suoi colleghi che in un anno in Germania sono morte di tumore ai polmoni diecimila persone. Nell'indice della mortalità, questa forma di tumore ha preso il primo posto, mantenuto fino a tempo addietro dal cancro allo stomaco. Il prof. Brock, un altro studioso tedesco, ha illustrato i nuovi metodi di cura sperimentati in Germania. Le nuove sostanze anticancerogene non sarebbero più tanto pericolose per il midollo spinale come un tempo. Esse difatti agirebbero soltanto a contatto delle cellule ammalate. Questi nuovi medicamenti sono stati sperimentati con successo su animali e fra un anno o due si potrà dire se sono o meno efficaci anche per l'uomo.

Allo studio la soppressione del «visto» con la Spagna

Roma, 14 marzo.

Secondo alcune notizie provenienti da Madrid il governo spagnolo sarebbe orientato verso la soppressione del visto di ingresso per quei turisti i cui Paesi di appartenenza siano disposti ad un reciproco trattamento nei confronti dei turisti spagnoli.

Per quanto concerne l'Italia, che ha già abolito i visti consolari con diciannove Paesi, i competenti uffici del ministero degli Esteri stanno esaminando la possibilità di estendere tale agevolazione anche ai turisti spagnoli, onde facilitare la firma di un eventuale accordo.

Iniziate anche in Russia le vendite a rate mensili

Mosca, 14 marzo.

Il quotidiano dei sindacati sovietici, «Trud», riferisce oggi che da alcuni giorni nella città di Odessa ha avuto inizio, nei magazzini statali, il sistema delle vendite a rate, mediante l'anticipo in contanti del 25 per cento del valore della merce acquistata e il pagamento del rimanente in sei mesi.

Nei primi giorni di attuazione del sistema, i magazzini di Odessa hanno venduto merci per quasi un milione di rubli.

Sembra che le vendite a rate, nonostante alcune critiche che vedono in esse una «sciagurata invenzione del capitalismo occidentale», vengano estese anche a Mosca.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"L'uomo del risciò" di Hiroshi Inagaki, al Romano

Proseguendo nel lodevole intento di offrire film fuori dell'ordinario, e per lo più immuni dai soliti doppiati, questo schermo presenta ora, in edizione originale con didascalie italiane, *L'uomo del risciò*, di Hiroshi Inagaki, che all'ultima mostra veneziana doveva addirittura fregiarsi del massimo premio. Un'assegnazione certo discutibile, ma tutt'altro che censurabile. E così, grazie a un forse beninteso compromesso, l'Inagaki ha visto anche premiata tutta una vita dedicata al cinema, con film di proporzioni talvolta inconsuete. Già nel 1943 aveva «girato» *L'uomo del risciò*, subendo, come altri registi in quegli anni, le imposizioni di una censura sempre più pesante perché sempre più al servizio di esigenze belliche. Ora, libero da quelle strettoie, e poiché aveva sempre particolarmente amato quel soggetto, tratto da un racconto di Shunsaku Iwashita, si è rifatto il film, a colori e in grande formato.

Diffusamente se ne scrisse dopo la «prima» veneziana. Vi si ritrova un calore umano che si va facendo sempre più raro su gli schermi. E, nei confronti di codesta schietta e schiva umanità, da alcune parti si è tacciato il film di deamicisiano. La definizione è un po' sbrigativa. Anche perché, sempre da quelle parti, ricorre con alquanta frequenza. Non appena un film rinunci a ostentare brutture o peggio, non appena si presenti come un film «pulito», che vuole o vorrebbe far leva su sentimenti di sempre, e da tutti accettabili, ecco saltar fuori quell'aggettivo, e ancora inteso in un senso spregiativo: alquanto semplicciotto, abbastanza zuccheroso. E ciò perché quel film non è acre, o addirittura pepato. Si tratta pur sempre, evidentemente, di questa o di quella sensibilità di palato. Ciò che conta, o dovrebbe contare, è nel come il film è stato sentito ed espresso.

L'uomo del risciò è soprattutto il racconto di un amore segreto, nutrito da un quasi paria, da Matsugoro. E' un povero ronzino umano, un misero conducente di risciò; e oggetto del suo amore è una fine, giovane vedova. L'amerà per tutta la vita; e senza mai fargliene cenno. Lei lo comprenderà, lo stimerà, senza assecondarlo; forse, alla sua maniera, lo amerà; e senza mai fargliene cenno. Non una parola, non uno sguardo, fra i due, che non siano usuali. Eppure, attorno ai due, vi ha un'atmosfera sempre più commossa, e delicata, e discreta. E' questa la più vera, e difficile, riuscita del film, che stende l'arco del suo racconto per circa un ventennio, fino al 1914. Se tale periodo poteva prestarsi, e si è effettivamente prestato, a rievocare un gustoso Giappone ai primi del 'novecento, una silenziosa vicenda del genere, tra un povero paria e una graziosa educatissima vedovella, si sarebbe potuta risolvere in toni talmente grigi da apparire fin troppo dimessi. Invece, ed è questa una felice trovata, al misero paria si danno il volto, il torace e i muscoli di Matsugoro: un [illegible] energumeno, quasi sempre scatenato, e detto appunto Muhomatsu, ovvero Matsu il turbolento. Di qui contrasti su contrasti, fra le ingenue e variopinte escandescenze e imprese del satanasso, e il suo filiale, trepido, pudicissimo amore. Il tipo consente inoltre di inserire nel film episodi che variano e movimentano la vicenda, grazie anche alla bravura dell'attore Toshiro Mifune, già indimenticabile bandito in *Rasho-mon*, e non meno indimenticabile semi-folle nei *Sette samurai*.

Ma c'è un altro personaggio che ben presto si fa seguire e osservare: quello del ragazzino della vedova. Fra i molti moccioli che infestano lo schermo, tanto ammaestrati quanto pretenziosi, [illegible] questo, invece, orgoglioso e timido, gracile e fragile, pauroso e cocciuto, che il buon Mutsu incita a [illegible] a imporsi. E quelle stigmate si sfumeranno poi, ma senza annullarsi, di anno in anno; dal ragazzino al ragazzotto e dall'adolescenza a una prima virilità acerba.

m. g.

Gli italiani al cinema nel '58 han speso 111 miliardi

Roma, 14 marzo.

Gli italiani hanno speso per il cinema nel 1958 111 miliardi e 773 milioni di lire, contro i 112 miliardi e 760 milioni del 1957. Tali dati ufficiali — dai quali è escluso il sovrapprezzo per il soccorso invernale — sono in corso di elaborazione della società italiana autori ed editori. Le giornate di spettacolo sono salite da 2.025.000 a 2.029.000 ed il prezzo medio da 145 lire a 151 lire.

Nell'ultimo trimestre dell'anno vi è stato un incremento degli incassi pari al 6 per cento in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma tale incremento non ha compensato la diminuzione degli incassi dei primi nove mesi del 1958 che ammontavano a circa 4 miliardi.

Dal 1955 nel quale si raggiunse la punta più alta di incassi con oltre 116 miliardi si è avuta una diminuzione della spesa del pubblico negli ultimi tre anni di 5 miliardi, nonostante l'aumento delle sale cinematografiche, dei film in circolazione, del reddito e dell'incremento della popolazione.

Le programmazioni dei film italiani hanno sensibilmente contribuito alla ripresa degli ultimi mesi, raggiungendo la percentuale di oltre un terzo rispetto ai film stranieri.

Due film italiani al festival di Cannes

Roma, 14 marzo.

«Nella città l'inferno» di Renato Castellani, interpretato da Anna Magnani e Giulietta Masina, rappresenterà ufficialmente l'Italia al XII festival internazionale del film che si terrà a Cannes dal 1° al 15 maggio.

Il film di Castellani è stato scelto da un'apposita commissione riunitasi presso la direzione generale dello spettacolo. Risulta inoltre che a Cannes sarà presentato anche il film italiano «Policarpo ufficiale di scrittura» di Mario Soldati, interpretato da Renato Rascel.

Cronaca televisiva

Quattro ciclisti francesi e l'attore Don Ameche cantano al «Musichiere» — Un avvocato cade al motivo della cassaforte — Irritante e insulso telefilm giallo — Suona stasera il chitarrista della Bardot

Il «Musichiere» ha sempre qualche trovatina, qualche sorpresa brillante e gradevole. Ieri, ospiti d'onore, sono intervenuti quattro noti corridori francesi — Bobet, Geminiani, Rivière e Anquetil — che hanno gareggiato per indovinare canzoni (in una delle furibonde corse Bobet è ruzzolato clamorosamente, faccia a terra) e hanno poi formato un quartetto vocale, intonando «Bambino», versione francese di «Guaglione». Ospite per beneficenza, è apparso un famoso attore cinematografico americano, d'origine italiana, Domenico Amici conosciuto col nome di Don Ameche: simpatico e sorridente, Don Ameche ha risolto gli indovinelli dell'orologio circondato da uno stuolo di piccanti donnine: alla fine, applauditissimo, ha cantato «Piove».

Nessun concorrente è riuscito a conquistare la fatidica sciarpa di campione. Un avvocato è giunto sin sulla soglia della cassaforte, ma il motivo conclusivo l'ha definitivamente respinto; l'ombra di Spartaco D'Itri incombe minacciosa e il suo mito sarà duro da scalzare. Attivissimo e loquacissimo Mario Riva, cui va attribuito il merito di saper mantenere il gioco in un'atmosfera di allegria e di scioltezza. Guai se tutti i telequiz diventassero severi e drammatici esami di Stato.

I telefilm gialli precipitano sempre più in basso. I primi — forse per un caso, forse perché portavano la firma di Hitchcock — erano serrati, avvincenti, misteriosi. Sparita la regia di Hitchcock, la qualità s'è fatta scadente. Il filmetto di ieri sera ha stupito e irritato il pubblico per la sua idiozia. La storiella del magistrato che solo mandando gli accusati sulla sedia elettrica acquista prestigio e si spiana la via alle glorie della carriera politica e che infine, a sua volta, diventa assassino, era insulsa e irritante. La tv ce la poteva risparmiare.

Buona ripresa, da Parigi, di un incontro internazionale di atletica. Messi in singolare evidenza dalle telecamere alcuni spettacolari salti con l'asta e i muscoli possenti e guizzanti dei lanciatori di pesi.

Oggi, un altro nutrito programma per gli sportivi. Alle 15 riunione di ciclismo su pista; poi, da Praga, l'incontro conclusivo dei campionati del mondo di hockey su ghiaccio. Per il resto, niente di nuovo. Nel pomeriggio, «Ritratto d'attore», «Perry Como Show», la tredicesima puntata di «Avventure in Africa» dei coniugi Denis e la replica di un'inchiesta del commissario Prevot. Alla sera, «Musica alla ribalta» con Narciso Parigi e il suo complesso, il basso Mario Petri, il mimo Mac Roney e il chitarrista Sacha Distel, l'«ex» di Brigitte Bardot. Seguirà la terza breve storia di cani.

Domani alle 18, «Strade d'Italia»: un servizio che tratterà i rapporti tra pedoni e automobilisti, esortando gli uni e gli altri alla cortesia e alla disciplina. Le telecamere inquadreranno il traffico a Torino, Milano, Roma e Napoli. Sarà una lezione di educazione stradale di cui tutti, o quasi tutti, abbiamo bisogno.

u. bz.

Il divorzio di Pascale Petit



Pascale Petit con il marito Jacques Porteret (Telef.)

Parigi, 14 marzo.

Pascale Petit, la più recente rivelazione del cinema francese, ha presentato ieri istanza di divorzio dal marito Jacques Porteret, commediografo e regista cinematografico.

I motivi invocati dalla giovane attrice per ottenere il divorzio non sono noti ma è opinione comune che il fallimento di questo matrimonio sia dovuto a incompatibilità di carattere professionale che i due giovani, e soprattutto Pascale, accusavano da tempo. In altre parole e forse più realisticamente sarebbe accaduto, come si è già verificato per altre celebri coppie, che alla fortuna e ai successi di Petit Pascale non essendo seguita di pari passo analoga fortuna da parte di Jacques, anche l'armonia coniugale, gli affetti e gli interessi privati abbiano finito per risentirne.

Le carriere dei due giovani non si sono alimentate, e questo avrebbe portato entrambi a decidere il divorzio: orgoglio d'uomo da una parte, ambizione di una stella dall'altro; un divorzio fra tanti, in un ambiente dove i legami sentimentali sono fragili come la porcellana.

"Collegium Musicum" al Conservatorio

Musiche di Händel

E' forse l'ultima volta che il *Collegium musicum* invita a sentir Händel nel bicentenario della morte? Si spera di no. Nella vasta produzione di lui le non poche musiche camerali attraggono e danno piacere, non meno dei melodrammi e degli oratori, giustamente distinguendosi soprattutto per la proporzione delle forme e la proprietà delle varie espressioni. E' il campo naturale di un'istituzione, quale il *Collegium*, diretto dal maestro Massimo Bruni.

Fra due *Concerti* ricchi e spaziosi tornarono due cantate per soprano, gustose nelle movenze eleganti e nella delicatezza squisita. Tali pastorelle, come pure usava dire, che insieme con le usate parole ricalcano le formule melodiche e armoniche e ritmiche del primo Settecento, non stancano mai l'uditore, tanta è la loro grazia nel porgere le rinnovate sfumature delle pene, sostanzialmente superficiali, e, con evidente esagerazione, affannosissime. Da questi sospirosi e amari giochetti emerge talvolta una nota cordiale, affettuosa, s'apre un varco fra le facili finzioni, e si fa poesia. E allora la malia del mondano musico cede alla suggestione del lirico esperto delle passioni, e si hanno canti non circoscritti nel loro tempo. Anche nella diffusa piacevolezza di *Tu, fedel, tu costante* e di *Crudel, tiranno Amor*, più d'un'aria si distingue per l'accento intimo, puramente artistico, elevato sulla *consueta* scherzosa, perfino fatua. E anche in questi casi, come in tanti altri, i moti agili, spigliati, «allegri», sono del tutto edonistici, mentre quelli distesi, si direbbe nello spazio, raccolgono e svolgono una sintesi patetica.

La signora Irma Bozzi Lucca intonò le cantilene affettuose e briose con la consueta correttezza stilistica, con l'addicevole sensibilità, e riscosse simpatici consensi; per la sua parte il maestro Bruni concertò finemente la compagine orchestrale, onde le diverse composizioni risaltarono vivaci e magistrali. A tutti il pubblico mostrò gradimento e soddisfazione.

a. d. c.

Il comico Danny Kaye dirige un concerto sinfonico

Londra, 14 marzo.

Il comico Danny Kaye dirigerà tra giorni per beneficenza la celebre orchestra sinfonica Hallé di Manchester in un programma di musica classica a Londra.

Il direttore stabile dell'orchestra, sir John Barbirolli, ha affermato che il noto attore «dirige assai bene non legge lo spartito e apprende i vari pezzi da dischi; ma del resto, ci sono tanti direttori professionisti che fanno lo stesso».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni.

11: «Pasqua dello sportivo»: S. Messa celebrata dal Cardinale Alfonso Castaldo, Arcivescovo di Napoli, in ripresa diretta dalla Palestra del Coni di Napoli.

12-12,30: «I collegi della Università Cattolica del Sacro Cuore» a cura di Nazareno Taddei, trasmissione in occasione della giornata dell'Università Cattolica.

15: Pomeriggio sportivo: a) Riunione internazionale di ciclismo su pista, in ripresa diretta da Dalmine (Bergamo). Telecronisti: A. Carapezzi e A. De Zan; b) Campionati del mondo di hockey su ghiaccio, ripresa diretta da Praga dell'incontro fra la Cecoslovacchia e il Canadà. Telecronista: G. Albertini; c) Notizie sportive.

17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Il carico d'oro», telefilm della serie «Ivanhoe»; 18: «Ritratto d'attore: Dirk Bogarde», a cura di F. Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Perry Como Show», rivista musicale della NBC di New York al quale partecipano, presentati da Perry Como, i più noti cantanti, attori, ballerini e musicisti del teatro leggero americano; 19,15: «Avventure in Africa: capitoli di una "manyatta"», ultimo documentario dei 13 girati in Africa da Armand e Michaela Denis.

19,45: «Pensione familiare», racconto poliziesco sceneggiato della serie «Un'inchiesta del commissario Prevot», interpretato da Serge Reggiani; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Musica alla ribalta», varietà musicale al quale partecipano di volta in volta complessi orchestrali, cantanti e solisti celebri italiani e stranieri. Ospiti di questa sera sono: il basso Mario Petri che da un po' di tempo è passato con successo dalla lirica alla musica leggera; la cantante Bianca Cavallini, figlia di uno dei "clowns" Cavallini; il mimo Mac Ronay e il chitarrista Sacha Distel che è diventato famoso soprattutto per esser stato il fidanzato di Brigitte Bardot. Presenterà i vari numeri Gastone Parigi con la sua orchestra. Coreografie di Paul Steffen, orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Vito Molinari.

22: «Arry e Erk», terza trasmissione della serie «Storie vere dei nostri cani» tratta da episodi del libro «Anche per i cani un paradiso» di Enzo Grazzini. Questa è la storia di due cani che appartenevano alla Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo addestrati alla caccia ai contrabbandieri, e narra di come compiono il loro dovere e come siano sensibili, intelligenti e affezionati: Arry salverà il suo istruttore, caduto in un burrone. La regia è di Carlo Borghesio.

22,30: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine, Telegiornale della notte.

RADIO PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Canta A. Jandoli; 14,30: Musica operistica.

15: Coppa Europa, torneo per ragazzi; 15,45: Quartetto Van Wood; 16: Secondo tempo di una partita di calcio; 17: Discorama Joli-Verve; 17,15: Orchestra diretta da M. De Martino; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi (Weber, Schuman, Malipiero, Verdi).

19,30: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Londra; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; Pippo 80 ss. varietà musicale; 21,50: Letture del Purgatorio; 22,15: Voci dal mondo; 22,40: Concerto della pianista L. Kalitz.

23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30: Notizie del mattino; 10,15: La domenica delle donne; 11,45: Sala stampa sport; 12: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong; Rascel presenta Rascel; La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivistina di D. Verde.

14: Scatola a sorpresa; 14,05: Canzoni in allegria; 15: Il discobolo; 15,30: Orchestre dirette da F. Bergamini, C. Savina e con il complesso M. Marini; 16: Festival, rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi.

19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da M. Riva; 21,30: Miniature operistiche, pagine da «Il Barbiere di Siviglia»; 22: Ballate con N. Rotondo.

22,15: Un americano a Roma: canta J. Ritter; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestra diretta da D. Olivieri.

TERZO PROGRAMMA — 16: Musiche di L. Marenzio; 16,30: I Barbareschi nel Mediterraneo occidentale; 17: Musiche di P. Hindemith e G. F. Ghedini.

17,30: Il Neorealismo; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di J. S. Bach, F. J. Haydn; 20: Il problema della stabilità monetaria; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel e Liadov; 21: Il giornale del Terzo.

21,30: «Da una casa di morti», di L. Janacek; direttore A. La Rosa Parodi.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; [illegible]: Musiche di Dvorak e Schubert.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118.

Alfieri: ore 15,30-21,15 Wanda Osiris, R. Billi con M. Castellani in «Doppio rosa... al sex».
Carignano: Comp. Nino Taranto, ore 15,30-21,15 «Morte di Carnevale» di Raffaele Viviani.
Conservatorio: domani 21,15 Quartetto Vegh (ciclo Beethoven).
Metropolitana: Marionette Gianduja, 16,30: «Peter senza Pan».
Teatro delle Dieci: Atti unici di Adamov, Cocteau, Ubaldia.
Teatro Stabile: ore 15,30-21,15 «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh. Ultime due recite.

Museo del cinema: (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Max diventa alto» con Max Linder (1912) minuti 7, «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1925) minuti 25, «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. '32, min. 80).

Galleria Bottoni, v. C. Alberto 12: Mostra di E. P. Olivero. Ore 10-13 e 16-20.
La Bussola (Po 9): Mostra personale di Andre Masson.
Galleria Fogliato Via Mazzini 9: Postuma di Marcello Boglione.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522): ore 16,30 thè; 21-1 Compl. G. Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (B. Secondo 37, tel. 597-137): ore 16,30; 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.
Augustus Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino) danze ore 16-21.
Cantina del Jazz, v. Volta 4: ore 21
Castellino: ore 16,30-21 Rosaclot.
Danze (v. Argentero 4): ore 16-21.
De Benedetti: ore 16-21 Mandolesi.
Eden: 16,30-21 Padovani-M. Bay.
Fassio: Café Chantant, Medici 112
Fortino Danze: ore 16-21 Orch. TO 4. Scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gaudio: ore 16-21 M° Spadaccini
Gay: ore 16,30-21 Alberto Franchi.
Gran Mago Danze 21 M° Travaglio.
Hollywood 16-21 Orch. Turi Golino
La Cicala: Rist. Cavoretto 16-21 Orchestra Lana.
La Perla ore 16-21 M° Pippo Poano
La Serenella: 16-21 Miguel Cucco.
Lutraria ore 15,30-21 Alberto Vigni W. Mosso, Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: ore 15,30-21 Orchestra Borgione.
Principe: 16, 21 compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Smeraldo: 16,30-21 Orc. Di Nunzio.
Trocadero: 15,30-21 c. Bonazzelli.
Zillo: Scuola ballo Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi, t. 45-318): Franco Monaldi e suo quartetto.
Taverna (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Franco Morosini.

Faro: «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.
Fiamma: «La bocca della verità» Scope technic., con Alec Guinness.
Hollywood «In amore e in guerra» tech., Richard Wagner, D. Wynter.
Ideal: «Fascino del palcoscenico» tech., H. Fonda. Ore 15-18-21,15 Riv. Mara Del Rio «Melodie 1959».
Maffei: «Le campane di Don Mario» Ferrero-Morgan-Zavart 15,15-18-21,15. Film «Ragazza del Palio».
Massimo: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, Robertson.
Principe: «In amore e in guerra» techn. Sc., R. Wagner, D. Wynter.
Sansuè: «In amore e in guerra» techn. Sc., R. Wagner, D. Wynter.
Statuto: «Il nudo e il morto» tec. Aldo Ray, Robertson.

Adriano: «Safari» techn. Scope, con Victor Mature e Janet Leigh.
Alcione: Luciano Virgili e Rivista Mazzarella-Drei 15-18-21,15. Film: «Come te movi te fulmino».
Alpi: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como.
La Perla: «La donna che visse due volte» tech., J. Stewart, K. Novak.
Regina: «Dracula il vampiro» tech., Cristopher Lee, P. Cushing.

Asti: «La spada e la croce» con Yvonne De Carlo, J. Mistral, A. 14
Cravessana: «Odongo» Sc. colori.
Milano: «Italia piccola» e «Un re per quattro regine».
Olimpia: «I legionari» Hildegarde Neff e Joachim Hansen.
Po: «Istanbul» techn., E. Flynn.
P. Nuova: «Tenente dinamite» e «Totò, Vittorio e la dottoressa».
S. Felice: «Giro del mondo in 80 giorni» tec., Niven 14,30-18-21,30.

Esperia: «Il vento non sa leggere» tec. Sc. D. Bogarde, Y. Tani.
Giardino: «La rivolta dei gladiatori» tec. Sc., G. M. Canale, Manni
Italiano: «Il principe e la ballerina» tec., L. Olivier, M. Monroe.
Mirafiori: «Trapezio della vita».
S. Rita: «Il sole nel cuore» Sc. col.
Vinzaglio: «Racconti d'estate» Sc. tech., A. Sordi, S. Koscina, Morgan

Araldo: «Acqua profonda» con Alan Ladd e Dianne Foster.
Eliseo: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Frejus: «Gerusalemme liberata» Sc. tec., Rabal, Koscina, Canale. Varietà Rivista Pepè La Mara.
Nuovo: «Mogli pericolose» R. Salvatori, S. Koscina, M. Carotenuto
S. Paolo: «Sfida nella città morta» tec. Sc., R. Taylor, R. Widmark.

Belgio: Anche gli angeli piangono
Carallo: «Desiderio sotto gli olmi» VistaV., Sophia Loren, A. Perkins.
Eridano: «Come le foglie al vento» tech., R. Hudson, L. Bacall.
La Salle: «Il capitano di Koepenik» Albert Bassermann, M. Brian
Oropa: «I Vichinghi» technicol.
Radium: «L'ultimo dei banditi» Sc. techn., George Montgomery.
Rossini Cavaliere della spada nera
S. Giulia: «Diavolerie di Till» col.
V. Veneto: «Il trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone.

Astra: «La locanda della 6a felicità» tec. Sc., Bergman, Jurgens.
Bernini: «Tesoro di Rommel» tec.
Cibrario: «Guendalina» S. Koscina «Mi dovrai uccidere» Lansbury.
Eliso: «I miserabili» colori scope. Jean Gabin, D. Delorme.
Esedra: «Delinquente delicato»
Europa: «La torre degli Apaches» Sc. tec., A. Murphy, A. Bancroft.
Excelsior: «Il vento non sa leggere» col., Dirk Bogarde, Y. Tani.
Massaua: «Pia de' Tolomei» Ilaria Occhini, Jacques Sernas, Bella Darvi, Sc. col., 1a visione Torino.
Odeon: «La legge del più forte» tech. Sc., G. Ford, S. Mc Laine.
Star: «Sfida nella città morta» Sc. col., R. Taylor, R. Widmark.

Adua: «Al servizio dell'imperatore» Sc. Comp. Agnello-I. Bruna.
Aurora: «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.
Barca: Tarzan e il Safari perduto.
Brescia: «Venezia la luna e tu» colori, Alberto Sordi, M. Allasio.
Châtillon: «Massacro grandi pozzi» Sc. col., B. Sullivan, Freeman.
Edelweiss: La legge del fucile, tec.
Eridan: «La muraglia cinese» tec.
Fortino: «Uomo del Colorado» con W. Holden, G. Ford, Varietà Compagnia Torino.
Mater: «La donna che visse due volte» col. Kim Novak, J. Stewart
Nord: Sayonara. Sc. tec. Brando
Palermo: Ragazza Rosemarie, vist.
Sociale: «Racconti d'estate» Scope col., A. Sordi, M. Morgan, Koscina
Zenit: «L'albero della vita» tec. Scope, Elisabetta Taylor, M. Clift

Baretti: «Dono d'amore» tec. Sc. con L. Bacall e R. Stack.
Cabiria: Lana schiava bianca, tec.
Colosseo: «La locanda della 6a felicità» tec. Sc., Bergman, Jurgens.
Continental: «Carlo, amore e fantasia», Cartoni animati a colori.
Flora c.so Moncalieri 241: «Ivan figlio diavolo bianco» col., N. Gray.
Italia: «Racconti d'estate» tech. Sc., Sordi, Koscina, Ferzetti.
Moderno: «Giovanni dalle bande nere» «La pistola sepolta».
Nizza: «Le diciottenni» Scope tec. con Marisa Allasio.
Piemonte: «La donna che visse 2 volte» Vist. tec., Stewart, Novak
S. Carlo: «La spada e la croce»
Spezia: «I giovani leoni» Scope. Marlon Brando, May Britt. Orario: 16. 18,20. 21,00.

Diana: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck.
Dora: «Il ponte sul fiume Kwai» Holden, Guinness. 13,30. 15,20. 18,30. 21,30.
Roma: «Dieci in amore» VistaV. Clark Gable, Doris Day.
Umbria: «Arriva la zia d'America» con Tina Pica.

Alba: «Le avventure dei tre moschettieri» con Domenico Modugno
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «L'amore di una grande regina» Romy Schneider, A. Hoven.
Apollo: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Cafasso: Doppio programma: «Il tesoro di Rommel» Scope colori, D. Addams, P. Christian; «Carmen e Charlot» Charlie Chaplin.
Edera: «La legge del più forte» Sc. tec. Glenn Ford, S. Mc Laine
Locarno: «Addio alle armi» tec. Sc. Jennifer Jones, Rock Hudson
Lutrario: «I Vichinghi» sc. tech., Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh
Massalo: «Bernadette» J. Jones.
Marialdo: «Istanbul» Scope, con Errol Flynn e C. Borchers.
Splendor: «Sayonara» tech. Sc., M. Brando, Taka, 13,45-16,10-19-22

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Wanda Osiris (biglietti all'Enal); Teatro Carignano: Compagnia Taranto (biglietti all'Enal); Concorso Ippico (biglietti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

NORD e SUD
Torneo dilettanti cantanti musicisti e di Hula-Hoop, Medaglia d'argento a tutti i partecipanti e d'oro ai vincitori. Giovedì ha vinto il Sud con punti 244, Nord 150. Per il Sud Brosio Edoardo cantante punti 88. Il Nord con Tausig Marcello cantante punti 43. Martedì prova, mercoledì gara.
Plateau Dancing Lutraria
Scuola danze moderne gratuita

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21 due trattenimenti, *Turi Golino, E. Lotti, R. Merangoni.*

LA SERENELLA
Ore 16: Brillante matinée Dame 350, Cav. 400 cons. compr. Ore 21: Grande ed elegante serata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden, technicolor.
Astor: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.
Corso: «Europa di notte» eastmancolor di Alessandro Blasetti.
Cristallo: «La ribelle del West» M. O'Hara, tech. Ingresso L. 400
Doria: «Calypso» in eastmancolor CinemaScope di Franco Rossi.
Lux «Una strega in paradiso» tec. James Stewart, Kim Novak.
Reposi: «Inferno sul fondo» Sc. Metrocolor. G. Ford. Ingr. L. 400
Romano: apertura ore 14 «L'uomo del risciò» toho-scope colori. Gran premio Leone d'oro a Venezia 1958 con Toshiro Mifune.
Vittoria: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» colori, con Clayton Moore.

Ariston: «Ercole e la regina di Lidia» East. Sc. Reeves, Koscina.
Arlecchino: «Tom e Jerry al 3° round» Scope technicolor.
Augustus: «La Maja desnuda», tech., technirama, Ava Gardner, Anthony Franciosa. Ult. 21,10.
Nazionale: «Primo amore» con C. Gravina, L. De Luca, Mattioli.
Torino: «Rascel marine» R. Rascel, Celina Cely. Apertura 14.

Alexandra: «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.
Capitol «Peccatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21. Trattenimenti Successo *Padovani-Mirko Bay* con le voci di *Riso* e *Gigi*

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30-21: Clamoroso successo *Henghel Gualdi* e suo Complesso.

DANZE LA PERLA
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con il più applaudito complesso del clarino atomico *Pippo Poano*.

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21. *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Grande successo Orchestra *Gimelli* Canta *Maria Pia Parello*

Dancing MOCAMBO RISTORANTE
Corso Orbassano 250, tel. 390-050
NUOVA GESTIONE
Ore 21-24 danze Complesso *Bogliano* canta *Nedo Calci*

EL TROCADERO
16,30 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonazzelli*

DANZE MUSICHAL CLUB
Via Foligno 106 - capoli. ca 11
Ore 16 tè; ore 21 Danze attrazioni. Orchestra *Marcello*, canta *Bigano*.

TEATRO CARIGNANO — Oggi ultime due repliche di «Morte di Carnevale» di Raffaele Viviani. Domani alle 21,15: «Appuntamento in paradiso», tre atti di Ernesto Grassi.

CONSERVATORIO — Domani lunedì alle 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca avrà inizio il ciclo dei Quartetti di Beethoven nella interpretazione del Quartetto Vegh. Saranno eseguiti i Quartetti in fa magg. op. 18 n. 1, in mi bem. magg. op. 127 e in do magg. op. 59 n. 3. I successivi concerti avranno luogo nelle sere del 18, 21, 25, 31 marzo e 2 aprile.

Primo centenario darwiniano

L'origine delle specie e la storia della vita

Il concetto di evoluzione non è più messo in dubbio, ma il "modo,, resta oscuro - Soprattutto è misterioso il primo apparire delle molecole viventi

Ricorrendo i cento anni della fondamentale opera di Darwin, *L'origine delle Specie* (pubblicata nel 1859), si è avuto un rifiorire di scritti concernenti l'evoluzione: idea questa (che le specie animali e vegetali non sono né immutabili né eterne; ma che anzi quelle oggi viventi sono la posterità di altre moltissime estinte), idea che il grande naturalista inglese derivò da predecessori illustri e oscuri, ma ch'egli portò a maturità e per così dire impose, con l'abbondanza e la varietà degli esempi e delle osservazioni, con la pacata e persuasiva forza di una limpida prosa. Inoltre egli credette di cogliere il meccanismo segreto dell'evoluzione, nella circostanza che tra i viventi si producono, in grande numero, piccole variazioni ereditarie (oggi si dicono più volentieri «mutazioni»), capricciose, fortuite, il più delle volte dannose a chi se le trova addosso nascendo, ma alcune favorevoli. Gli individui che di queste ultime sono dotati diventano — grazie ad esse — più adatti, più forti, i vincitori, nella lotta per la vita; essi avranno una discendenza, in cui i nuovi caratteri tendono a fissarsi e a manifestarsi in maniera più certa e duratura: finché almeno non muti l'ambiente; poiché se questo cambia, specie già affermatesi deperiscono e scompaiono, mentre altre, vivacchianti a stento, si rivelano più idonee alle nuove condizioni e si affermano.

Come è noto, questa teoria suscitò scandalo e scalpore, come tre secoli innanzi aveva fatto la teoria copernicana (che toglieva la Terra dal centro dell'Universo, per mettervi il Sole); perché nella nuova dottrina biologica, come nella precedente astronomica, c'erano i germi di grossi conflitti di idee. In un libro, scritto con bella scioltezza di penna, avvivato qua e là da un estro gioviale, raro nella prosa di scienza (Emanuele Padoa, *Storia della vita sulla Terra*, ed. Feltrinelli, Milano, 1959), si dà una chiara ragione del potenziale polemico della teoria dell'evoluzione: ed è che se si rifiuta questa dottrina si deve supporre, per la comparsa sulla Terra di una qualsiasi nuova specie, sia di elefanti o d'abeti, l'intervento soprannaturale. Orbene, il miracolo è un concetto che dev'essere bandito dalla scienza. Se si ammette che un solo fenomeno, anche insignificante, sia avvenuto «perché in quell'occasione così Dio ha voluto», non c'è seria ragione per rifiutare una ugual spiegazione di tutti gli altri fenomeni. Ma è chiaro che ciò significherebbe annullare la scienza; la quale ammette bensì che molto rimane fuori dalla sua comprensione, ma non rinuncia alla fiducia di spiegazioni razionali dei problemi insoluti. Newton era un uomo devoto; ma se si fosse accontentato di dire che i corpi cadono a terra perché Dio così vuole, non avrebbe cercato né trovato la legge di gravitazione.

Dalle dispute scatenate dal libro di Darwin, il concetto di evoluzione emerse vittorioso: non senza incertezze peraltro sulla cronologia di eventi la cui antichità risale ai milioni, ai miliardi di anni; e senza che sia stato disegnato un quadro completo della genealogia delle specie; anzi, lacune importanti sussistono, dal momento che lo stato civile degli antichi viventi ci è tramandato dai frantumati, e per molta parte inesplorati, archivi delle rocce portatrici di fossili. Queste incompletezze non impedirono tuttavia all'evoluzione di diventare il concetto chiave della storia naturale, ancor che grandi naturalisti del passato lo ignorassero («noi contiamo tante specie — scrisse Linneo — quante dall'inizio l'Ente supremo creò»), o lo combattessero espressamente, come il Cuvier, creazionista convinto; il quale preferì al concetto di evoluzione, che disturbava le convinzioni tradizionali, l'ipotesi di catastrofi successive, che avrebbero più volte distrutto la vita sulla terra e spento le specie di cui restano avanzi fossili, seguite, queste distruzioni, da altrettante successive creazioni di specie nuove, per intervento divino.

Nel tentativo di ricostruire la storia della vita, un momento si presenta meno soddisfacente, più lacunoso che tutti: l'origine. Si può pensare che sia sorta la vita, per cause naturali, dalla materia inerte? Recenti esperienze del biochimico americano Miller hanno dimostrato che sostanze organiche, di importanza fondamentale per la vita, gli aminoacidi, si formano spontaneamente in un miscuglio di vapor acqueo, metano, ammoniaca e idrogeno (i supposti componenti dell'atmosfera primitiva del nostro pianeta), in presenza di scariche elettriche. Sintesi dello stesso genere possono essere prodotte anche con l'aiuto della radiazione ultravioletta del sole, che doveva filtrare meglio di oggi in quell'antica atmosfera. Dalle prime sostanze organiche così formatesi devono essere apparse, in seno alle acque, le prime molecole viventi, e cioè capaci di autosintesi e di moltiplicazione. Ci rendiamo benissimo conto che l'«apparire» di queste molecole viventi è per lo meno molto misterioso: è questo uno di quei punti in cui lo scienziato deve dire, e dice: «non sappiamo come». Tanto più se, come fa l'autore di questo volume, si respinge, come opinione di profani orecchianti di scienze, che la vita possa non essere limitata alle condizioni del nostro pianeta. Non potrebbero, si sente domandare sovente, esserci forme di vita per noi impensabili in altri mondi? Forme che per esempio possano prosperare senza acqua e senza atmosfera, composte non di carbonio, ma — mettiamo — di silicio e che possano vivere ad alta temperatura? Il Padoa — che ha vivo il senso del ridicolo — guarda con commiserazione alle ipotesi di «incandescenti silicati pensanti», o di «seleniti anidri e pulverulenti»; e certamente, presentando così la questione, si va nel comico. Ma se non si spiega in modo convincente come dalla materia non viva possa nascere la vita, non si può poi respingere con tanta sufficienza il concetto che la vita (anche se a noi non manifesta) sia inseparabile dalla materia. In mancanza di meglio, una tale ipotesi rende meno difficile il credere che dall'ammoniaca, metano, anidride carbonica e altre materie apparentemente morte, sia potuto a poco a poco venir fuori, prima un qualche organismo monocellulare e poi, aiutando l'evoluzione, esseri superiori e pensanti.

Didimo

Operato in piazza d'Armi a Torino un paziente giunto con l'elicottero

L'intervento è stato compiuto dal prof. A. M. Dogliotti nello speciale automezzo destinato al sempre più rapido ed efficace soccorso per gli infortunati - Il malato si era offerto volontario





L'elicottero che trasporta il ferito atterra nei pressi dell'eliporto di piazza d'Armi a Torino; pochi minuti dopo il prof. Dogliotti (in primo piano) **con i suoi assistenti ha eseguito l'intervento chirurgico nel «carro mobile»**

Centinaia di torinesi si sono radunati ieri mattina ai margini del costruendo eliporto in piazza d'Armi, per assistere all'«operazione di soccorso» alla quale avevamo accennato negli scorsi giorni.

Alle 10,30 l'elicottero «Djinn» a turbina, pilotato dal comandante Fricsa, aveva prelevato dalla clinica chirurgica universitaria, in corso Polonia, il presunto «ferito in guerra». In realtà, si trattava di un operaio della Fiat, di 29 anni, affetto da appendicite. Egli si era offerto di collaborare all'esperimento, che consisteva nell'intervento chirurgico in piazza d'Armi, nel «gruppo mobile Dogliotti».

La sistemazione del malato su una delle speciali lettighe fissate ai lati del «Djinn» si svolse in pochi minuti. L'operaio era sereno, seguiva sorridendo le fasi dell'esperimento. Alle 10,50 l'elicottero apparve sulla pista di atterraggio. Poco lontano era già stato preparato il «gruppo mobile». Nella sala operatoria del veicolo — attrezzata come una moderna clinica e dotata di apparecchiature elettrogene per tutte le necessità — erano ad attendere il paziente il prof. A. M. Dogliotti, il col. De Simone, primario chirurgo dell'ospedale militare, due ufficiali medici specializzati in anestesia.

Due soldati della Sanità prelevarono dall'elicottero il «ferito» e lo portarono nella sala operatoria. Subito dopo, entrarono in azione i chirurghi. A qualche decina di metri di distanza, la folla — tra cui erano anche gli ufficiali medici di tutte le Armi che avevano partecipato al corso sull'anestesia e sulla rianimazione, svoltosi nella clinica universitaria — attendeva in silenzio la fine della singolare dimostrazione.

Il prof. Dogliotti e il col. De Simone conclusero in una decina di minuti l'appendicectomia. Dopo di che, il paziente venne adagiato su un'ambulanza della Croce Rossa e riportato all'ospedale. Tra una settimana potrà tornare a casa, ristabilito. L'esperimento combinato di assistenza chirurgica è riuscito secondo le previsioni. Ai giornalisti, giunti anche da altre città, e agli operatori della Rai-tv il prof. Dogliotti ha ripetuto gli scopi e l'utilità di queste prove di «soccorso d'urgenza».

Il «gruppo chirurgico mobile» non è necessariamente un mezzo di soccorso da impiegare solo in caso di guerra. Per la rapidità con la quale può spostarsi, per l'attrezzatura di cui dispone e per l'autonomia di funzionamento costituisce un valido aiuto ai medici nell'eventualità di sciagure di vaste proporzioni o che si verifichino in zone lontane da un ospedale. Un crollo, un terremoto, uno scontro ferroviario possono mettere in pericolo di morte decine di feriti. La loro salvezza potrebbe dipendere da un intervento chirurgico immediato, e in condizioni di sicurezza per il medico che deve intervenire. Il «gruppo mobile» è stato studiato e realizzato appunto per situazioni del genere.

Anche il trasporto di feriti per mezzo dell'elicottero è ormai considerato il sistema più razionale e veloce in caso di sinistri. L'elicottero può atterrare su una montagna, su una pietraia, sul terrazzo di un edificio: all'estero, viene impiegato per soccorrere le vittime di eventuali disgrazie durante le corse automobilistiche. Decine di alpinisti, bloccati su un ghiacciaio o immobilizzati da fratture, sono stati salvati con l'elicottero.

Al termine della dimostrazione di ieri mattina, si sono complimentati con il prof. Dogliotti, con il col. De Simone e con il pilota del «Djinn» — messo a disposizione dalla società torinese «Sige» — il gen. medico Rutoli, direttore della Sanità militare per la Marina, il gen. medico Ferri, presidente della Croce Rossa Italiana, e il gen. medico Campanelli, ideatore del nuovo apparecchio per anestesia, che è stato impiegato per l'intervento di ieri.

g. l.

Sembra certo il matrimonio fra l'ex-imperatrice e Raimondo Orsini

I grandi occhi cangianti di Soraya hanno ammaliato il principe romano

Dopo le "follie,, del Carnevale tedesco il patrizio pontificio è tornato a Colonia, presso il padre di lei; la principessa è attesa a Roma per Pasqua - E' maomettana ma non è fervida la sua fede in Allah



La principessa Soraya e Raimondo Orsini fotografati in un ritrovo a Monaco

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Sempre più espliciti e precise stanno diventando in questi giorni, specialmente sui giornali inglesi e tedeschi, le notizie che si riferiscono all'ex-imperatrice Soraya e al principe romano don Raimondo Orsini: affermano perentoriamente quei giornali che i due giovani si vogliono un gran bene, i genitori sono consenzienti, il matrimonio si farà e presto. E' un avvenimento sensazionale sotto diversi aspetti, e destinato ad eccitare la fantasia popolare. Per quanto possa dispiacere ai moralisti, Soraya, colei che viene popolarmente definita «la più bella imperatrice dei tempi moderni», esercita senza dubbio un forte fascino sull'uomo della strada; nata da una madre tedesca e da un padre persiano, si direbbe che i suoi grandi occhi cangianti, i lineamenti forti e l'agile corpo siano la più felice sintesi della bellezza occidentale e dell'armonia orientale. Aggiungete poi intorno alla sua persona la gran carica romantica rappresentata dalla corona che le stava sul capo, dalle rivoluzioni di Teheran, dal solenne e tristissimo ripudio da parte del regale consorte, e vi sarà facile capire subito perché tanta gente continui a interessarsi caldamente ai suoi casi in tutt'e cinque i continenti.

Ma l'avvenimento è destinato a suscitare clamore anche per il fatto che durante il 1958 Soraya venne via via avvicinata e corteggiata da giovani di famiglie molto cospicue della Francia, della Gran Bretagna e della Germania; e basterà menzionare per tutti Harald Krupp, il capo di uno dei più potenti imperi industriali del mondo. Sia pure con belle maniere lei allontanò i pretendenti, continuò a chiudersi nel suo velo di melanconia. Si convenne dai più che Soraya era sempre innamorata di Rehza Pahlevi, non riusciva a dimenticarlo. Poi nel dicembre scorso, sotto Natale, cominciò a sorridere.

Quel suo improvviso mutamento, il fatto che non cercasse più la solitudine e fosse ritornata l'ardita sciatrice di un tempo, non mancarono di sorprendere i cronisti mondani dislocati nei grandi centri turistici della Svizzera. Vollero indagare più da vicino e cominciò a spuntare fuori, dapprima casualmente e poi con allusioni sempre più chiare, il nome del principe Raimondo Orsini. Il primo incontro tra i due giovani avvenne a Saint Moritz, e la simpatia dovè essere immediata. Durante il giorno stavano quasi sempre insieme e si allontanavano per lunghe gite sui campi di neve. Se per la colazione tornavano in albergo, nemmeno allora si lasciavano; l'una accanto all'altro, restavano distesi sulle sedie a sdraio a prendere il sole, parlavano poco ma spesso si sorridevano. Si abbronzavano coscienziosamente, ma la gente a Saint Moritz e nei dintorni presto cominciò a dire: «Quei due sono più cotti d'amore che di sole». Soraya sorrideva sempre più lietamente, con gli occhi, con la bocca, con tutta se stessa, e sembrava un fiore che fosse tornato a sbocciare.

Da allora sono passati poco più di due mesi, Raimondo Orsini e Soraya hanno continuato a trascorrere molte settimane insieme. Frequentemente il principe prendeva l'aereo a Roma e scendeva a Colonia, dove Soraya vive presso i genitori; suo padre infatti, Khalil Esfandiari, anche dopo il ripudio della figlia da parte dello Scià, ha conservato la carica di ambasciatore dell'Iran presso la Germania Occidentale. Durante le feste di carnevale i due giovani si recarono a Monaco e fecero una vita molto brillante; pure là stavano sempre insieme, parteciparono a feste in maschera e Soraya si vestì deliziosamente da giapponesina. Anzi, per l'esattezza, il suo costume era quello di Butterfly; e sembrava come se Soraya intendesse prendere in giro quanti amerebbero vederla per l'eternità nei panni della moglie abbandonata e derelitta.

Il carnevale in tutta la Germania, ma specialmente nelle regioni meridionali, come la Baviera, è un periodo di straordinarie follie; si direbbe che tutta la popolazione, prima che arrivi la Quaresima, impazzisca. I predicatori dai pulpiti si raccomandano ai fedeli di non perdere la testa, ma è tutto fiato sprecato: quando arriva carnevale, i tedeschi mettono in un canto le abitudini sagge e si abbandonano alle più stravaganti stramberie. Anche Soraya e il suo accompagnatore italiano si lasciarono prendere dalla diffusa allegria e furono visti ballare per notti intere, guancia contro guancia, ridere, stuotare bottiglie di Champagne. Parteciparono a molte feste, visitarono i principali ritrovi notturni. E quando vedevano avvicinarsi i fotografi, ridevano, continuavano a guardarsi negli occhi, sembrava che volessero gridare a tutto il mondo la loro completa felicità. Non è proprio il caso di scandalizzarci; ricordiamoci piuttosto che il 22 giugno Soraya compirà appena 27 anni.

Quando il principe Raimondo era costretto a tornare a Roma, continuava a far sentire la sua presenza presso Soraya inviandole ogni mattina un fascio di rose rosse e telefonandole nelle ore più impensate. Qualche giorno fa il principe romano è tornato a Colonia, ed è stato ricevuto a lungo dal padre di Soraya presso l'ambasciata iraniana.

A questo punto, ascoltiamo quel che dicono i maggiori interessati in questa vicenda. Ha detto Raimondo Orsini ai giornalisti: «Non posso ancora dire niente. Dovete trarre da soli le vostre conclusioni. Vi posso però dire che ho convinto Soraya a rinunciare al viaggio negli Stati Uniti che aveva in programma e a venire invece a Roma».

Ascoltiamo ora quel che appena ieri sera la madre di Soraya ha detto a un giornalista inglese: «Non posso negare che adesso mia figlia potrebbe sposare Orsini, ma non posso dirvi quando Soraya si risposerà. Per il momento non posso dichiarare altro». Quanto a Soraya non fa dichiarazioni ai giornali, ma mostra a tutti la sua nuova felicità. Ora, sapete bene come sono fatti i giornalisti, anche nella compassata Inghilterra. Non si accontentano delle mezze ammissioni, delle allusioni piuttosto vaghe, e a furia di carpire a Londra un elemento, a Colonia una notiziola e a Roma un altro dato di fatto, i giornalisti inglesi sono arrivati alla persuasione che questo gran matrimonio si farà certamente. Aggiungono che Soraya verrà a Roma in occasione delle feste di Pasqua e si fermerà da tre a quattro settimane, sarà accompagnata dalla madre, farà forse i primi passi per abbracciare la fede cattolica.

Quanto a Raimondo Orsini si fa vedere poco in giro. Del resto non è stato mai un giovane ansioso di mettersi in vista. Ce lo descrivono come un bellissimo ragazzo, molto alto e robusto. Non staremo qui a dire che cosa sia la famiglia Orsini e quanti Papi, quanti condottieri ha dato alla Chiesa, come le sue origini risalgono a più di mille anni fa e quali tremende lotte dové sostenere contro i Colonna per assicurarsi il dominio di Roma. Va però precisato che Raimondo Orsini appartiene al ramo secondogenito: suo padre, il principe Lelio Niccolò, era un fratello cadetto. Ne consegue che Raimondo è cugino di Filippo, il capo della famiglia Orsini. Tuttavia il padre Lelio Niccolò, e di conseguenza anche Raimondo, venne riconosciuto Principe del Sacro Romano Impero ed ebbe nel Vaticano incarichi notevoli; fu brigadiere generale della Guardia Pontificia e svolse missioni di natura diplomatica nelle Americhe e nella Spagna.

Pur senza essere miliardario, Don Raimondo possiede belle proprietà immobiliari, può considerarsi più che agiato; si tratta di eredità ricevuta in parte dal padre e in parte dalla madre, una piemontese, la contessa Rignon. E' laureato in legge, ma si dedica esclusivamente all'amministrazione dei suoi beni. E' un giovane sulla trentina, piuttosto conservatore e molto attaccato al prestigio del suo nome. Alcuni anni fa, quando la sorella Sveva si unì in matrimonio con un giovane non nobile, Raimondo Orsini non volle assistere alle nozze; e la sposa fu condotta all'altare dal cugino, quel Filippo di cui molto si parlò un anno fa a causa di un suo violento amore per l'attrice Belinda Lee.

E' superfluo descrivere l'impressione che il diffondersi della notizia sta suscitando nei palazzi dell'aristocrazia nera romana. Il lato che più sorprende è che, se questo matrimonio si farà, una donna già maomettana entrerà in una famiglia, quella degli Orsini, che per almeno cinque secoli venne considerata come uno dei più vigorosi pilastri laici della Chiesa. Non pare tuttavia che il Vaticano frapporrà ostacoli: le autorità religiose si contenteranno che Soraya entri nella Chiesa Cattolica e accetti di educare i figli nella fede romana. Si ritiene che Soraya non esiterà a fare quanto le verrà chiesto. Per quanto sia tuttora una maomettana, la sua fede in Allah non è stata mai molto fervida.

Nicola Adelfi

Cinque bimbi straziati da una bomba a mano

Giocavano a palla con l'ordigno trovato in un cespuglio - Il più grave ha perduto un occhio

Venezia, 14 marzo.

In un campo vicino a Burano, cinque bimbi sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba a mano che avevano rinvenuto in un cespuglio. Essi avevano cominciato a giocare, lanciandosela come una palla. Ad un tratto l'ordigno cadeva a terra ed esplodeva. Le schegge investivano in pieno Mario, Bruno e Lino Polesel, rispettivamente di 4, 6 e 11 anni, e Mario e Luigi Seno, di 6 e 8 anni.

I poveri piccoli venivano subito soccorsi dai parenti e da alcuni pescatori accorsi al fragore delle esplosioni. Dopo le prime cure praticate dal medico condotto dell'isola, venivano trasportati all'ospedale civile di Venezia, dove erano ricoverati e giudicati guaribili in non meno di due settimane. Il più grave è Lino Polesel che ha riportato ferite in più parti del corpo e ha perduto l'occhio destro.

Illegittimi i Tribunali straordinari di Salò

Roma, 14 marzo.

La Cassazione in una sentenza emessa oggi ha affermato che i Tribunali militari straordinari di guerra costituiti sotto la Repubblica sociale italiana sono da considerarsi illegittimi sia perché emanazione di un governo illegittimo e sia perché la loro attività era diretta a porre in essere fatti che, giovando al tedesco invasore, ledevano gli interessi dello Stato italiano.

L'interessante decisione è stata presa dalla Corte di Cassazione a sezioni penali unite, presiedute dal dr. Vista, esaminando il ricorso proposto da Ferdinando Cresciani, nato a Trieste nel 1912 e attualmente detenuto. Il 12 agosto 1944 il Cresciani fu condannato in contumacia dal Tribunale speciale di Trieste a giudice unico, costituito dalle autorità nazifasciste, a 5 anni 9 mesi e 14 mila lire di multa per furto e macellazione clandestina. Il 5 febbraio 1958 il Cresciani venne arrestato e rinchiuso nel carcere della sua città per scontare la pena inflittagli nel 1944.

La Cassazione ha accolto il ricorso, annullando la sentenza di condanna del Cresciani senza rinvio e ordinando la sua scarcerazione, in conformità delle richieste del Procuratore generale Ugo Pioletti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPARONE attrezzatura modernissima negozio adatta qualsiasi articolo vendesi accettasi pagamento in merce. Scrivere cassetta 96 Z, Sipra, Torino. [illegible]

ARCIOCCASIONE trapani presse pantografi smerigliatrice morse bilancieri seghetti T.A.T., S. Secondo 37. L4624

ATTENZIONE! Vendonsi con garanzia: [illegible], affettatrici, bilance, [illegible], qualsiasi marca. Organizzazione Robotto, piazza Repubblica 6, [illegible], via Bellioro 60, [illegible]. 1736

BILANCIA orologio automatica portata kg. 30 acquisto occasione. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. L4460

[illegible] [illegible] verticale [illegible] acquisto. Telefonare 586-856.

CATENE [illegible] per auto, moto, industrie. Marengo, Massini 23. Telefonare 871-713. 10209

FILI smaltati Pont. Mazzini 31. Telefonare 873-234. 18093

INDUSTRIALI! vendonsi capannoni con capriate ferro [illegible]. Scrivere: Guarino, Santa Maria Cubito 351. Marano (Napoli). 4314

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, [illegible] 21. 1914

LIQUIDO Jumbo, compressore Fiorman, Fiat 826. Malador, Calabria 23. [illegible]

MONTACARICO portata kg. 500 vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

PROFILATRICE a rulli minimo sei gabbie ottimo stato cercasi. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. F2548

[illegible] giornaliero considerevole possibile distributore [illegible] dolciumi e [illegible]. Metodo preciso sicuro pratico per guadagnare di più senza cambiare occupazione. Un guadagno supplementare è oggi indispensabile. Assicuratevelo con il distributore « record ». Euromatic, Roma, Corso Beccaria 24. 3980

OCCASIONE vendonsi tuple, [illegible] 90. Telefonare 791-891. M2817

TELESALVAMOTORI [illegible] olio, [illegible] interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono [illegible]

TRASFORMATORI costruzione [illegible] sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. [illegible], telefono 21-360. 271

VENTISEIENNE con due autocarri, permanente leggero veloce, offresi. Possibilmente fisso. Disposto anche lunghi viaggi. Scrivere [illegible] 5193, SPI, Torino.

A basso prezzo cedesi panetteria con forno, affitto mite, tre quintali giornalieri, [illegible] 6.600.000. Affarone! Tratta comm. Angiolo, [illegible] 9.

A buone condizioni cedesi caffè-bar, incasso 80.000 giornaliere garantite più tabaccheria, 10.000.000. Affarone! Tratta Angiolo, Sizza 9. 528

A impiegati, [illegible] pubblici e privati di tutte aziende concedonsi prestiti immediati [illegible] 10 [illegible]. Esclusa intervento datore lavoro. [illegible]. Finco..., P. Micca 4, telef. 47-346.

AUTORIMESSA centrale, forte reddito, capienza 100-300 macchine, cedesi. Telefonare 622-515. L4491

AUTORIMESSA nuova, zona Lingotto, completamente da arredare, bellissimo salone, capacità 300 macchine alloggio, affitta condizioni particolari Gabetti, Carducci 132. 2763

AVVIATISSIMA [illegible] ottima posizione, 100 [illegible] in posteggio [illegible] affitto mite, vendesi per separazione soci. Alto reddito. Scrivere cassetta 1151 SPI, Torino. 626

BAR caffè tutti [illegible] bel avviato cedesi causa [illegible] come Orbassano 4.500.000. Telefonare 760-863.

BAR cedesi [illegible] 2.500.000 superalcoolico, biliardo, televisione, Enalotto. Telefonare 81-228. C2804

BAR centralissimo grande locale cedesi 3.600.000; altro fronte grande [illegible] 4.500.000. Ucreo, Cavour 38. [illegible]

CAUSA [illegible] cedo casalinghi 1.400.000. Pastificio in [illegible] alimentario, [illegible]. Galliari 10 bis, telefono 69-157. 2713

CERCASI piccolo capitale per ampliamento ufficio tecnico-amministrativo commerciale, buon interesse, eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L4571

[illegible] socio ingrandire azienda gelati in Roma, Telefonare 824-526. G2858

CIRCOLO ricreativo cerca gerente buffet. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.

COMMESTIBILE, frutta verdura, via commercialissima, ottimo incasso, alloggio, causa salute, cede 2.300.000. Gabetti, XX Settembre 17. 2763

FARMACIA acquisto contanti piccoli centri · Piemonte, Lombardia. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. F9556

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, [illegible]. Tel. 871-032.

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 600

LABORATORIO maglieria [illegible], forte giro affari, cede causa malattia. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

LAMIERE [illegible] nero e [illegible], lamieroni spessori [illegible] a 200 mm. Tagli su misura. Via Fiume 1. Tel. 289-963.

LATTERIA analcoolici [illegible] forte reddito cedesi occasionissima; alimentario dietetici avviatissimo 800.000; licenza salumeria nuova [illegible] 400.000. Ucreo, Cavour 38. 960

MOTIVI familiari [illegible] negozio mercerie, bocciofila occasione. Telefonare 761-394. B4781

MOTIVI salute cedesi negozio laboratorio pasticceria rivendita pane alloggio affitto basso. Chiarimenti telefonare 60-560 dalle 10-12, 18-22. L4686

OCCASIONE causa malattia cedesi avviatissimo negozio merceria abbigliamento. Corso Vercelli ang. via L. Rossi. Torino. Telefonare 568-714. L4457

OCCASIONE negozio laboratorio pasticceria [illegible] minuto [illegible] 2.000.000 trattabili, contanti 700.000. Tel. [illegible]

OCCASIONISSIMA cedesi bar pasticceria 1.800.000. Telefonare 751-680. M3613

PANIFICIO moderno, forno elettrico, kg. 272 pane, [illegible] ai generi, cede, Gabetti, XX Settembre 17.

PASTICCERIA, confetteria centrale, moderna, cedesi 1.000.000. [illegible], telefonare 596-607, 597-774. 4331

PASTICCERIA zona Statuto 900.000 [illegible] Napoli, Francia 3. [illegible]

PASTIFICIO [illegible], alloggio, cedesi 1.400.000 dilazionando. Garnero, 5. Tenza 12. 3116

PASTIFICIO fabbrica cappelletti cedesi. Scrivere cassetta 6026. SPI, Torino.

PASTIFICIO, zona avvenire, arredato modernamente, buon incasso, cede, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

PENSIONE avviatissima cedesi o gerenza, utili provati. Telefonare 775-331

PENSIONE centrale 13 camere cedo tre 1.700.000 oppure gerenza occasione. Telefonare 353-700. M3610

PENSIONE centralissima 16 camere ammobiliata nuovo vendo, cambio alloggio, [illegible]. Telefonare 50-348. 759

PER ritiro commercio [illegible] od gestione macelleria-salumeria Settimo Vittone, Telefonare 54.36. 4604

PRIVATAMENTE [illegible] rivendita pane centrale grande passaggio 3.300.000. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.

PETTINATRICE, nuovo attrezzatissimo, [illegible] anni attività, ottima posizione, incasso mensile 190.000, retro abitabile, affitto mite, cedesi. Dilazione lunghissima. [illegible] 48-053. [illegible]

PRIVATO cede caffè trattoria redditizia. Telefonare 289-537 ore 16-18. M3903

PROFUMERIA pelletteria Monginevro 140 cedesi 800.000 oppure gerenza 15.000. Telefonare [illegible] G2318

PROPRIETARIO unico due negozi cerca socio apportante 2.000.000 guadagno immediato, capitale garantito. Tel. 524-561.

[illegible] media età, pratico affari, collaborerebbe sua attività anche commercio estero, apportando stabile redditizio. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

RIVENDITA pane con vini - drogheria avviatissima cedo privato. Tel 553-866.

RIVENDITA pane, zona industriale, kg. 110 cede 3.200.000 Gabetti, Carducci 132. [illegible]

SAN Remo cedo pensione 8 camere stagione [illegible] in villa con giardino vicino mare. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. L4570

SPEDIZIONE [illegible] intercontinentale cerca elemento sostituzione competente, disposto raggiungere sede, tempo viaggiante, apporta 1.500.000 compartecipa [illegible] utili società, Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B4310

TABACCHERIA centrale [illegible] 100.000 settimanali, cedesi 5.500.000. Franz, Del Carmine 28. 786

TABACCHERIE [illegible] 500.000; 650.000; 800.000; 1.300.000 settimanali cede specializzata Agenzia Franz, Del Carmine 28

(Continua a pag. 8)

TUBI [illegible], [illegible], piombo, [illegible], elettricità. Richelda, [illegible] Maurizio 25. 3577

VENDO macchinario [illegible], affitto locali adatti officina, negozi. Gili, [illegible], telefonare 641-439.

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

DECORATORI tappezzieri eseguono moderni [illegible] lavori con [illegible] [illegible] palchetti. Facilitazioni. Telefonare [illegible]

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » [illegible] [illegible] vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Società occorre finanziamento cinque dieci milioni, buon interesse, garanzia. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.

ABBIAMO buonissima gerenza bottiglieria osteria, fortuna assicurata. Disarino, Sant'Anselmo 13. 632

ABBIAMO negozio telerie maglierie ecc. angolare ampie vetrine ritiro commercio cedesi 1.500.000. Ucreo, Cavour 38.

AFFARONE cedesi bar su importante corso, forte reddito. Escludonsi intermediari. Telefonare 594-256. B4540

AFFIDASI gerenza alimentario avviatissimo centrale, alloggio, redditizio. Riva, via Mazzini 1. 3976

AFFIDASI gerenza bottiglieria superalcoolici, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO [illegible] 800.000 mensili ricavo [illegible] facile gestione. Telefonare [illegible]

ALBERGO ristorante due stagioni [illegible] [illegible] urge cedere. Scrivere cassetta 96 Z, Sipra, Torino. 4380

ALBERGO Ristorante Tre Citroni, [illegible] cedesi per gravi motivi di famiglia; 26 camere, [illegible] centrale, garage. M3539

ALLOGGIO con annesso laboratorio pulitintoria affittasi. Via A. Doria 5, telefonare 43-032. C3640

ATTENZIONE! Autorimessa [illegible] moderna due stazioni servizio, capacità 200 macchine, [illegible] novennale, reddito 5.200.000 annuo, cedesi scioglimento società 7.500.000. Baima, Sacchi 24.

ATTENZIONE! lavanderia [illegible] 2 macchine centrifughe, reddito 180.000 mensili, cedesi 1.000.000. Baima, Sacchi 24. 2925

AUTOFFICINA attrezzatissima adattabile autosoccorso zona Francia cedesi facilitando. Telefonare 790-988. 383-860.

AUTORIMESSA autonoleggio, capacità 30 macchine, stazione servizio, officina buon utile, cede 4.000.000 Gabetti. Carducci 132. 2763

AUTORIMESSA capienza 100 macchine occasionissima cedo L. 4.000.000, Telefonare 694-942. M3808

AUTORIMESSA 40 macchine, 50 moto, completa lavaggio officina, ottimo reddito, cede 3.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

AUTOSOVVENZIONI immediate superavalutando. Rimborso massimo 18 mesi: Modicità, [illegible], Fincolex, P. Micca 4, telefonare 47-346. 2564

AVVIATA autoriparazione cerca combinazione con persona pratica lavoro oppure cessione [illegible]. Telefonare 376-263.

BAR bottiglieria, avviatissima, angolare cedesi 3.900.000 dilazionando, Garnero, 5. Tenza 12. [illegible]

BAR superalcoolici, angolare, passaggio, cede 5.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

BUONA pasticceria, gelateria cedesi. Facilitazioni pagamento, oppure cambiasi alloggio, terreno. Telef. 81-729.

CAUSA espatrio cedesi ottimo locali semicentrale 3.000.000. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F2409

CAUSA età [illegible], importante media azienda industriale esportatrice, clientela ventennale, cerca socio capacità amministrativa, possibilmente conoscenza lingue, eventuale successiva cessione intera [illegible]. Capitale necessario 30-40 milioni. Inviate referenze, curriculum, cassetta 8175, SPI, Torino. F2755

CAUSA ritiro commercio, vendesi o affittasi officina meccanica avviatissima. Telefonare 392-095. L4304

CAUSA trasferimento cedo pensione avviata centralissima 7 camere. Telefonare 53-027. M3847

CAUSA salute cedo negozio merceria abbigliamento. Telefonare [illegible].

CEDESI affittasi laboratorio pasticceria avviato ed attrezzato qualsiasi lavorazione. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

CEDESI agnelleria polli conigli per motivo militare. Via Valentino Carrera 4. [illegible] 777-112.

CEDESI attrezzatura [illegible]. Telefonare [illegible]

CEDESI avviatissimo negozio tradizionale commestibili centralissimo; prezzo eccezionale eventualmente solo licenza. Telefono 42-740 ore 18.15. M3907

CEDESI centralissimo laboratorio falegnameria visibile ore 16-18. Via S. Tommaso 10. B0530

CEDESI senza intermediario avviato negozio abbigliamento bambini, posizione centrale. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. [illegible]

CEDO [illegible] centrale occasionissima, Telefonare 326-321. F2985

CENTRO [illegible] Riviera Ponente, posizione privilegiata, cedesi avviato negozio articoli regalo, souvenir. Scrivere cassetta 30 A, SPI, Sanremo. [illegible]

CERCASI socio, acquirente, avviato studio fotografico, aggiungere ottica. Telefonare 390-842. B4727

COMMESTIBILE drogheria con alloggio cedesi causa salute, età. Telefono, 32-765.

COMMESTIBILE forte lavoro autentiabile, 35.000 incasso, cede 2.800.000. Gabetti, Carducci 132. [illegible]

[illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., [illegible] no 4 bis. [illegible]

DISPONGO 3.000.000 contanti, cerco [illegible] società eventualmente impiego. Scriv. cassetta 4165, SPI, Torino.

DROGHERIA corso [illegible] passaggio, cede 1.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

DROGHERIA, zona industriale crescente sviluppo, causa salute cede 2.000.000 Gabetti, Carducci 132. [illegible]

ELETTROLAVAGGIO, macchinari, zona signorile popolatissima, cede 4.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

ELETTROLAVAGGIO secco attrezzatura vapore [illegible] tutto lavoro cedesi 2.500.000. Giulio Cesare 81. G2211

Affermò a Parigi di poter muovere un anemometro e guarire un malato grave

Il «mago di Napoli» si ritira dalla sfida

La posta in palio con il guaritore francese era di 20 milioni di franchi - "Dopo il clamore che s'è fatto, mi mancherebbe la calma dello spirito,, - Numerose denunce in Francia contro Achille D'Angelo

(*Nostro servizio particolare*) **Parigi**, 14 marzo.

Il «mago di Napoli», Achille d'Angelo, ha scritto al guaritore francese Maurice Messegué per respingere la sfida lanciatagli il mese scorso e che allora accettò: far muovere un anemometro a distanza e guarire un ammalato del morbo di Parkinson. Per ognuna delle sfide la scommessa era di 10 milioni di franchi, da versare alla Croce Rossa Italiana.

E' bene ricordare brevemente come nacque la vertenza. Cinque settimane fa si svolse a Parigi il Congresso internazionale dei guaritori, al quale anche il «mago di Napoli» partecipò, in rappresentanza — disse — degli italiani. Dichiarò di possedere un fluido magnetico capace di far miracoli (fra l'altro assicurò di poter provocare l'amore fra due persone, anche se stanno una a Mosca e l'altra a New York) e di muovere un anemometro a distanza, senza toccarlo.

Questa dichiarazione fu considerata una spacconata dai guaritori francesi e, soprattutto, dal loro presidente Maurice Messegué, il quale andò poi letteralmente in furia quando seppe che un povero diavolo di operaio belga, di quasi 70 anni, ammalato del morbo di Parkinson, si era recato dal «mago di Napoli» e che questi gli aveva promesso di guarirlo in venti sedute, al ritmo di tre al giorno, a 5 mila franchi belgi l'una, cioè circa un milione e 200 mila lire in tutto, che Achille d'Angelo si sarebbe guadagnato tranquillamente in una settimana. Il versamento per la prima seduta gli venne fatto, ma poi lo dovette restituire per evitare una denuncia per frode.

In seguito a ciò il Messegué fece espellere il «mago» dal Congresso e poi gli lanciò le due sfide. Quando il «mago» ne fu informato le accettò immediatamente e alla radio italiana fece delle dichiarazioni baldanzose che poi ripetè a Roma, un paio di settimane fa, dinanzi ai giornalisti. Il Messegué propose allora la data del 28 marzo, ed egli rispose chiedendo di cambiarla; il Messegué accettò la data suggerita dal «mago».

Ma ora D'Angelo ha cambiato idea. Su carta intestata, al nome di «Gr. Uff. Achille d'Angelo - Mago di Napoli», egli ha scritto a Maurice Messegué una lettera in francese, cortesissima, che contrasta assai col tono canzonatorio, per non dire di peggio, che egli impiegò nelle dichiarazioni alla radio e ai giornalisti. Dopo aver detto di «aver avuto conoscenza delle due sfide soltanto per tramite dei giornalisti e della stampa», egli scrive: «Come potete pensare i due esperimenti richiedono una calma assoluta dello spirito, nonché un grande sforzo psichico. Il primo per la sua intensità, l'altro per la lunga durata. Ora la campagna di stampa ignobile e calunniosa scatenata recentemente dal mio ex-segretario mi ha profondamente afflitto e reso nervoso, agendo fortemente sulla mia grande sensibilità, ciò a causa dell'ingratitudine di un individuo che ho salvato dalla miseria e che per quattro anni ho favorito in mille modi. Qui tutti lo sanno e ognuno può fornire in proposito dei particolari».

E' opportuno precisare che l'ex-segretario del «mago» ha rivelato il trucco col quale, anni or sono, egli riuscì a far muovere un anemometro a distanza; non era il suo fluido, bensì un potentissimo soffio che egli riuscì a sprigionare dal naso.

Poi Achille d'Angelo informa che querelerà il suo diffamatore e invia copie di una lettera di un «parapsicologo», che lo consiglia di rifiutare le due sfide. Poi conclude: «Se ciononostante, decidete di passare le vacanze di Pasqua a Roma sarò lieto di cogliere l'occasione, e ciò amichevolmente, di mostrarvi la potenza del mio fluido e il mio modo di utilizzarlo per certe guarigioni. Vi chiederò, nel contempo, di essere mio ospite per un giro nei migliori ristoranti della Città Eterna».

Questa lettera ha mandato sulle furie Maurice Messegué: «E' stanco per fare l'esperimento — ha detto — tuttavia continua a curare a modo suo la povera gente e a sfruttarla e non è stanco per andare a far baldoria nei migliori ristoranti. Il giorno di Venerdì Santo!». Infatti egli aveva informato che sarebbe stato a Roma il giovedì di Pasqua.

«Non è una cosa seria — ha aggiunto Maurice Messegué, aggiungendo: «In Francia Achille d'Angelo non verrà più di certo, perché alcune persone che egli ha curato e che non sono guarite hanno presentato denuncia contro di lui per frode, a causa del denaro che ha preso, e se egli ritornasse sarebbe probabilmente arrestato. Però andrò io a Roma e gli farò querela, perché mi ha fatto perdere un sacco di tempo con le sue smargiassate, e a me dovrebbe unirsi ora la Croce Rossa Italiana, che perde i 20 milioni. Per conto mio non chiederò altro che un franco simbolico in risarcimento dei danni morali, ma occorre che il processo venga data la massima pubblicità, affinché i poveri ammalati sappiano che il sedicente «mago di Napoli» è soltanto un impostore e un imbroglione».

Maurice Messegué ha già preso gli opportuni accordi con un avvocato di Roma e partirà da Parigi il 26 marzo in aereo, insieme con l'avvocato René Floriot, che lo assisterà amichevolmente. Parecchi giornalisti parigini lo accompagneranno, perché — dicono — vogliono assistere allo «sgonfiamento totale» del «mago» di Napoli.

Loris Mannucci

Dura da 10 anni una causa per il pagamento di 459 lire

Roma, 14 marzo.

Da dieci anni si protrae una causa civile iniziata per il mancato pagamento di 459 lire. La vertenza ha già toccato tutti i gradi della magistratura — dal Tribunale alla Cassazione — e continuerà ancora. E' interessante rilevare anche che, sino ad ora, di sole spese di giudizio si sono raggiunte oltre 150 mila lire.

La storia cominciò a Palermo nel gennaio del [illegible] quando l'Opera Pia Andrizzoni citò in giudizio le sorelle Maria Amalia e Benedetta Vallese, chiedendo un risarcimento di 459 lire, a causa del mancato pagamento di differenze sul canone dell'erogazione dell'acqua, amministrata dall'Opera Pia.

Le sorelle Vallese si opposero per due ordini di motivi, uno assai complesso e a carattere giuridico e l'altro per la semplice ragione che non avevano avuto l'acqua. Il Tribunale diede ragione alle due signore chiamate in causa. Così fece anche la Corte d'Appello.

La Cassazione, invece, ha accolto il ricorso dell'Opera Pia Andrizzoni. Così questa causa, iniziata per il pagamento di 459 lire, non è ancora finita.

Il corridore all'ospedale



La signora Giulia Occhini al capezzale del corridore

Ieri alle 10,45 sulla statale per Genova, poco oltre Alessandria

Coppi in bicicletta ai 40 all'ora urta contro un trattore che gli taglia la strada

Era preceduto dal corridore Milano ed ha visto tardi l'ostacolo - Guidava solo con la destra, essendo la mano sinistra ancora infortunata - S'è ferito alla fronte e al braccio sinistro: guaribile in 10 giorni - E' assistito in ospedale dalla signora Occhini - Non correrà la Milano-Sanremo

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria**, 14 marzo.

«Addio Sanremo» ha detto oggi Fausto Coppi al suo amico avvocato Lino Baldi che era andato a visitarlo in ospedale. La sua voce incrinata dall'amarezza esprimeva il dramma dell'atleta per la corsa mancata, la gara alla quale è sentimentalmente più legato.

Questo è il dramma di Coppi. Non l'incidente di stamane, che sotto l'aspetto clinico non ha, per buona sorte, grande rilievo. La sua sofferenza è di natura morale, per le conseguenze agonistiche che ne derivano, ed è perciò più acuta e amara. Va subito detto, per le legioni dei suoi ammiratori, che Coppi non è affatto grave, e che le lesioni riportate nell'urto contro il trattore guariranno in poco più d'una settimana. Ma la Milano-Sanremo non lo vedrà alla partenza.

Fra lui e questa gara che egli ama più di tutte si era già frapposto l'incidente di Spagna al Giro del Levante, con la rottura d'un metacarpo della mano sinistra. Tornato in Italia, a Torino la mano gli era stata ingessata nei giorni scorsi. Si era rincorato, dopo molti dubbi aveva creduto di potercela fare, pur con la mano menomata. Ma ora fra il corridore e il traguardo di Sanremo si è inserito questo nuovo e insormontabile ostacolo.

E' perseguitato dalle cadute, è il ciclista più «fratturato» d'ogni altro. Nel '42 a Milano la clavicola destra; nel '50 sulle Dolomiti il bacino; nel '51 a Torino la scapola sinistra; nel '52 a Perpignano scapola e clavicola destra; nel '54 a Solingen la colonna vertebrale (contusione); nel '57 a Sassari il femore sinistro; due settimane fa in Spagna un metacarpo.

Da quest'ultimo incidente, come si è detto, si era rimesso, e aveva iniziato l'allenamento per la Sanremo. Questa mattina era partito dalla villa di Novi Ligure in compagnia di Milano, diretti anzitutto ad Alessandria e poi ad Acqui. Milano lo precedeva su una bicicletta munita di motorino, dietro stava Coppi facendosi «tagliare» l'aria. Ma si è levato un po' di vento sulla destra, e allora Coppi si è spostato leggermente sul fianco sinistro del compagno. Andavano a una quarantina l'ora.

L'incidente è accaduto alle 10,45, una decina di chilometri prima di Alessandria, all'incrocio della statale con le strade comunali che portano da una parte a Frugarolo e dall'altra a Litta Parodi. Da questa direzione, e cioè sulla loro destra, sbucò improvvisamente un trattore con rimorchio guidato dall'agricoltore Alessandro Ferrari, di 59 anni, proprietario della cascina Lanzarotta di Frugarolo, dove appunto era diretto. Il Ferrari, per attraversare la statale, avrebbe dovuto dare la precedenza a qualsiasi veicolo, anche proveniente dalla sua sinistra. Poiché in quel punto la visuale non è perfetta, egli si era fatto precedere da un ragazzo in bicicletta con l'incarico d'avvertirlo se la strada fosse impegnata. Quando il ragazzo sbucò sulla statale vide i due ciclisti a una ventina di metri, e probabilmente non li considerò veicoli importanti; oppure, calcolando male la loro velocità, ritenne che il trattore potesse passar prima di loro, e gli diede via libera.

Racconta Coppi: «Vidi a pochi metri il trattore sbucare dalla via laterale, tagliandoci la strada. Gridai e frenai; anche Milano gridò, ma lui con uno scarto a destra potè passare dietro il rimorchio del trattore. A me invece la manovra non riuscì, e andai a sbattere contro il rimorchio».

La parola ora è a Milano: «Per lo scarto urtai una cappelletta che è sul ciglio della strada e caddi per terra, senza farmi male. Anche Coppi era caduto, e mi spaventai vedendolo insanguinato. Aveva battuto col braccio sinistro contro lo spigolo del rimorchio, e cadendo la testa aveva picchiato per terra. Lo aiutai a rialzarsi, e su una macchina di passaggio lo portammo all'ospedale di Alessandria».

In ospedale Fausto Coppi è stato subito medicato dal prof. Calvetti. Choc traumatico, una ferita alla fronte suturata con quattro punti, una contusione al gomito sinistro, escoriazioni di lieve entità in altre parti del corpo. Nessuna frattura è risultata all'esame radiografico. Un principio di commozione cerebrale si è risolto poche ore dopo. La prognosi è di otto-dieci giorni. Quanto basta per toglierlo dal traguardo di partenza della corsa di giovedì. «Addio Sanremo» dice Coppi con tristezza. L'atleta è più ferito nello spirito che nel corpo.

Accanto a lui è immediatamente accorsa da Novi la signora Giulia Occhini, che lo assiste amorevolmente, severissima con gli ammiratori che fanno [illegible] pressioni per visitarlo. La forte fibra di Coppi ha già preso il sopravvento, le sue condizioni già al pomeriggio erano sensibilmente migliorate. Il racconto dell'incidente lo abbiamo infatti ascoltato dalla sua stessa voce.

Peggio di lui sta il Ferrari. Quando ha saputo che il ciclista andato a battere contro il suo trattore non era un qualsiasi ciclista non era un comune mortale ma si trattava nientemeno che di Coppi, ha avuto un mezzo deliquio e ha dovuto mettersi a letto. Comunque ha fatto sapere di essere assicurato.

Un infermiere oggi mostrava con fierezza il berretto di Coppi con le macchie del suo sangue, cimelio prezioso. Un tifoso gli ha già offerto diecimila lire per averlo, ma egli ha rifiutato. Sarà il più ambito ricordo della sua carriera.

Giuseppe Faraci



Fausto Coppi nel letto dell'ospedale di Alessandria, subito dopo la medicazione

Noto fantino di Firenze muore in un incidente d'auto

Firenze, 14 marzo.

Vittima d'un mortale incidente avvenuto nel pomeriggio nei pressi di Prato, sull'autostrada Firenze-Mare, è rimasto un noto «driver» fiorentino, Dino Fabbrucci, di 60 anni. Il Fabbrucci procedeva in direzione di Firenze a bordo della propria auto allorché veniva colto da improvviso malore.

La macchina andava a sbattere contro un albero. Il Fabbrucci è morto dopo il trasporto in ospedale.

Il "crack,, del gioielliere milanese Romolo Grassi

Mandato di cattura per l'orefice fallito per due miliardi e mezzo

La maggior parte delle sue attività è costituita da quattro mila ettari di terreno sommerso che intendeva bonificare

Milano, 14 marzo.

L'autorità giudiziaria ha spiccato stasera mandato di cattura per bancarotta fraudolenta nei confronti del gioielliere Romolo Grassi; nello stesso tempo è stato dichiarato il suo fallimento per ordine del presidente della seconda sezione del Tribunale, dottor Carlo Celoria. Curatore del fallimento è stato nominato l'avv. Guido Ciccolini; i creditori hanno trenta giorni di tempo per presentare le loro rivendicazioni.

Il deficit dell'orefice pare si aggiri sui due miliardi e 474 milioni di lire: il clamoroso crack sarebbe dovuto a speculazioni sbagliate e a prestiti ricevuti dall'orefice per la conduzione di una azienda agricola nei pressi di Pavia. Il patrimonio dell'orefice è costituito da un avviato laboratorio e negozio di oreficeria nel centro di Milano valutato a circa 200 milioni, dalla fattoria «Cascinetta San Giovanni» di San Colombano al Lambro del valore di stima di mezzo miliardo, dal 16% del pacchetto azionario della Società Lavadena Italiana, dal 46% di un altro pacchetto azionario della Società Bonifica Valli Meridionali di Comacchio.

Quest'ultima società possiede più di quattromila ettari di terreno sommerso che dal 1930 attende una bonifica. E' probabile che siano da aggiungervi alcuni crediti dell'orefice, quelli che attualmente cercherebbe di realizzare in Germania, dove si trova.

Il valore del terreno sommerso è di 330 mila lire all'ettaro e, cioè, complessivamente di 1 miliardo 329 milioni e 60 mila lire; se si dovesse, tuttavia, procedere ad una vendita forzata questa cifra diminuirebbe in maniera impressionante. E' difficile che qualcuno acquisti un terreno del genere senza fondate speranze di poter realizzare una bonifica.

Queste speranze il Grassi doveva averle, grazie alla cordialità di rapporti con numerosi esponenti politici. A San Colombano al Lambro, il centro della Bassa Lodigiana in cui il gioielliere aveva fissato la sua residenza, la gente mormora nomi di ministri e di parlamentari e si mostra incredula che un personaggio tanto importante si trovi oggi in posizione tanto difficile.

Un guardiano notturno assalito da sei ladri

Treviglio, 14 marzo

Sei sconosciuti hanno assaltato nel cuore della notte il deposito dei monopoli di Stato in via Vittorio Veneto, alla periferia della città: sorpresi durante il trasporto della refurtiva da un guardiano notturno, lo hanno ferito gravemente con il calcio d'una pistola.

Il fatto è accaduto poco dopo le 3. Scassinata la porta e forzata la grata di ferro che protegge il deposito del tabacchi i malviventi si appropriavano di varie casse e pacchi di sigarette, che trasportavano all'esterno caricandoli su un camioncino che attendeva a circa duecento metri, sul ponte del cavalcavia ferroviario di via Lodi.

Ad un certo punto sopraggiungeva il metronotte Giacinto Caverzaghi, di 38 anni, e uno dei ladri lo aggrediva alle spalle, percuotendolo con un bastone. La guardia cercava di difendersi, ma veniva disarmato della pistola e colpito più volte col calcio della stessa arma. Poi i banditi gli puntavano al petto l'arma minacciando di spararglі se avesse insistito nella resistenza. Dopo il primo tentativo di difesa il Caverzaghi, nonostante fosse dolorante e pesto, riusciva a divincolarsi e a fuggire verso via Lodi.

Un altro metronotte, Giuseppe Marta, di 45 anni, in servizio presso un vicino stabilimento chimico, soccorreva il collega, che veniva caricato sopra un'autolettiga della Croce Rossa e trasportato all'ospedale. Il Marta metteva al corrente dell'accaduto gli autisti di tre camion di passaggio, i quali, invertita la marcia, si ponevano sulle tracce dei ladri che, accortisi di essere inseguiti, abbandonavano l'automezzo con la refurtiva e fuggivano su un'altra macchina.

Presentata la nuova moda per scarpe da uomo e signora

La mostra di Bologna si è aperta sotto il segno dell'euforia: dal '48 ad oggi la produzione italiana è aumentata di 40 volte

(*Nostro servizio particolare*) **Bologna**, 14 marzo.

La tredicesima presentazione nazionale della moda della calzatura è stata inaugurata dal prefetto Gaipa, in rappresentanza del governo, nel cinquecentesco salone del Podestà e negli attigui locali del palazzo Re Enzo. Gli espositori sono centoquarantuno, di ventidue province, quasi tutte dell'Italia centro-nord.

Questa edizione della rassegna si apre in un clima di grande euforia per l'industria calzaturiera nazionale che, dal 1948 ad oggi, è riuscita a moltiplicare per quaranta la propria produzione: un risultato che è unico non solo per l'Italia, ma quasi certamente anche considerando tutti i settori industriali dei Paesi associati nel Mercato comune. Il successo senza precedenti della calzatura italiana all'estero ha condotto, nello scorso anno, ad esportare circa dieci milioni di paia di scarpe, per un valore di 24 miliardi e mezzo di lire. A questa cifra, già considerevole, va aggiunto un miliardo e mezzo di lire per calzature fabbricate con materiali diversi dal cuoio ed occorre poi tener conto delle scarpe acquistate in Italia dai turisti stranieri; la cifra in proposito non è accertabile, ma pare altissima. La scarpa italiana viene irradiata dagli operatori commerciali in tutti i mercati esteri europei convenzionati, in America, in Africa ed anche in Oriente. I migliori nostri clienti sono i tedeschi, che ce ne hanno comprate lo scorso anno per cinque miliardi e mezzo di lire. Seguono, nell'ordine statistico, gli Stati Uniti con tre miliardi e ottocento milioni, poi l'Inghilterra e gli altri Paesi europei con quote più basse.

Ogni anno, la presentazione della moda della calzatura richiama a Bologna delegazioni commerciali di tutti i Paesi interessati. La scarpa è infatti diventata un manufatto tipico dell'Italia e, almeno per ora, il predominio della nostra produzione di lusso è inattaccabile.

La moda del '59 segue per le calzature l'orientamento che regna anche per gli altri capi d'abbigliamento: semplicità, ritorno a linee naturali, aggraziate, ma non artificiose. Tuttavia l'estro dei nostri modellisti, seguendo le direttive dell'Ente moda calzature italiane, ha saputo dare ai nuovi tipi l'impronta di una classe caratteristica, che ha una sua tradizione di fantasia e di buon gusto, pur dovendosi adattare ai criteri seguiti dai sarti. I modellisti delle calzature hanno inventato una linea nuova, spezzata, che rappresenta uno sviluppo di quella «a cassetto» lanciata nel '58. La calzatura femminile non costringe più il piede in una stretta, innaturale prigione; ma lo avvolge in una guaina leggera, ridotta al minimo per contenerlo quanto basti a camminare. I tacchi restano immutati sugli otto, dieci centimetri.

Un vezzo nuovo: la tomaia è così raccorciata, nella mascherina delle nuove scarpe a linea tronca, che lascia scoperte le attaccature delle dita. Si tratta di una civetteria che — giurano i produttori — consentirà di camminare con passo ondulante e leggerissimo. Solo per le scarpe da sera restano d'obbligo le punte affusolate, ad angolo acuto e schiacciate. I cuoi, per il mattino, sono opachi, colore schiuma di birra e bronzo antico. Per il pomeriggio capriolo e capretto, colori: sugo di limone — un gialloverde assai tenue — oppure azzurro astrale e grigio ghiaia. Per il cocktail: viola «ritorno»: un colore elettrico, nuovissimo.

All'uomo la linea spezzata darà un sollievo ancor più grande. I modelli «a cassetto» dell'anno scorso, con punte quadrate, sono sostituiti da modelli ancor più comodi, a fondo largo, con punta ampia, tondeggiante, scarpe «ragionevoli», portabilissime. Si vuole che le scarpe da mattina, anche nuove, abbiano l'aspetto di calzature già portate. Bando dunque alle pelli lucide, che son state sostituite con altre, trattate con grassi che le abbrunano in misura diversa; più scure vicino alla suola, più chiare in alto. La sera, però, per gli uomini modelli ferocemente appuntiti, scarpe che sconsigliamo calzare a lungo.

Vivaci discussioni ha destato il progetto di un fantasioso produttore: scarpe da sera, per giovin signore, di velluto nero a pallini bianchi, da appaiare con nastrino pure di velluto. Allo smoking. Alcuni negano che un simile modello, per ora solo preannunciato, giovi al fascino virile. Altre novità; gli anni scorsi la direzione della mostra accompagnava i produttori in visita agli stabilimenti calzaturieri emiliani. Quest'anno per gli ospiti stranieri sono in programma solo visite turistiche e pranzi. I nostri industriali vogliono infatti gelosamente custodire i segreti del loro processi di fabbricazione, sui quali già troppe indiscrezioni sarebbero trapelate, a favore dei concorrenti stranieri.

e. m.

Stanziati 21 miliardi per lavori stradali

Roma, 14 marzo.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Anas riunitosi sotto la presidenza del ministro dei LL.PP. on. Togni, ha esaminato ed approvato numerosi progetti stradali e autostradali per un importo complessivo di oltre 21 miliardi.

Per opere sull'autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova sono stati approvati in particolare i progetti per il 15° e 16° lotto di lavori nei tratti Altavilla Vicentina, Stazione Vicenza Ovest, Stazione Vicenza Est; per il raccordo alla stazione autostradale Vicenza Ovest; per i raccordi della statale n. 11 rispettivamente con le stazioni autostradali di Vicenza Est e di Verona Est.

Un altro progetto riguarda il [illegible] lotto di lavori dell'autostrada Genova-Savona in comune di Genova: si tratta di un viadotto della lunghezza di oltre un chilometro e di una galleria di [illegible] metri che servirà di collegamento tra le autostrade Genova-Valle del Po e Genova-Savona. Esso comporterà la spesa di L. 3.300.000.000 e per la sua realizzazione verrà indetto un appalto concorso.

Per la strada statale n. 1 Aurelia è stato approvato il progetto per la costruzione di una variante a monte dell'abitato di Spotorno, per l'ammontare di L. 274 milioni.

Su denuncia dell'Ordine degli ingegneri

Una sentenza sui limiti di competenza dei geometri

Assolti gli imputati - Impreciso, per la difesa, il concetto di "modeste costruzioni,, contenuto nelle disposizioni ministeriali in vigore

Padova, 14 marzo.

Un'interessante causa, che riguarda sia la categoria dei geometri, che quella degli ingegneri, è stata discussa in Pretura, in seguito a un conflitto di competenza tra i due Ordini professionali.

Due anni fa l'Ordine degli Ingegneri denunciò il geometra Giuseppe Campioni, di 43 anni, presidente del Collegio della categoria, per avere diretto e progettato i lavori di una costruzione della cubatura di circa 1700 metri cubi e per avere diretto i lavori di sopraelevazione di un piano di un fabbricato.

Oltre il Campioni veniva denunciato anche il geometra Renato Pinton di 32 anni, che aveva presentato in Comune, per l'approvazione, il progetto di un fabbricato di circa 2000 metri cubi; la costruzione tuttavia non venne eseguita appunto per la mancata approvazione.

Secondo l'accusa, tutti questi progetti esorbitavano dai limiti stabiliti per la professione di geometra, invadendo la sfera professionale degli ingegneri.

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti si erano costituiti parte civile contro gli imputati, sostenendo il proprio interesse ad agire, a tutela del grave danno loro arrecato in seguito all'esercizio abusivo della professione di ingegnere.

Il pretore, per l'opposizione della difesa sulla legittimità di costituzione di parte civile, ritenendo che mancasse alla stessa un interesse patrimoniale, escludeva dalla causa la parte civile.

Dopo l'intervento del Pubblico Ministero la Difesa ha ricordato in particolare che alcune circolari in merito alla competenza dei geometri, emanate dai ministri Tupini e Romita, accennano a modeste costruzioni, affermando che tale concetto di «modestia» è troppo labile e impreciso e che il contenuto di tali disposizioni, che non hanno ancora trovato una precisa configurazione di legge, non costituisce un criterio sufficiente alla determinazione di «una costruzione modesta».

Il pretore nella sua sentenza ha assolto entrambi gli imputati per non avere commesso il fatto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TELERIE federali, zona commercialis[redacted], alto reddito, cede 400.000 Gabetti, Vittorio Emanuele [redacted]. 2763

TRATTORIA avviatissima, zona semicentrale, lavorone, alloggio, cede 3.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

URGE cedere bar 25.000 garantite, 5 milioni; torrefazione 40.000. Diavino, Sant'Anselmo 12. 632

VARAZZE Centro [redacted] lungomare cedo avviatissima salumeria [redacted] salumeria. Salone [redacted] ristoro. Vallino Bovani.

CENTRALE semicentrale acquisto casa quaranta camere tutti comforts, possibilmente reddito, [redacted] intermediari. Dettagliatamente scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 8285

COMPERO locale m. 250 adatto tipografia con alloggio. Telefonare 380-472.

COMPREREI alloggetto oppure permuterei casetta ortofrutteto Valle Lanzo. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.

[redacted] villa Barriera Casale Gran Madre. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M3968

CORSO Marconcelli 59-61 (Lingotto) vendonsi ultimi alloggetti camera tinello cucinotto, mutuo facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 764

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati, 1-2-3-4, servizi. Visite 15,30-17,30. 4381

CORSO [redacted] 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 592

CUMIANA. Vendesi 3 camere, garage, frutteto. Rivolgersi distributori Aquila. Telefonare [redacted]-304. [redacted]

IMPIEGATI pensionati professionisti costruiranno cooperativa legge Tupini. Se ottenuto contributo costruirete vostro appartamento, senza anticipo, termino, Vittorio Emanuele 16, Torino. 17-20. 4110

IMPORTANTE industria farmaceutica acquista 400-600 mq. complessivi, centrali semicentrali, uffici, possibilmente magazzino seminterrato passo carraio. Telefonare 72-093. L4738

IMPRESA vende casa nuova costruzione completamente affittata semicentrale, reddito 8,50 % lire 150.000.000 più lire 45.000.000 mutuo. Scriv. cassetta 5102. SPI, Torino. L4516

IMPRESA vende in via Braccini casa 16 camere. 3 negozi retro, affittasi alloggi 3 camere servizi. Telefonare 682-424.

INTERESSANTE vendita 4 alloggi affittati signorili, 7 vani, doppi servizi, affittati reddito 6%, in casa nuovissima costruzione, corso Massimo d'Azeglio 100, vantaggiose condizioni per vendita in blocco. Telefonare 526-151. 755

LOCALI per industrie alternativa da mq. 80 a 400 trovadoni dilazionando. Imprese, Moncalvo 55 ore 18-19. [redacted]

OCCASIONE. Bellissime solide villette precollinari, termo garage giardino portinaio telefono, pullman, vendonsi urgente. Scrivere cassetta 1203. SPI, Torino. 523

ORBASSANO. Vendesi villa con 700 metri terreno accanto fabbricabili, Telefonare 593-633. D4354

PALAZZO moderno semicentrale da reddito buone condizioni vendesi. Telefonare 42-775. L4834

PIAZZA d'Armi vendesi, su corso, 5 camere, cucina, servizi, comforts moderni [redacted] trattabili. Poletti. Telefonare 596-607. 597-774. 4321

PRECOLLINARE (Moncalvo 55) [redacted]tamente signorile due camere salotto, doppi servizi vendesi 02732

PRECOLLINARE via Brecce 6 vendesi alloggio signorile 3 camere servizi.

PRIVATO causa partenza vende borgata Vittoria nuovissima costruzione alloggio signorile, camera, tinello, cucinotto, affittato [redacted] mensili, prezzo [redacted]le, Mutuo et facilitazioni, Telef. 50-258

[redacted] vende 4 camere 2 ingressi cantina, [redacted], Lingotto, Tel. 683-723.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete immobili, [redacted] alloggi, ville, rivolgendovi rinomata Agenzia comm. Anglesio, Nizza 8. Fiducia, serietà. 523

A altissimo reddito alloggetti zona Orbassano. Vendonsi anche terreni villette Cassetta. Telefonare 50-551. 4231

A dirigenti Fiat vendiamo sconti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

A 1.550.000 vendo due camere cucina ideali libero subito 1.550.000. Ceva 30. Visite 15-17 L4255

ABBIAMO adiacente via Borgaro alloggetto camera tinello cucinino affittato alto reddito, vero affare, bloccasi 1 milione 450.000. Branca, Garibaldi 30, telefono 511-050. 835

ABBIAMO S. Rita abitabili subito ultimi finitissimi alloggi prezzi convenienti due, tre camere servizi, mutuo S. Paolo, rateazione. Visite: via Barletta 94, ore ufficio. 666

ABITABILE subito, adiacenze Mauriziano, alloggio signorile nuova costruzione, 5 camere doppi servizi, divisibile due alloggi. vendo 6 milioni. Tel. 593-785.

ACQUISTASI o affittasi villa o casa minimo 15-20 locali con terreno zona Francia, San Paolo. Scrivere cassetta 3680, SPI, Torino M3497

ACQUISTEREI villa collina Torino Moncalieri, giardino orto, 20-25 milioni Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

ACQUISTO in contanti sulla collina torinese terreno o villa con terreni, Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino F2096

ACQUISTO villa centrale 10-15 camere, doppi servizi, giardino, comforts moderni, pagando contanti. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 4321

ADATTA uffici magazzini pensione vendo casa centrale 20 camere unico inquilino, reddito 8 %. Telefonare 58-071. 634

ADIACENZE Politecnico vendesi libero tre camere cucina servizi quarto piano, senza ascensore. Telefonare 292-676.

AFFARONE terreno corso Francia, Unimi progetto approvato. Tel. sera 31-756.

AFFARONE. Vendesi alloggetto camera cucina entrata bagno terrazzino termo ascensore. Santa Rita. 2.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 840

AFFIDANDOCI vostro vendita alloggi finanziamo seria impresa edile. Domus Garibaldi 39. 635

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, Albisola Marina, camera cucina giardinetto, 1.600.000. 840

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende per reddito camera 850.000; camera cucina cucinotto libero subito 1.200.000 centrali; altre 4 camere libere sblocco 1.600.000. 840

ALLOGGETTI tutti comforts una due camere, tinello, cucinino; vendo convenientemente Crocetta. Telefonare 273-510.

ALLOGGETTO elegantemente ammobiliato affittasi vendesi San Paolo. Tendito, telefono 887-023. 14453

ALLOGGETTO vendo libero camera cucina gabinetto interno, via Monginevro, 1.200.000; altro camera tinello tutti servizi 1.850.000. Telefonare 50-848.

ALLOGGI comforts moderni, S. Rita, camere, cucina, servizi 2.100.000; zona Mirafiori 3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, veranda 3.200.000; corso Traiano, camera, cucina, servizi 2.000.000. Poletti. Telefonare 596-607. 597-774.

ALLOGGI [redacted] vendo vecchia costruzione 3. 4 camere servizi corso S. Maurizio 71. Telefonare 50-077 634

ALLOGGI [redacted], lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et [redacted] angolo via Tiziano. Telefonare 538-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, autorimessa, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 vano Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi Telefonare 51-501. 16449

ALLOGGIO spazioso 2 camere tinello cucinotto vendo, annesso giardinetto (Brunelleschi). Bazzi, telefono 50-791.

ALLOGGIO via Cernaia, 5 camere, cucina, servizi, termo particolare mq. 300. 15.000.000. Poletti, T. 596-607, 597-774

ALLOGGIO zona corso Sommeiller, nuova costruzione 6 camere cucinino doppi servizi, grandioso terrazzo, vista lussureggiante, vendesi 14.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 597-774. 4321

ALMESE dintorni vendo case terreni. Telefonare 93-851. F2967

ALMESE Rubiana vendo villette, casette, lotti terreno panoramici, prezzi modici. Geom. Biandino. Telefon. 93-806.

ANDORA Marina cambio terreni con altri generi in Torino. Telefon. 522-860 Torino. B4358

APPARTAMENTO lussuosissimo, panoramico, sei camere, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. F2774

ATTENZIONE! Vendendo vostri immobili, ville, casette, visitate prima l'Agenzia comm. Anglesio, Nizza 8. Consigli gratuiti. 523

AUTORIMESSA muri ed esercizio capacità 120 macchine, centrale, 42.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

BARRIERA Milano urge vendere casetta 11 camere sopraelevabile 10 milioni 500.000 trattabili. Telef. 50-077.

BELLISSIMI alloggi casa signorile due, tre camere, tinello ampio cucinino servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni, Via Balme 47. 625

CAIRO Montenotte vendonsi appartamenti nuovi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Cav. V. Rossi, corso Ricci 3/8, Savona, telefono 26-691. 4123

CASA con terreni vendesi su provinciale Andezeno-Arignano adattabile uso industriale. Telefonare 303-093. 14370

CASA in Pinerolo alto reddito semivuota vendesi blocco; immediato realizzo miglior offerente, base L. [redacted]. Informazioni, Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino. 633

CASA nuova affittata redditizia ottimo investimento capitale vendesi. Telefonare 525-935. M3830

CASA nuova costruzione libera, semiperiferia, camere 46 termo, bagno, ascensore, mutuo, vendesi blocco 45.000.000, pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1169, SPI, [redacted]. 633

CASA signorile; zona Crocetta, 36 camere vendo 30 milioni. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L4506

CASA 14 camere servizi comforts moderni, [redacted] zona Sebastopoli Guido Reni, 14.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 4321

CASETTA rustica 1000 mq. terreno vendo strada Revigliasco 53, Testona.

CAV. Conti, Bertola 15, vende bosco ceduo mq. 5700, Santa Margherita. 2 milioni 100.000. 614

CAV. Conti, Bertola 18 vendo alloggio due camere tinello servizi, cambio, via Frejus. 3.000.000. 614

CAV. Conti, Bertola 16 vende muri negozio zona garage magazzino, nuovi, 4.300.000. [redacted] 614

CIALUFINI 3 vendo [redacted] tutti servizi. [redacted] 14,30-17.

CORSO Re Umberto, alloggio 4 camere cucina, doppi servizi, 5.500.000. Altro 3 camere cucina terrazzo servizi, 5 milioni. Trattabili. Poletti telef. 596-607, 597-774. 4321

CORSO Regina 251 alloggio libero quarto piano 2 camere cucina gabinetto interno vista su corso, 70 mq. più cantina 1 milione 500.000 contanti. Per visita prendere appuntamento telefonando 791-335.

EREDI vendono alloggi signorili in villa collinare splendida posizione tutti servizi comodità autobus. Scrivere cassetta 3051, SPI. Torino. [redacted]

FINANZIAMENTI mutui, [redacted], vendita alloggi massima discrezione rapidità Telefonare 511-648. 636

FINITISSIMI impianti signorili vendonsi ultimi alloggi con senza terrazzo. Nomaglio 36. mutuo, facilitazioni. Visite pomeridiane 14-17. F2315

GABETTI, XX Settembre 17 vende case, appartamenti, negozi da [redacted]. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200 Cardinal 102. Giulio Cesare 58 Interpellateci prima ogni acquisto. 660

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuovissima, zona Francia. 10 camere, sopraelevabile tre piani, eventuale permuta terreno. 2763

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 [redacted] più [redacted], finizioni accurate. Rivolgersi via Camandona 18. Giaccone 869

LABORATORIO corso Vittorio, locali mq. 130, vuoto; altro 130 460.000, vendonsi 6.500.000 cadauno. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 4321

MURI, fortunato negozio, Crocetta, retro abitabile, [redacted] per [redacted], Telefonare [redacted]. [redacted]

MURI negozio Maria Vittoria, vuoto mq. 20 circa, 1.500.000; muri 3 negozi, nuova costruzione, Corso Orbassano, reddito 10% vendonsi 7.250.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 4321

[redacted] liberi [redacted] magazzeni uffici vendo barriera Milano. S. Secondo Telefonare 50-077. 634

NEGOZIO con [redacted] vasto scantinato alloggio camera cucina adiacente vendesi affittasi blocco adatto vendita rappresentanze magazzino. Gradisca 61, tel. 390-516 ore 18-19. F2819

NEGOZIO importante, posizione commerciale, alto reddito, urge vendere muri, causa divisione eredità. Scrivere cassetta 4175. SPI. Torino. L4469

OCCASIONE vendesi alloggio angolare 3 camere cucina entrata termo bagno. Fontanesi 38. Telefonare 859-633.

PRIVATO vende [redacted] alloggio centralissimo mq. 140, adatto ufficio abitazione, possibilità forte reddito. Telefonare 392-226. M3837

PRIVATO vende alloggio Parella 4 [redacted] cucinino ripostiglio terrazzo servizi volendo garage. Telefonare 765-583.

PRIVATO vende due ville con terreno cintato otto camere altra sette camere ognuna doppi servizi, precollinare, zona Pescatori, Telefonare 524-484. M3811

PRIVATO vende in zona via Cigna, due [redacted] bagno [redacted]. Telefonare [redacted]. M3520

PRIVATO [redacted] permuta locale cortile seminterrato mq. 300 Belgio 176. Telefonare 553-935 M3771

RUBIANA bellissimo terreno mq. 880 lire 1300 mq. Telefonare 53-851. F2969

SANREMO, ospedale, svendesi alloggio signorile 4 camere doppi servizi giardino, Telefonare 765-383. B2357

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel 593-108.

TERRENI industriali lotti mq 700-1500 3000-10.000 vendonsi [redacted] Orbassano fronte Sangiulgi e confine Torino Beinasco. Altri corso Grosseto lotti mq. 2000-5000-10.000. telefonare 48-472 9-12.

TERRENO Beaglio vicinanze ferrovia lotti mq. 2718 vendesi. Telef. 369-904.

TERRENO a lotti in Borgaro, strada statale, adatto [redacted] civili tutti servizi, vendesi lire 1300-3000 mq. Telefonare 60-353 ore ufficio.

TERRENO angolare mq. 3300 Aurora, vendesi 105.000.000. Scrivere cassetta 1215, SPI. Torino. 814

TERRENO Moncalieri Parella Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528-887 655

TERRENO industriale adiacenze capolinea pullman, lotti da 10.000-30.000 mq. vendo [redacted]. Amministrazioni Giletta, telef 47-387. 665

TERRENO, Lottini mq. 465-686 in Collegno, regione Aeronautica, adatto ville costruzioni civili tutti servizi, vendesi lire 2000 mq. Telef. 60-353 ore ufficio.

[redacted] metri [redacted] vendesi regione Teppa Grugliasco, dietro Lenman, lire 500 [redacted]. Dr Ragliani, farmacia, Perosa Argentina, telef. 8261. 02109

VARAZZE vicinissimo mare vendo nuovi appartamenti 3.300.000 e più, Vallino Bovani. 4183

VENDESI affittasi alloggio 4 camere cucina, subaffitto, Rivolgersi portineria via Gaudenzio Ferrari 2. D4582

VENDESI appartamentino tutto comodità, corso Lione. Telefonare 56-186.

VENDESI camera, tinello, cucinino, zona S. Paolo, telef. 380-133. 385-761.

VENDESI casetta terreno collina zione 4 corse pullman Torino, Telefonare 502-581. M3843

VENDESI locale industriale nuovo mq. 300 indipendente, termo, forza, telefono, km. 1 da Torino. Telefonare 290-193 ore pasti. F2961

VENDESI Rosinello Fuori 2 camere, rustico, stalla, solaio, Telefonare 751-824 ore 17 alle 21. L4706

VENDESI terreni fabbricabili, progetto approvato, zona corso Francia e Parella, Telefonare pasti 31-766. F2873

VENDESI terreno mq. 5274 lordi con fabbricato industriale mq. 3500 zona Martinetto. Scriv. cassetta 3132, SPI, Torino

VENDO casa signorile, solida costruzione, centro zona Crocetta, quattro piani, 30 milioni. Telef. ore pasti e serali 584-522.

VENDO casa 4 alloggi 3 negozi licenza e arredamento, reddito 200.000 mensile. Regina Margherita, richiesta 21.000.000 più 4.000.000 mutuo. Telef. 761-405.

VENDO due camere cucina termo bagno zona [redacted]. Telefonare 381-000.

VENDO libera casetta vecchia 3 camere giardinetto 1.400.000. Sassi, strada Carmon 92. G2800

VENDO terreno fabbricabile mq. 740 adiacenze corso Francia. Telef. 283-733.

VENDONSI alloggetti nuovi camera cucina, [redacted] 61, buon reddito. Telefonare 390-516 ore 18-19. F2817

VENDONSI [redacted] negozi via Ancona 7-9. Telefonare 393-179. B4481

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67 [redacted] 32-741. 647

[redacted] negozi, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 25. Telefonare 393-179. B4478

VIA Giulietti 5 capolinea D impresa vende alloggi pronti. [redacted]

VIA Ormea, vendo 2 camere cucina reddito 12% oppure libere. Telef. 40-081.

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 135, zona residenziale, selezionata, forte sviluppo, strade nuova costruzione, case con negozi, vendesi villette già in ultimazione 4-5 camere, garage, giardino minimo mq. 800. Iniziasi costruzione di altre villette secondo programma organico, costruite e realizzate con la più moderna tecnica edilizia. Illuminazione notturna di notevole effetto. Pagamenti rateali, mutui. Informazioni Ufficio Tecnico [redacted] Vittorio 2, telef. 882-946 ore 11-12,30 17,30-19,30. Visite cantiere; sabato pomeriggio e domenica. 683

ZONA piazza Statuto, vendesi 3 alloggi 3 camere, cucina ripostiglio, servizi, libero allo sblocco 3.200.000; altri, due camere, cucina, ripostiglio, servizi, liberi subito 3.400.000 caduno. Tel. 35-609.

900.000 trattabili, vendo libera camere cucina, via Pastrengo, Telefonare 238-855.

3.500.000 privato vende Mauriziano alloggio tre camere cucina termosifone. Scrivere cassetta 4167. SPI, Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO locale lavorazione legno mq. 200-250, altezza m. 5-6, zone Aurora, Barriera Milano, Valdocco, Vanchiglia. Telefonare laboratorio 21-581, abitazione 200-131. L4868

ACQUISTEREI alloggettino non periferico. Dettagliando scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. M3801

CERCASI aprile camera tinello cucinino riscaldamento zona [redacted], vicinanze piazza Rivoli Bernini. Telef. [redacted].

CERCO alloggio 7 camere più cucina doppi servizi zona Crimea Valentino, piani alti, terrazzo. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. F2378

CERCO in affitto zona Parella terreno uso magazzino carbone anche da cintare. Scrivere cassetta 1196. SPI. Torino.

CERCO magazzino adatto corriere autotrasporti possibilità manovra autotreni. Scrivere cassetta 4173. SPI, Torino.

CERCO negozio uso latteria. Telefonare 655-794. G2353

CERCO semicentrale signorile 5 camere servizi, Referenze, cauzione. Telefonare 505-774. L4475

INGEGNERE pensionato cerca primo luglio 3-4 camere possibilmente zona Porta Nuova. Telefonare 553-602. B4787

PER famiglia svizzera cerco alloggio signorile, casa nuova, zona collinare, 4-5 camere, doppi servizi, terrazzo, garage. Telefonare 389-927 dopo le 14,30.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria o telefonare Amministrazione 520-329.

AERONAUTICA affittasi locale industriale mq. 60, magazzino, uffici, alloggio signorile 5 camere. Telef. 794-800.

AFFITTA Porta Nuova proprietario camera e cucina libere. Telef. 593-078.

AFFITTA proprietario, aprile, alloggetti nuovi bellissimi 13-14.000 camera tinello cucinino dispensa ascensore bagno termo nafta, zona Mirafiori. Telefon. 696-475.

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi, Telefonare 526-151. 14736

AFFITTANSI locali ufficio laboratorio, Custode, S. Teresa 11. M3438

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 169

AFFITTANSI negozi nuovi zona sprovvista macelleria salumeria, ottima posizione su corso grande traffico, Regio Parco, Telefonare 261-594. L4502

AFFITTANSI, Porta Palazzo, piano secondo sei locali adatti magazzino, laboratorio silenzioso, abitazione. Telefonare 44-583. M3484

AFFITTANSI ultimi alloggi bellissimi 2 camere servizi via Barletta 94. Visite ore ufficio. 566

AFFITTANSI 1-2 camere tinello via Forli 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore, Telefonare 582-228 596

AFFITTASI a lire 10.000 mensili alloggetto camera cucina via S. Paolo 94. Telefonare 521-302. 2799

AFFITTASI alloggio due camere servizi signorilmente ammobiliato, zona Crocetta. Telefonare 593-681. 14876

AFFITTASI alloggio piano rialzato due camere tinello cucinino bagno termo, Rivolgersi portinaia via Torricelli 27.

AFFITTASI alloggio via Giaveno due camere più servizi libero subito o 1° giugno. Telefonare 276-960. 706-329.

AFFITTASI camera cucina collinare termo. Telefonare sera [redacted]. C3566

AFFITTASI due ampie soleggiate camere entrata cucina bagno, secondo piano, via Mantova, Telefonare [redacted].

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Allo Stadio i granata lottano per la salvezza, i bianconeri per lo scudetto

Torino e Juventus oggi in un "derby" che ha valore decisivo per le due squadre

Diciannove punti in classifica separano gli antagonisti - La gara presenta ugualmente aspetti d'incertezza - Rivalità in campo - Muccinelli e Arce giocheranno alle ali - Corradi sarà mediano destro

I granata ed i bianconeri torinesi vengono nuovamente a confronto nel pomeriggio di oggi. In condizioni ed in circostanze non inedite — chè nel mondo del giuoco del calcio più nulla avviene che già non sia avvenuto — ma certamente speciali ed interessanti. L'una delle due squadre, la bianconera, lotta collo sguardo ancora teso al primato, l'altra, la granata, combatte per sfuggire alle grinfe della retrocessione. E' un filo, un tenue filo, quello che dà corpo alle speranze juventine di arrivare a dire ancora una parola nelle dispute che conducono al primato. Quattro punti di classifica separano l'undici dalla Fiorentina che occupa il secondo posto, e cinque dal Milan che sta al primo. La distanza è, non incolmabile, ma rilevante, anche se i punti tuttora in palio ammontano ancora a ventiquattro. Un passo falso di chi cammina in testa, naturalmente con un contemporaneo passo in avanti di chi insegue, e l'impresa che ora pare estremamente ardua diventerebbe subito più facile. Si è fatta staccare all'inizio della competizione, la Juventus, e, per quanto si sia messa a correre più veloce in queste ultime giornate, il vuoto non lo ha potuto colmare. Ha perso due volte in casa, questo il guaio, mentre il terreno dei due fuggitivi è ancora vergine di sconfitte. Tutta la differenza sta in quei due rovesci casalinghi. Dato e non concesso che la Juventus riesca quest'oggi ad imporsi ai suoi concittadini, forse la sorte sua, in quanto a scudetto, si deciderà domenica prossima, quando ospite, sullo stesso stadio dove si giuoca questo pomeriggio, sarà la Fiorentina.

Una differenza di diciannove punti in classifica separa in questo momento la Juventus dal Talmone-Torino. I granata hanno vinto in modo convincente la prima partita che hanno disputato, poi hanno infilato una serie nera, e, come risultati, praticamente non hanno alzato più la testa. Hanno perso dodici incontri, il massimo della serie A, ne hanno vinti due, il minimo assoluto. Solo come pareggi hanno raggiunto la cifra più elevata, otto: cifra che condividono col Bologna. Come reti al passivo, cinquantuno, ugualmente nessuno li supera. Solo in quanto a reti attive trovano chi sta peggio di loro, e cioè l'Udinese, l'Alessandria e la Spal. Lo stato di servizio dei granata è negativo: non c'è che dire, e sarebbe insulso il cercare di nasconderlo. La squadra occupa da sola l'ultimo posto della classifica, ed ha bisogno di parecchie cose per uscire dalla pericolosa situazione in cui si trova. Ha bisogno, prima di tutto che la disdetta che da tempo l'ha presa a bersaglio, cessi di perseguitarla. Domenica scorsa, per esempio, stava finalmente rifacendo la conoscenza colla vittoria, quando, esattamente all'ultimo minuto è stata raggiunta e costretta al pareggio dall'avversario. Ha bisogno che alcuni, che parecchi fra i suoi oppositori diretti — coloro cioè che si trovano nella stessa disgraziata situazione — segnino un tempo d'aspetto. E' la dura, la crudele legge del campionato: si vive, in esso, oltre che dei meriti propri diretti, anche delle indirette disavventure degli altri. Deve pregare che a qualcuno vada peggio che a se stessa, insomma. Ed infine, ha la necessità assoluta di uscire dallo stato di depressione mentale e morale in cui si trova, di riacquistare fede e fiducia in sè, di superare quel complesso di inferiorità che la accascia. Ha bisogno di una giornata nettamente e completamente favorevole, in altre parole: perchè «nothing succeeds like success» dicono gli inglesi.

In questa condizione di cose, nella differenza materiale della situazione in cui si trovano le due squadre, torna odioso parlare di pronostico, per quanto riguarda la giornata odierna. Torna incongruo perfino il pensarvi. Stando alle cifre, al passato, al presente, le previsioni non possono avere che un carattere, un colore ed una direzione unica. Il che non vuole dire affatto che l'un contendente debba sentirsi succube dell'altro. E nemmeno che l'uno debba sentire compassione per l'altro. Ognuno dei due farà fieramente il suo dovere. Il «pietismo» non ha mai trovato terreno fertile negli incontri di questo genere, fra le due compagini torinesi. Vi fu un tempo, non molte stagioni or sono, in cui le posizioni erano inverse delle attuali: chi è in basso ora stava in alto, e chi si trova in alto adesso, stava in basso allora. Non si fecero complimenti: ognuno recitò schiettamente la sua parte, e vinse chi godeva dei vantaggi del momento. La verità più rigida detta legge in incontri del genere. Si può dubitare della veridicità di qualunque esito di partita, nel paese nostro: non della schiettezza di quello di cui parliamo. Si tratta di una tradizione che il carattere e la dura rivalità garantiscono nei tempi.

Incerta è stata piuttosto fino a poche ore prima dell'inizio, la formazione in cui le due unità sarebbero scese in campo. Il Talmone Torino pare ora che abbia ricuperato gli uomini che gli premeva di ricuperare. La stessa cosa dicasi per la Juventus, eccezione fatta per Boniperti, il quale sarà il grande assente dalla prova. E presente — per divieto del regolamento — non sarà nemmeno fra i granata quel Nyers, il cui acquisto avrebbe, secondo noi costituito un altro errore di rilievo. Meglio così. Ognuno lotti colle armi di cui dispone. E che la gara sia bella, combattuta, fiera e diritta, indipendentemente dalle conseguenze del suo esito: come si addice alla tempra delle due vecchie società piemontesi.

Vittorio Pozzo



Arce (a sinistra) e Corradi: due interessanti rientri, oggi nel «derby» torinese

Rientri tra granata e bianconeri

Nel Torino sono confermati i rientri di Grava e Armano e quello clamoroso di Arce. Questi, come si ricorderà, era stato messo fuori squadra di recente.

Nella Juventus pareva che Emoli dovesse giocare e che Colombo fosse invece obbligato al riposo. Invece le condizioni fisiche dei due bianconeri sono rispettivamente peggiorate e migliorate. Colombo quindi dovrebbe scendere in campo, mentre la maglia numero 4 dovrebbe essere affidata a Corradi, il quale rientrerà come laterale e non nel suo abituale ruolo di terzino. Altre novità interessante sarà l'inclusione di Muccinelli all'ala. La gara avrà inizio alle ore 15.

Precede l'incontro la partita Talmone Torino - Juventus per la Coppa De Martino (inizio ore 13,15).

Formazioni annunciate

T. TORINO

1 Vieri; 2 Grava (Ossolan), 5 Ganzer, 3 Farina; 4 Bearzot, 6 Bonifaci; 8 Armano, 10 Moretti; 7 Arce, 9 Virgili, 11 Bertoloni.

(Stivanello) Stacchini 11, Nicolè 9, Muccinelli 7; Sivori 10, Charles 8; Colombo 6, Corradi 4; Garzena 3, Castano 5, Boldi 2; Vavassori 1.

JUVENTUS

ARBITRO: Orlandini di Roma.

Graczyk attaccato anche nell'ultima tappa reagisce con energia e vince la Parigi-Roma

Pellegrini primo al traguardo della Capitale insieme ad un gruppetto di fuggitivi - Il francese di origine polacca giunge staccato di oltre cinque minuti ma conserva la maglia bianca - Deludente ritiro di Defilippis

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 14 marzo.

Nella fastosa scena della via dei Fori Imperiali, la Parigi-Roma è finita. E' finita con il successo di tappa di Pellegrini, con il trionfo nella classifica generale di Graczyk, con la vittoria nella graduatoria riservata al tratto Mentone-Roma di Saint. Ma è mancato poco che la gara, proprio nell'ultima tappa, non prendesse una piega del tutto imprevista, si può ben dire che il trionfo di Graczyk è stato in dubbio sin quasi alle porte di Roma.

L'oriundo polacco ha lasciato stamane Siena con un vantaggio di quindici secondi nei riguardi di Saint e tutti logicamente pensavano che, se un attacco avesse dovuto venir scatenato, questo attacco sarebbe stato portato da Saint, rivale diretto del «leader». Geminiani invece ha messo in atto un piano audace ed intelligente: dopo qualche chilometro, infatti, il vecchio «Gem» ha lanciato all'assalto su una delle innumerevoli salitelle del percorso non Saint, ma Barone, tredicesimo in classifica generale a 11'46" da Graczyk; cinque atleti — Annaert, Dotto, Pellegrini, Pauwels e Stablinski — accompagnavano Barone nell'avventura che sembrava una semplice fuga senza risalto e senza importanza.

Il tentativo, invece, in quattro e quattr'otto prese corpo; il vantaggio della pattuglia, che aveva perso per strada Stablinski, incominciò a salire verso punte da vertigini per il povero Graczyk che, nell'inseguimento, trovava pochi amici. Ad un certo punto, il varco tra chi scappava e chi dava svogliatamente la caccia, si tradusse in dieci minuti sonanti. E non bastava ancora. Geminiani ordinò ad Everaert di operare un energico allungo. Anche Everaert era discretamente piazzato nella graduatoria. Delle due, l'una: o la fuga di Everaert riusciva, oppure la squadra di Graczyk, per mandare a monte l'azione avversaria, si sarebbe vista costretta a spremersi fino all'ultima goccia, facilitando così un possibile colpo di mano di Saint nel finale.

Tutta la tappa visse in una altalena di incertezza: Darrigade ed Anquetil spalleggiavano però con disperata violenza il «leader» e alla resa dei conti, mentre Everaert veniva ripreso abbastanza presto, il gruppo del battistrada giungeva sino a Roma senza essere acciuffato. Il suo vantaggio, però, era sceso a 5'20": un vantaggio notevole, non sufficiente però per scombinare completamente le graduatorie.

Nella volata s'imponeva Pellegrini d'un soffio su Annaert. Graczyk e Saint si dividevano salomonicamente gli onori del trionfo.

La cronaca si completa con una serie di ritiri piuttosto importanti: Louison Bobet, improvvisamente indisposto prendeva il via ma metteva piede a terra a circa metà tappa. Defilippis invece, per un'indisposizione altrettanto misteriosa e improvvisa, decideva stamane di non recarsi al raduno di partenza. A chi gliene chiedeva il perchè, il torinese scrollava le spalle senza fornire alcuna risposta. Malumori, crisi morali. Può darsi. Nencini invece ha coraggiosamente portato a termine la gara, nonostante una caviglia davvero gonfia e dolorante. In lui, per fortuna, nessuna crisi morale. Parecchi altri atleti hanno avuto lo scarso buon gusto di attendere l'ultimo giorno di gara per abbandonare la competizione: tra di essi figurano De Bruyne, Adriaenssens, Impanis, Vlaeyen, Forestier, Groussard, Padovan, Jean Bobet, Picot, Janssens e Vranken.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Pellegrini, km. 264 in 8 ore 32'02" (media km. 30,874); 2. Annaert; 3. Barone; 4. Paqwels, tutti col tempo di Pellegrini; 5. Dotto, a 7"; 6. Rivière, a 5'20", che batte in volata Brankart, Maule, Monti, Darrigade e altri 33 uomini, tra cui Fornara, Graczyk, Nencini, Baffi, Anquetil e Saint; 44. e ultimo Segu, a 26'55".

Classifica generale: 1. Graczyk, 33 ore 36'4"; 2. Saint, a 15"; 3. Baffi, a 4'15"; 4. Anglade, a 4'44"; 5. Everaert, a 5'13"; 6. Nencini, a 5'50"; 7. Rivière, a 6'34"; 8. Barone, a 8'26"; 9. Van Aerde, a 8'10"; 10. Dotto, a 9'25"; 11. Anquetil, a 9'35".

Il Genoa senza Barison a Marassi contro l'Alessandria

Genova, 14 marzo.

La forzata assenza dell'ala sinistra Barison, che domattina sarà operato di appendicite in una clinica d'Albaro, costringerà ancora una volta Frossi a mutare la formazione ventilata. Contro l'Alessandria infatti era intenzione del tecnico rossoblù di apportare una sola variante allo schieramento vittorioso a Bari (Robotti al posto di Dal Monte quale interno destro), ma una volta di più in questa stagione la sfortuna e le contrarietà hanno obbligato a mutamenti. All'ala sinistra, giocherà Frignani, e come ala destra scenderà in campo Dal Monte.

Il capolista Palermo sul campo del Vigevano

Tra gli altri incontri di B il Novara a Messina - Nella serie C Biellese-Pro Patria e Sarom Ravenna-Pro Vercelli

Un Novara a metà rinnovato affronta la duplice trasferta nel Sud che lo vedrà impegnato oggi sul campo del Messina e giovedì prossimo, festività di San Giuseppe, a Taranto. La malattia di Corbani, l'imprevisto infortunio al «cannoniere» Mantani e la necessità di concedere un po' di riposo ad elementi scaduti di forma come Moschino, Colombo e Manzino, hanno costretto l'allenatore Feher a confermare Miazza come terzino, ad affidare la maglia n. 5 al solido ma inesperto Udovicich e a richiamare all'attacco Bellini, Antoniotti e Zeno, da tempo in quarantena fra le riserve. Il Novara si presenta quindi in campo oggi nel seguente schieramento: Lena; Scesa, Miazza; Feccia, Udovicich, Balra; Piccioni, Bellini, Antoniotti, Zeno, Albini.

Le altre compagini di serie B interessate alla lotta per la promozione sono impegnate oggi in partite non più facili di quella che tocca al Novara. Il capolista Palermo gioca sul terreno del Vigevano penultimo in classifica, Atalanta e Cagliari, entrambe al secondo posto, si affrontano direttamente a Bergamo ed il Lecco ospita un Catania in ripresa.

In serie C, mentre l'Ozo Mantova difende il primato ospitando il Treviso, Livorno e Siena, seconde in classifica, giocano rispettivamente a Pordenone e a La Spezia, la Pro Vercelli è impegnata in trasferta a Ravenna, annunciando per l'occasione l'atteso rientro di Bosisio e Bolzoni. Il Casale gode del turno di riposo, mentre la Biellese ospita la Pro Patria, sperando di ripetere il successo ottenuto nel girone di andata a Busto Arsizio. I bianconeri giocheranno con: Gori; Cappellino, Villa; Formica, Bessi, Mazzia (Campanini); Galli, Francescon, Frigerio, Raffin, Costanzo IV (Pisbani).

La Sanremese infine riceve la Cremonese.

Nel girone A di Lega Interregionale, mentre il solitario capolista Savona non dovrebbe avere difficoltà a superare l'Andrea Doria, la Fossanese difende il secondo posto sul campo di Trino.

Due giocatori espulsi in Cenisia-Entella: 2-1

Il Cenisia si è ieri imposto di misura, meritando comunque il successo, per 2 a 1 su l'Entella di Chiavari nell'anticipato incontro del campionato interregionale. La partita si è iniziata con una doppia espulsione: del centravanti torinese Geremia e del mediano destro ligure Armari. Il provvedimento è stato eccessivo poichè si era trattato di un casuale scontro con caduta dei due giocatori.

Il provvedimento ha influito sul gioco delle squadre, che era parso avviato molto bene. Il Cenisia ha prima segnato con Ferro, che ha messo in rete un pallone spiovente; l'Entella ha poi pareggiato verso la fine del primo tempo, con la mezz'ala Parodi. Nella ripresa i viola locali hanno manifestato una maggiore prevalenza. Il medesimo Ferro, spostato permanentemente quale centravanti, all'8' del secondo tempo, ha segnato la rete della vittoria.

La Fedit ha battuto ieri il Foggia per 1-0 (rete di Amicarelli) nell'anticipo di serie C. Il terzino Gabetti, del Foggia, è stato espulso per scorrettezze nel secondo tempo.

Meconi è stato battuto da Rowe nel getto del peso a Parigi. L'italiano ha ottenuto m. 17,52 l'inglese m. 17,64. Nella stessa riunione «indoor» Don Bragg ha saltato con l'asta m. 4,70 e l'americano Carper ha eguagliato il record mondiale delle 60 yarde in 6 secondi.

Schenone a Courmayeur vince la discesa libera

Courmayeur, 14 marzo.

Si sono conclusi a Courmayeur i campionati cittadini per le specialità alpine alla loro seconda edizione, ed ecco i campioni 1959 nelle varie categorie:

Juniores femminile: Carla Ucelli, di Milano (Sci Club Courmayeur). *Seniores femminile:* Laura Odiard, di Torino (Sci Club Sportinia). *Juniores maschile:* Michi Plattner (Sci Club Genova). *Seniores maschile:* Italo Viola (Sci Club Rovereto).

L'ultima prova di oggi, quella di discesa libera, è stata vinta da Carlo Schenone (Sci Club Sportinia) ed è valsa a fare ottenere a questo Sci Club la vittoria per squadre, seguito nell'ordine dallo Sci Cai di Monza, dal Cus Milano e dallo Sci 18 di Roma.

Alla premiazione, avvenuta stasera, ha presenziato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Zellerbach.

Vera Schenone si è ieri brillantemente classificata seconda, dietro la francese Grosso, che l'ha preceduta di 2"8, nello slalom del torneo sciistico «derby di Cornergrat».

La settimana in Borsa

I prossimi giorni presentano nel calendario borsistico tre scadenze tecniche non prive di rilievo. Lunedì prossimo sarà effettuata la risposta premi, questo mese abbastanza sovraccarica di contratti; martedì verranno stipulati i riporti a fine aprile; mercoledì avremo la liquidazione decadale dei contratti conclusi per contanti, operazione anticipata di un giorno, causa la festività di giovedì. Rimarrà una sola riunione, e cioè quella di venerdì, per impostare nuove operazioni. Ciò spiega come mai la settimana che oggi termina abbia avuto un andamento in parte incerto e malsicuro.

Nulla di men che favorevole si è prodotto nel corso dell'ottava. Anzi, le notizie circa i prossimi dividendi sono risultate buone, in quanto eguali, se non migliori, rispetto a quelle dello scorso esercizio. Ciò malgrado molta gente, e in particolare coloro che, attratti dai prezzi vantaggiosi, hanno già alienato parte del loro possesso azionario, si chiede quando terminerà questo periodo di rialzo che — nessuno lo dimentichi — ha avuto inizio ai primi di luglio dello scorso anno.

Nella impossibilità di dare una risposta a siffatto interrogativo, sorgono spontanei consigli alla prudenza, il richiamo alla eventualità di un mutamento di tendenza, sempre teoricamente possibile; esortazioni che vengono accolte come il fumo negli occhi da coloro che invece «tengono duro», prevedendo sempre nuove soddisfazioni, oppure che si sono assisi per ultimi al banchetto borsistico.

I consigli non servono a nulla, se non a far venire la uggia i consiglieri. Cercheremo quindi di spiegare il fenomeno che tanto preoccupa, richiamandoci ancora una volta all'andamento della Borsa di New York ed in genere dei mercati esteri, tutti ancora orientati al rialzo. Ricorderemo il fenomeno europeo della liquidità finanziaria, non ancora riassorbita completamente. Rammenteremo la richiesta di titoli azionari italiani da parte del risparmio svizzero e tedesco, in cerca di impiego, quantunque lievemente attenuato negli ultimi giorni. Infine faremo cenno della scarsità flottante, alla quale taluno vuole attribuire la responsabilità dell'attuale stato di cose, e meglio ancora all'impossibilità in cui il mercato si trova di aumentare il numero delle azioni in circolazione, ossia la merce che viene trattata nel mercato azionario.

Esposte tutte queste valide ragioni, non occorre aggiungere molte parole per spiegare come nemmeno la coincidenza delle scadenze tecniche è riuscita a creare una fase di recessione o almeno di transitoria debolezza. I timori, o rispettivamente le speranze, che agitavano giorno per giorno gli animi degli operatori si sono dissipati e sono andati delusi. Le quotazioni dei titoli più largamente trattati sono rimaste stabili dal primo all'ultimo giorno della settimana, ed anzi si sono registrati progressi di una certa entità, come nel caso della Fiat, favorita dal successo psicologico conseguito al Salone di Ginevra, nonchè dagli accordi firmati colla Germania occidentale in campo aeronautico. Catini ed Edison non hanno subito spostamenti degni di rilievo, mentre progredivano la Pirelli, la Liquigas sulla notizia di un aumento del dividendo portato da 20 a 26 lire, la Rinascente, oltre ai consueti titoli finanziari ed assicurativi, che da molti mesi costituiscono il fulcro del rialzo borsistico. Se un gruppo di valori dà qualche segno di stanchezza, è quello dei titoli a partecipazione statale, come Finsider, Finelettrica, Ilva, Dalmine, Terni che, dopo aver raggiunto quotazioni massime, sembra avviarsi a ripiegare di una frazione. Anche la Stet, dopo un periodo di quotazioni assai brillanti, accenna a riposarsi un poco.

Il comparto dei valori a reddito fisso dà prova di una costante sostenutezza, dovuta in gran parte al facile assorbimento di tutte le emissioni effettuate in questi ultimi tempi.

Qui è veramente il caso di parlare di scarsità di flottante, tanto più curioso in quanto sembrerebbe abbastanza facile porvi riparo. Nel settore statale o parastatale non dovrebbero mancare le occasioni per effettuare quegli investimenti che l'iniziativa privata può giudicare rischiosi o inopportuni. Perciò il finanziamento dei progetti di infrastrutture nel Mezzogiorno e in altre regioni d'Italia potrebbe dare l'avvio ad un allargamento dei titoli a reddito fisso, così appetiti dal risparmio.

e. c.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 14 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 638,50; franco svizzero 143,60; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,85; fiorino olandese 164,125; franco belga 12,295; franco francese 126; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,55; peso argentino 8,05; cruzeiro brasiliano 4,33; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1262-1235; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 21; lira turca 42,60; sterlina australiana 1380.

Mezzo milione di visitatori alla Fiera agricola di Verona

Da 140 a 200 mila lire il prezzo dei cavalli - Tranquillanti nel settore zootecnico - Trattori, motofalciatrici e altre macchine

La Fiera internazionale della agricoltura di Verona si chiuderà domani, ma già sin d'ora se ne può confermare il pieno successo, perchè il numero dei visitatori è stato superiore al previsto (oltre 500 mila) e l'importo degli affari conclusi rilevante e superiore a quello degli scorsi anni.

Nonostante le difficoltà del momento gli agricoltori hanno egualmente fatto sforzi particolari per comprare le attrezzature che ritengono più convenienti per le proprie aziende onde risparmiare fatica, mano d'opera extra familiare e conseguire maggiori redditi.

I cavalli, in numero di 1800, vennero esposti nei primi giorni della settimana e furono venduti quasi tutti a prezzi variabili da 140 a 200.000 lire caduno, secondo le razze, l'età, ecc., e, per alcuni soggetti stranieri si è venduto «su campione». L'interesse degli agricoltori è stato più vivace dello scorso anno e si è rivolto verso i soggetti di maggior pregio zootecnico e di conformazione.

Nel settore zootecnico si è tenuta una conferenza sull'alimentazione del bestiame dove, tra l'altro, si è parlato dell'uso dei tranquillanti e delle prospettive sull'impiego di prodotti (iodoproteine) per prolungare la lattazione nelle bovine e la deposizione nelle galline ovaiole, nonchè per aumentare la fecondazione dei tori.

In un convegno avicolo si sono precisate le migliori specializzazioni in questo settore, le difficoltà degli allevamenti ed il funzionamento degli albi avicoli per gli incubatori ed i selezionatori. Il punto è stato segnato in tema di disidratazione dei foraggi verdi, delle loro applicazioni, dei prezzi e dei metodi di analisi dei prodotti, il tutto in preparazione di un prossimo convegno internazionale che si terrà in aprile a Parigi.

Nel settore della meccanica agraria gli agricoltori hanno avuto possibilità di osservare centinaia di macchine e di attrezzature e sovente sono rimasti perplessi perchè le visite essendo fatte frettolosamente, raramente permettono di fermare l'attenzione su tutte le macchine che si usano nell'azienda e fare i raffronti.

I trattori sono ormai assai noti nelle loro caratteristiche, tuttavia sarebbero necessari continui corsi di istruzione per preparare i giovani a poter discernere meglio le parti meccaniche di ognuno e le possibilità di impiego nella propria azienda. Bisogna conoscere la potenza, i consumi orari, i materiali impiegati, gli attrezzi trainati, i premi, ecc. Le richieste sono state attive e si sono venduti molti trattori da 20 a 40 cavalli.

Sono stati acquistati molti motocoltivatori della potenza di 8-12 HP da impiegare per i lavori colturali. Anche le macchine per la preparazione del terreno, quali le zappatrici rotative (rotovator) sono state richieste sebbene i valori si aggirino, grosso modo, dalle 400 alle 800 mila lire.

Per gran parte delle aziende, specie se piccole e medie, una macchina di largo impiego ed utilità è risultata la motofalciatrice: di facile guida, di costo relativamente limitato (350-450.000), con possibilità di impiego ovunque (in piano, in colle, negli interfilari) e capace di mietere anche il grano. Sono macchine che avranno certamente un largo mercato.

Sempre tra le macchine per la raccolta dei prodotti sono segnalate le pressaraccoglitrici dei foraggi, di particolare interesse per le aziende perchè consentono di accelerare le operazioni di fienagione, portare in cascina del foraggio migliore perchè non troppo [illegible] e più provvisto di foglie, ed infine ridurre lo spazio nei fienili e nelle tettoie lasciando così parte dei fabbricati (generalmente scarsi) liberi per altre destinazioni. Le pressaforaggio hanno una capacità di lavoro, in media, da 60 a 80 q.li all'ora le balle pesano da 18 a 30 chili e la pressione può essere alta, media e bassa. Il fieno si conserva bene ed ha ugualmente una buona fermentazione se viene pressato in tempo, ben stipato o coperto con foraggio sciolto. Il costo di queste macchine si aggira da 1.400.000 a 1.650.000 e possono anche essere adoperate in comune tra due cascine confinanti e di media estensione.

Sono raccomandabili per l'economia dell'azienda i moderni ranghinatori e voltafieno a ruote dentate a molla di acciaio (tipo ragno) con sollevamento applicato al trattore o trainate e capaci di spandere l'erba, rastrellare e accumulare il fieno.

Altre macchine trainate dal trattore munito di barra falciante, caricano i foraggi direttamente su un rimorchio; altre ancora sono trincia-sfibra insilatrici. Nel settore delle mietitrebbiatrici hanno partecipato molte ditte e ne parleremo ancora prima della raccolta del grano e del riso.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Lievi cenni di ripresa. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-315; vitelloni 300-320; vitelli comuni 380-440; vitelli della coscia 460-565; vitelli sanati 500-550; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1a cat. 200-230; vacche di produzione 160-310.000 al capo. Suini grassi 365-370 al chilo.

Cereali — Migliorate le quotazioni del grano. Per la qualità buono-mercantile 6000-6100 il q.le; per le qualità fini 6100-6250; granoturco ibrido americano 3800-4000, Risoni a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6300; Rizzotto 5800-6000; R. B. 5800-6000; Arborio 6900-7200.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2800-2900; ricetta 2700-2800; terzuolo 2600-2700; paglia di grano imballata 1200-1350.

Vini — Asti: lieve flessione nei prezzi. Barbera 13-14 gr. 8900-9000; id. 12-13 gr. 8000-8700; freisa dolce 8800-9000; id. secca sup. 8400-9300; nebbiolo 12.700-13.800; barolo classico 14 gr. (anno 1955) 22.700-24.500; barbaresco 13 gr. 21.380-22.500; brachetto d'Asti 11 mila 700 - 13.000; dolcetto 8700-9500; uvaggio Monferrato 11-12 gr. 6500-7400; cortese bianco secco 11-12 gr. 7700-8700; moscato d'Asti 12.700-13.950.

Pioppelle — Offerta abbondante, età due anni, circonferenza minima 14 cm. a un metro da terra, tipo 214-455, 41.B, carolina bianca e grigia, da L. 180 a 200 caduna. e. c.

Le previsioni del tempo

Su Sicilia, Calabria, Basilicata e regioni del medio e basso versante adriatico nuvolosità intensa con piogge sparse e locali nevicate sugli Appennini e rilievi siculi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

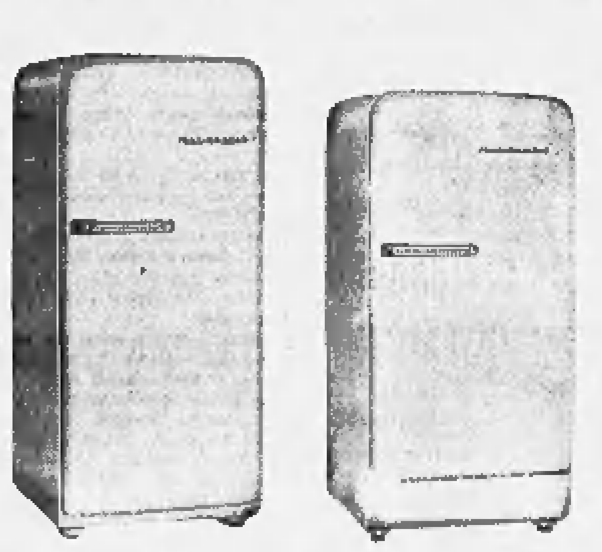
Bolzano	5	18,1	Pescara	7,6	8,8
Trento	7,6	17,6	L'Aquila	4,5	8
Trieste	7	10,6	Roma	8,3	16,6
Venezia	7,4	12,5	Bari	9	14
Milano	3,4	14,5	Napoli	9,8	14,4
Torino	5,4	13,3	Potenza	4,8	5,4
Genova	9	16,5	Reggio C.	9,9	15
Bologna	3,2	12,4	Messina	12	15
Firenze	8	15	Palermo	9,2	15
Pisa	6,2	14,8	Catania	9,4	19,6
Ancona	7,4	9,8	Alghero	8,5	16,1
Perugia	4,6	7	Cagliari	9,2	16,6

CACCIA AL TESORO AUTOMOBILISTICA ALL'OCCHIO DI LINCE

Le Conferenze San Vincenzo La Salle e San Germano organizzano per domenica 22 marzo con partenza alle ore 14 davanti al Castello del Valentino (ex sede del Politecnico) la quarta edizione della Caccia al Tesoro automobilistica con fine benefico a favore delle famiglie povere assistite. Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Caudano, piazza Carlo Felice 28.







PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI [illegible] alloggetto 2 camere e servizi, adatto sposi o persona sola, balcone soleggiato, tutti comforts, Telefonare 40-671. 4286

AFFITTASI due [illegible] servizi corso Chieri 33. Telefonare 82-648. F2045

AFFITTASI due camere via Garibaldi primo piano uso abitazione, laboratorio artigiano, ufficio. Telefonare 523-775.

AFFITTASI [illegible] box, via Fratelli [illegible] 29. Telefonare 590-768. B4412

AFFITTASI negozio [illegible] corso Orbassano 96. Telefonare 392-049. L4668

AFFITTASI locale mq. 170 gabinetto, lavabi, ufficio, forza, telefono, libero subito prezzo conveniente. Telef. 206-300.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 220 [illegible] a industria silenziosa o laboratorio. Telefonare 650-070. 638

AFFITTASI maggio corso Vittorio 321 due camere, tinello, cucinino, termosifoni, ascensore. Telefonare 65-074.

AFFITTASI [illegible] due vetrine (presi largo Orbassano) condizioni favorevolissime. Telefonare 275-355. L4834

AFFITTASI o vendesi stabilimento industriale in Torino su area di circa mq. 1000. Telefonare 553-118. L4150

AFFITTASI quattro [illegible] cucina servizi [illegible], corso Svizzera. Telefono 72-437. B4485

AFFITTASI signorilissimi alloggi [illegible] Crocetta. Telefonare [illegible]. L4161

AFFITTASI tre camere, magazzino, tettoia ad artigiano, commerciante, ambulante, 18.000 trattabili; [illegible].

AFFITTASI, 15 aprile, piazza Vittorio [illegible] 1, grande laboratorio magazzino studio [illegible] con soprastante [illegible], totale metri quadrati 200. L4389

AFFITTASI 15.000 alloggetto rimesso a nuovo 3 camere cucina bagno, termo centrale, 5° piano, senza ascensore, zona piazza Umbria, Telefonare 72-564 ore [illegible]. L4640

AFFITTO due camere tinello tutti servizi via Buenos Aires. Telefonare 289-580.

AFFITTO locale 230 mq. grande cortile corso Francia 125, telefonare 772-546.

AFFITTO soleggiato 3 camere servizi corso Francia 367. Telefonare 796-554.

AFFITTO 700 mq. terreno soprastanti 140 mq. [illegible] San Paolo. Telefonare 32-781. F2883

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000, camera 8000, soffitto 5000 e [illegible]. 840

ALLOGGETTO soleggiato orto Motovelodromo 10.000; cameretta Statuto ammobiliata 4500 affittasi. Telefonare ore pasti 361-708. B4584

ALLOGGI signorilissimi affittansi 5-6 camere tripli servizi, aria condizionata, Lamarmora 53, telefonare 582-283.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.

COLLINA torinese affitto annualmente tre camere, [illegible], garage, comodità pullman 17.000 mensili, Telefonare ore pasti 274-164. 3562

CORSO Giulio Cesare 55, affittasi alloggio due camere, cucina, bagno, termo particolare. L4786

CORSO Quintino Sella affittasi alloggio tre camere e servizi, Telefon. 872-816.

CORSO Raffaello 11 bis affittasi ampio locale uso magazzino, deposito, industria silenziosa. L4790

CORSO Unione Sovietica 361 affittasi in magnifica posizione negozio angolare con retro e servizi, grandi vetrine adattissimo gelateria-pasticceria, possibilità dehors su piazzale. Rivolgersi portineria.

CORSO Vinzaglio 21 affittasi dal 1° aprile alloggio signorile angolare, 4° piano, 4 camere, ingresso, cucina, doppi servizi, termo centrale, ascensore, 40 mila mensili. Telefonare 670-010.

CROCETTA affittasi alloggio libero rilevando mobilio [illegible] sposi, Telefonare 526-719. F2758

DIRETTAMENTE affitto alloggetto camera cucina zona Giovanni Agnelli. Telefonare 698-267. L4860

FRONTE Medioevale in villa signorile precollinare in [illegible] affittasi alloggio con o senza mobilio, otto camere, doppi servizi, bellissima posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 0061. SPI, Torino.

GARIGLIO, impresa trasporti spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzie, Telefonare 703-680. 662

LANCRATERIO mq. 100 [illegible] indipendente affittasi corso Moncalieri. Telefonare 698-398. L4403

LOCALE mq. [illegible] centro Borgo San Paolo affittasi [illegible]. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino

LOCALE su corso mq. [illegible] zona Lingotto 40.000. Telefonare 641-872.

LOCALE 35 mq. arioso affittasi Mario Leoni 13, [illegible] uso ufficio.

LOCALI industriali adatti qualsiasi lavorazione o deposito, corso Francia nuova costruzione, affittansi o vendonsi. Telefonare 40-671. 4395

LOCALI uffici magazzini accessibili autotreni, androne cortile affittansi nuovo palazzo vicinanze Fiat corso Marconi. Telefonare 650-158. L4931

LUMINOSO signorile laboratorio con ridente alloggetto, affittasi, totale rilievo mobili, volendo introdotta redditizia attività. Telefonare 871-097. B4613

NAPOLI affittansi centralissimi locali bisporta pianterreno, adatti importante ufficio turistico o di rappresentanza, rilievo arredamento [illegible] et nuovo. Scrivere Fermo Posta Roma Centro, tessera postale 1324226. 4138

NEGOZIO [illegible] ampio rinnovato, affittasi Valperga Caluso. Tel. 60-432.

PALAZZO Giardino [illegible] Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 40. Telefonare 353-095. [illegible]

VIA Massena 18 affittasi alloggio 2° piano, libero maggio, 6 camere, doppi servizi. B4536

VIA Pomba 34 affittasi alloggio 6 camere servizi, termo particolare. L4788

VIA S. Francesco Assisi 27 affittasi negozi e dieci ampi locali uso grandi magazzini, depositi, uffici. L4796

VIA S. Secondo 69 affittasi [illegible] negozio-garage. L4794

ZONA Valentino alloggio economico rinnovato 5 [illegible]. Telefon. 63-517.

LAIGUEGLIA [illegible] aprile-maggio-giugno appartamentino panoramico. Telefonare 503-465. C2453

LOANO vendesi affittasi alloggio grande nuovo vicino mare. Telefonare 391-360.

LOANO vendesi tre locali nuovi garage [illegible]: Gallione, via Aurelia 192.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

FAMIGLIA [illegible] offrirebbe pensione [illegible] lingue. Chiabaut rue Desilles 2, Montecarlo Principato.

ABBANDONERETE ogni timore impiego frequentando la Sisi, la scuola che non crea disoccupati. Sisi, via Po 2, telefono 47-673. 560

APPRENDERE specializzazione di operatore-operatrice su macchine contabili significa crearsi ottime prospettive d'impiego. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefonare [illegible]. 670

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, [illegible] L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino.

CORSI completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici et elettrici, indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale, Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 3294

STENOGRAFIA. 1° aprile inizio corsi diurni, serali velocità commerciale e oratoria. Istituto Cima, via Roma 254. Telefono 50-354. 1699

THE English Centre per integrare i corsi di lingua, inizia corsi di dettati, corso V. Emanuele 61. Tel. 44-468.

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; altro possibilità cucina. Diavino, Sant'Anselmo 13. 635

SUBITO affitto camera due letti uso cucina Gran Madre. Telefonare 686-091.

TORINESE cerca camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 653-640.

5000 ammobiliata centrale signore stabile. [illegible], via Thesauro 3, telefonare 688-633. B4614

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina giovane energico lunga esperienza [illegible] torni automatici et lavorazione in serie disposto trasferirsi [illegible] anche [illegible]. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M3891

CAPO reparto tornerìa lunga esperienza offresi eventualmente anche capo collaudo. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

CAPO elettricista di 1ª classe Marina, lunga esperienza [illegible] macchinari apparecchiature elettriche industriali e navali, centrali elettriche, allestimento impianti cavalli luce forza basso potenziale, giro bussole, cinematografia. Documentazioni tecniche, elemento primordine, referenziatissimo occuperebbesi adeguatamente presso stabilimento cantiere navale. Disposto trasferirsi Piemonte e Liguria, libero subito. Scrivere cassetta 6100, SPI Torino. B4508

CASSIERA, [illegible], 28enne, [illegible] offresi cauzionando. Telefonare [illegible] ore 8-9. B4440

COMPUTISTA 21enne, secondo impiego, pratica ufficio fatturazioni, [illegible] aprile, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telefonare 512-035.

ABILISSIMA sarta modellista ricamatrice cerca lavoro proprio domicilio. Prezzi modicissimi, Telefonare 887-038.

CONSULENTE lavoro, tenuta libri paga, progetti, preventivi, amministrazioni. Telefonare 750-253. B4719

DISEGNATORE edile progettista cerca lavoro a domicilio. Telefonare 585-575.

FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M3834

GEOMETRA, miti pretese, offresi amministrazione case, frazionamenti, pratiche [illegible]. Scrivete cassetta 4166, SPI, Torino o telefonare 581-949. 14676

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. B4549

RAGIONIERA, pratica contabilità, offresi per lavori a domicilio. Telef. 873-138.

SIGNORINA diplomata estero offresi dopo scuola, lezioni, ripetizioni, traduzioni inglese spagnolo. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. M3823

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni [illegible] commerciali. Telefonare 46-043 pomeriggio. M3746

VANONI compila ex procuratore [illegible] Dirette, Morgari 33, [illegible]. 650-016.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 45-619.

BD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Tel. 391-903.

AFFITTANSI centralissime matrimoniali soleggiate (uso cucina) termo bagno. Telefonare 637-074. G2914

AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola volendo pensione. Telefonare 81-653. M3832

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti comodità. Telefonare 694-115.

AFFITTASI camera due letti centrale, anche due amici. Telefonare 50-139.

AFFITTASI camere ammobiliate preferibilmente con pensione, zona centrale. Telefonare 883-716. 14786

AFFITTO bella camera ammobiliata centrale, Carlo Mariotti, Ponza 2 (piazza Solferino). F2858

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605

COLLINA torinese, comodità pullman, affittasi annualmente ammobiliata matrimoniale servizi, ingresso indipendente. Telefonare 374-164 ore pasti. 3562

ELEGANTE pied-à-terre affittasi a distinto. Telefonare 72-102. B4554

OFFRESI pensione familiare casetta vicino Torino a pensionato. Telef. 554-053.

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata termo bagno. Telefonare 45-704. [illegible]

GERMI 2-3 camere cucina servizi affittansi, Via Sarre 5. M3825

PORTA Nuova [illegible] cucina tinello bagno termo citofono, affittasi. Telefonare 534-776. M3828

SAN Paolo Sabotino affitto ampio luminoso negozio retro [illegible] cantina. Telefonare 586-807. F2732

S. RITA affittasi al 3° o 6° piano camera tinello termo servizi garage senza ascensore. Telefonare 272-022. M3754

VANCHIGLIA 73 (Venchi Unica) affittansi alloggi 3 camere [illegible] subito. Telefonare ufficio 47-341. F2582

VIA Mazzini 33 affittasi bellissimo negozio vuoto con retro. L4790

ZONA centrale affittasi [illegible] appartamento mq. [illegible] come nuovo, ogni comodità, decorato. Adatto per qualsiasi ufficio professionale, importante Società, scuola ecc. Ufficio-abitazione noto professionista. Scriv. cassetta 4170, SPI, Torino

17.000 due camere tinello servizi Lucento, 10.000 negozio [illegible]. Telefonare 753-382. M4014

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO piazzale Stazione rivamare panorama incantevole nuova [illegible] affittansi vari; telefonalmente: una o due camere cucina servizi completi Scrivere cassetta 9137, SPI, Torino. [illegible]

LEANO [illegible]. Trattamento familiare, 1800 tutto compreso. Telefonare 60-225. 3833

PALLANZA la riviera fiorita del Lago Maggiore. Informazioni Azienda Soggiorno, Pallanza (10). 4516

PALLANZA, Alberghi Eden e Majestic, 1a categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo, 2a categoria. 4515

PENSIONE «Mariatella», giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pievo Ligure. 700-073.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. [illegible].

CERCHIAMO ABILISSIMO CONTABILE

preferibilmente laureato Scienze Economiche età 35-40 anni, forte lavoratore indiscutibile onestà serietà, viva intelligenza, affidargli direzione amministrativa contabile importante complesso industriale [illegible]. Curriculum vitae. Referenze. Assicuriamo massima riservatezza. Scrivere Cassetta 4168 - S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ

cerca diplomato per organizzazione campagne pubblicitarie. Richiedonsi età 24-30, presenza, facilità di parola, spirito di iniziativa, patente Verranno prese in considerazione solo le domande di candidati militesenti e disposti viaggiare in [illegible]. Dettagliare curriculum, referenze, pretese scrivendo a Casella 150 N, S.P.I. - MILANO

DIRIGENTI VENDITE ESTERO

CERCA INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI RINOMANZA MONDIALE

MANSIONI:
— indagini di mercato (Marketing)
— organizzazione et ispezione Società Commerciali fondate o da fondarsi in vari Paesi
— collegamento con Direzione Centrale Vendite

REQUISITI:
— Età non superiore ai 40 anni
— Perfetta conoscenza Lingue (indicare quali)
— Capacità organizzativa di primissimo ordine
— Possibilità di permanenze all'Estero anche lunghe
— Laurea Universitaria (indicare quale)

RISPOSTE:
— Presentare curriculum dettagliato con situazione famigliare
— Accettansi anche risposte anonime
— Assicurasi assoluta riservatezza

SCRIVERE CASSETTA 1211 - S.P.I. - TORINO

LAUREATI TECNICI

FILIALE ITALIANA SOCIETA' AMERICANA OFFRE POSIZIONE NEL REPARTO TECNICO

Età richiesta 25-35 anni. Il prescelto dovrà avere una ottima conoscenza delle lingue inglese e francese, attitudine alla matematica ed essere laureato in ingegneria o chimica industriale. Gli verrà offerta la opportunità di una posizione di notevole responsabilità non appena ne sarà all'altezza. Le remunerazioni e le soddisfazioni morali saranno adeguate. Inviare tutti i particolari relativi all'età, laurea, esperienza.

Si garantisce la massima riservatezza. — Scrivere cassetta 36 N - S.P.I. - GENOVA.

"Firmai il verbale, pur di farla finalmente finita„

Egidi confessò al magistrato perché lo scambiò per un "torturatore„

Questo ha dichiarato ieri l'imputato, confermando la sua innocenza e le accuse alla polizia - Domani cominceranno le arringhe e mercoledì si avrà la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 14 marzo.

In mezz'ora Lionello Egidi ha concluso la sua deposizione al processo che dovrà finalmente decidere del suo destino.

Il programma all'ultimo momento è stato ridotto al minimo indispensabile. Sia i patroni di parte civile avvocati Giuseppe Pacini e Gianni Riu e sia il P. G., dott. Tropea, hanno infatti rinunciato a muovere delle contestazioni all'imputato. Così dopo trentadue minuti di interrogatorio l'udienza è stata rinviata a lunedì per l'inizio della discussione.

Il dibattito, salvo imprevisti, si concluderà mercoledì 25 marzo con la sentenza.

Lionello Egidi non ha avuto molto da spiegare ai giudici stamane. Ieri aveva affrontato l'argomento relativo alle sevizie che gli avrebbero fatto subire i funzionari di P. S. durante gli interrogatori in questura. Egidi sostenne di aver confessato soltanto per evitare altre torture.

«Ma perché confermò la confessione anche al procuratore della Repubblica?», ha voluto sapere oggi il presidente.

«Perché quando venne in questura lo scambiai per un funzionario di polizia — ha replicato Egidi — io mi limitai a dirgli che volevo andare in carcere. Un funzionario allora copiò il verbale del mio interrogatorio reso al capo della squadra mobile ed io, pur di farla finita presto, lo firmai».

«Già — ha osservato il presidente — ma i due verbali sono leggermente diversi fra di loro. In uno, per esempio, vi sono dei particolari che mancano nell'altro».

Poi Lionello Egidi ha dovuto spiegare perché si ricorda con tanta esattezza di essere rientrato a casa la sera del delitto verso le 21,30, mentre l'accusa sostiene che tornò più tardi. L'argomento era già stato toccato ieri.

«Perché mia moglie mi rimproverò che era tardi — ha di nuovo detto l'Egidi — io guardai l'orologio e vidi che segnava le 21,30 mentre la sveglia in casa andava molto avanti».

Presidente — Ma a che ora normalmente lei rientrava la sera?

Egidi — Normalmente verso le 21; qualche volta anche alle 23.

Presidente — Ed allora perché, la sera in cui venne uccisa Annarella Bracci, sua moglie si lamentò che lei era rientrato tardi se invece erano soltanto le 21.30 o al massimo le 22?

Egidi — Perché, aspettando un bimbo, lei mi aveva pregato al mattino di rientrare prima e di non lasciarla sola. Sennonché io non avevo inteso la sua raccomandazione e perciò rientrai alla stessa ora delle altre sere. Comunque non era così tardi come lei riteneva. La sveglia infatti andava avanti e mia moglie era certa che fosse tardi.

Poi Lionello Egidi è stato invitato a tornarsene al posto. Lunedì la discussione sarà aperta dal primo patrono di parte civile.

g. g.

Nell'arcipelago delle Pontine

Sull'isola di Palmarola sorge la «Città della pace»

(Nostro servizio particolare)
Latina, 14 marzo.

Vivo interesse ha suscitato negli abitanti di questa provincia la notizia che a Palmarola, un'isola dell'arcipelago delle Pontine, in seguito alla concessione fatta dal Governo italiano, sorgerà la «Città della Pace e della Fratellanza universale», dove nella buona stagione, come già nella «Città internazionale» di Palinuro, in provincia di Salerno, si svolgeranno campeggi con la partecipazione dei quarantadue Paesi aderenti all'Unione dei cittadini del mondo.

All'iniziativa, che ha avuto l'appoggio del presidente dell'esecutivo dell'Unione («Commonwealth of World Citizens»), Hugh J. Scomfield, con sede a Londra, aderiscono inoltre l'organizzazione degli studenti federalisti di New York, dell'associazione goliardica giapponese «Pace e Fraternità» («Omoto») e l'Unesco.

A dare vita a questa città è stato un Comitato il cui presidente è un piemontese, ufficiale di marina in pensione, il comandante Gustavo Dolfi Finocchi. Dopo avere ottenuto il patrocinio dell'«Associazione internazionale per l'unità e l'universalità della cultura» presieduta dal Rettore dell'Università di Roma, il Comitato si pose al lavoro per procurarsi i fondi, poiché il piano aveva come presupposto l'acquisto integrale dell'isola.

All'attuazione di questo proposito contribuì in misura decisiva una signora inglese, Violet Rawnsley, che da molti anni risiede a Capri, nel comune di Anacapri, in una lussuosa villa chiamata «Dill Arum». La signora Rawnsley, vedova d'un alto ufficiale britannico che trascorse quasi tutta la sua carriera in India, aveva un unico figlio, Derek, molto noto negli ambienti aeronautici inglesi per avere compiuto nel '37 il volo Londra-Sydney con un «Mosquito». Il giovane, entusiasta assertore dell'idea di una comunità internazionale, aveva fondato una rivista specializzata, «The Federalist». Nell'ultima guerra, cui partecipò come tenente pilota della Raf, Derek Rawnsley cadde combattendo in Africa nel cielo della Marmarica.

Per onorare la memoria del figlio, contribuendo alla realizzazione del suo ideale d'una società in cui l'uomo fosse finalmente così civile da rinunciare alle barbarie della guerra, la signora Violet donò al Comitato gran parte del suo patrimonio, per un valore di 60 milioni di lire, lasciando inoltre in eredità anche la villa e gli altri beni non ancora ceduti. Ma la somma non era sufficiente, dovendosi raggiungere subito almeno i cento milioni per acquistare anche i terreni coltivati a vigne, ortaggi e agrumi appartenenti a quattro famiglie di agricoltori che ancora abitano nell'isola.

Le successive offerte hanno eliminato l'ostacolo e su Palmarola, ormai divenuta di proprietà del Comitato trasformatosi in «fondazione», potrà essere iniziata la costruzione della «Città della Pace e della Fratellanza universale». Oltre ad alcuni padiglioni-hotel vi sarà una scuola, un auditorium per conferenze, alcune chiese per le varie religioni, un piccolo ospedale, campi di golf e tennis, un mercato e anche un teatro all'aperto capace di duecento posti.

c. g.

Rilasciato dal carcere il detective troppo zelante

Milano, 14 marzo.

Nel pomeriggio è stato dimesso dal carcere di San Vittore Tom Ponzi, il *detective* denunciato in stato d'arresto alcuni giorni fa dalla polizia, per violazione di domicilio e altri reati. Il magistrato ha concesso al Ponzi la libertà provvisoria.

Due giorni fa il difensore del Ponzi, senatore Nencioni, aveva presentato una interrogazione al ministro degli interni per conoscere quali motivi avessero indotto la polizia a denunciare in stato di arresto, fuori di ogni flagranza, il *detective* che pure era riuscito a stroncare una illecita attività di contraffazione di medicinali, fornendo alla Squadra Mobile le prove dell'illecito.

Com'è noto l'investigatore privato aveva spinto il suo zelo al di là dei limiti consentiti dalla legge. Incaricato di indagare sull'attività di una banda che contraffaceva medicinali, egli si era spacciato per agente di p. s., aveva estorto confessioni con metodi sbrigativi e sequestrato, senza autorizzazione giudiziaria, materiale diverso. Sull'altro piatto della bilancia sta l'esattezza delle sue informazioni.

Tragico combattimento in Algeria

Reduce dalla Legione racconta la morte di un ragazzo torinese



Il legionario rimpatriato di Canelli, Dino Bersano (a sinistra) a passeggio in una strada di Mascarà, in Algeria, con un suo compagno bolognese, Castellari

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 14 marzo.

Un giovane di Canelli è rientrato ieri dalla Legione straniera, congedato dopo una ferma di cinque anni: si tratta di Dino Bersano, di 24 anni.

Il giovane era partito per spirito di avventura nel 1954, arruolandosi a Marsiglia il 13 di maggio. Ora, terminata la ferma minima appunto di 5 anni, ha potuto riabbracciare i genitori e due fratelli: Vera di 19 anni, e Romualdo di 17 anni. Dopo l'arruolamento era stato trasferito a Mascarà (Algeria) per il corso di addestramento, al termine del quale chiese di essere inviato in Indocina. La sua domanda fu respinta ed egli venne invece avviato, date le sue attitudini, a Sidi Bel Abbès (la città dei legionari) per frequentare il corso di caporale: fu 12° di un centinaio di allievi.

Ritornò quindi a Mascarà in qualità di istruttore — conobbe così parecchi italiani — e quindi fu assegnato alla zona di operazioni contro i fellagha, lungo i confini con la Tunisia e la Libia. Ultimamente faceva parte del reggimento paracadutisti della Legione. Innumerevoli furono i combattimenti a cui il Bersano prese parte. Due volte rimase ferito, una alla coscia sinistra e una alla tibia della gamba destra.

Durante gli ultimi combattimenti, sostenuti il 5 gennaio scorso, al suo fianco morì il giovane Ettore Cavallari, di 19 anni, di Torino. Il Cavallari, arruolatosi nella Legione straniera, era stato allievo del Bersano durante il periodo di istruzione a Mascarà, e quindi, ritrovato il caporale nella zona di operazioni, aveva ottenuto di essere assegnato al gruppo appunto da lui comandato. Il giovane torinese è stato ucciso da un colpo di carabina automatica alla testa, mentre con una mitragliatrice stava cercando di coprire i movimenti del Bersano.

Il reduce canellese dice di avere conosciuto altri italiani arruolati nella Legione, ma di ricordare pochi nomi: il torinese Cosimo Mancino (a Torino, in via Mazzini, dovrebbe ancora abitare la moglie di questo legionario), il legionario Grisi, di Bologna, un altro torinese, il caporale Luigi Comorio, collega di corso del Bersano, il sardo Salvatore Mella, il sergente Di Natale di Reggio Calabria, il bolognese Castellari (ora alla sede di Sidi Bel Abbès al reparto musica della Legione), un certo De Giovanni e il siciliano Grifo, caduto alcuni mesi or sono.

Dino Bersano, a seguito del suo comportamento nei combattimenti, è stato decorato della croce di guerra ma ef-



Il torinese Ettore Cavallari, di 19 anni, che è morto in combattimento in Algeria

forma che oggi come oggi non tornerebbe più nella Legione: «E' stato un colpo di testa che ho compiuto per spirito di avventura, ma l'ho pagato amaramente. Più di tutto mi ha colpito la brutalità con cui si viene spinti al combattimento».

Ora si è presentato ai carabinieri, e dovrà presentarsi quindi alle autorità militari italiane per regolarizzare la sua posizione, non avendo prestato servizio di leva.

f. m.

La drammatica situazione ad Iglesias in Sardegna

Sciopero della fame per cinque giorni di ventidue minatori in fondo a un pozzo

Dal luglio dell'anno scorso non ricevevano il salario ed erano assillati dai debiti - Si sono chiusi nei cunicoli dichiarando: «Questa galleria diventerà la tomba di tutti noi» - Il prefetto di Cagliari ha versato stasera nelle loro mani le paghe arretrate e gli scioperanti sono tornati alla superficie

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 14 marzo.

Ventidue minatori di Seddas Moddizis, che cinque giorni fa si erano rifugiati nei più profondi dei cunicoli e minacciavano di lasciarsi morire di fame per protestare contro la mancata corresponsione dei salari, sono usciti questa sera dal pozzo. Essi hanno cessato il loro clamoroso gesto in seguito al personale intervento del Prefetto di Cagliari, il quale ha versato agli operai tutta la paga arretrata.

Da otto mesi i dipendenti dell'azienda non ricevevano salario. La miniera, situata nelle vicinanze di Iglesias, occupa complessivamente settanta operai, i quali sono impegnati all'estrazione di calamina calcinosa, un minerale di zinco che viene poi inviato nel continente per i successivi processi di lavorazione. Si tratta di una impresa poco produttiva e la quantità di calamina estratta è pressoché irrilevante. Nel luglio dell'anno scorso si ebbero i primi sintomi della vertenza salariale, che da allora si trascina penosamente e senza che si sia mai profilata la possibilità di una soluzione. Le tre organizzazioni sindacali, preoccupate della situazione nei pozzi, erano ricorse presso i dirigenti della azienda per stipulare un accordo in base al quale la direzione della miniera si impegnava a garantire un piano di lavoro per la produzione mensile di una quantità variante fra le 150 e le 300 tonnellate di calamina. Soltanto in questo modo si sarebbe potuto giungere ad una normale corresponsione dei salari, fino a quel momento versati soltanto saltuariamente. Le cose, però, non sono migliorate; non essendo stato applicato il piano previsto, la produzione è sempre rimasta a livelli molto bassi e i minatori hanno atteso inutilmente di essere pagati.

La mancanza di denaro in un centinaio di famiglie causava difficoltà di ogni genere. Per tirare avanti, quasi tutti gli operai erano costretti a contrarre debiti, che diventavano sempre più cospicui, con i fornitori dello spaccio dell'azienda. Ma anche l'emporio, qualche settimana fa, esaurita tutta la merce, era costretto a chiudere i battenti. Negli ultimi giorni si limitava a distribuire pane, in misura insufficiente, e sapone. La crisi coinvolgeva l'intera zona, la cui economia gravita in gran parte intorno alla attività mineraria. Alcuni negozianti, dopo avere concesso crediti, li avevano sospesi e tre avevano dovuto dichiarare fallimento. Le famiglie degli operai erano letteralmente alla fame. I dirigenti della miniera si giustificavano dicendo di essere essi stessi travolti dalla crisi del piombo e dello zinco.

I minatori incominciavano l'agitazione tramite i loro rappresentanti nei sindacati, mentre le autorità ecclesiastiche di Cagliari e la Prefettura tentavano in qualche modo di impedire che la situazione si facesse ancora più preoccupante: acquistavano derrate di prima necessità e le facevano distribuire alle famiglie dei lavoratori. A Iglesias, l'Unione sindacale della Cisl, interveniva in modo energico per chiedere che alla proprietà dell'azienda venisse revocata la concessione mineraria e che i pozzi passassero provvisoriamente sotto l'amministrazione di un commissario regionale. Neppure in seguito a queste pressioni si ebbe una schiarita. Le maestranze non riuscivano ad incassare la paga. Martedì scorso, dopo nuovi colloqui con la Direzione e interventi presso la Prefettura, i ventidue minatori del primo turno di lavoro decidevano di occupare la miniera e di non abbandonarla sino a quando le loro richieste non fossero state soddisfatte. Gli animi dei minatori erano esasperati. Per cinque giorni e quattro notti sono rimasti nei cunicoli. Un assistente saliva alla superficie portando la notizia che i ventidue, esauriti gli scarsi viveri, non intendevano più tornare a casa e volevano ampie assicurazioni che le paghe fossero versate al più presto. Altri assistenti si calavano nei pozzi e tentavano di persuadere gli scioperanti a ricevere almeno del cibo. Benché stremati dalla fatica e dalla fame, non hanno accettato che qualche borraccia di acqua e una decina di pacchetti di sigarette.

Più tardi, nella notte di ieri, gli operai facevano pervenire alla direzione un messaggio in cui proclamavano l'occupazione della miniera e lo sciopero della fame. Vi si diceva fra l'altro: «Abbiamo deciso di iniziare, a partire da questo momento, lo sciopero della fame sino a quando non saranno risolte le vertenze in atto. Faremo diventare il pozzo, che è stato il posto di lavoro quotidiano per il sostentamento delle nostre famiglie, la tomba di noi tutti. Questo cunicolo sarà il monumento lapidario di noi lavoratori e servirà quale mèta di pellegrinaggio dei nostri cari».

L'iniziativa aveva profondamente impressionato gli altri compagni, i quali si erano disposti a turno all'imbocco dei pozzi e delle baracche, decisi ad asserragliarsi anch'essi nella miniera. Tutta la gente del piccolo villaggio bivaccava davanti ai cancelli quando, stamane, il prefetto Carlo Russo, è giunto a Seddas Moddizis. Egli è sceso in galleria e ha parlato con gli operai. Ha dovuto tuttavia persuadersi presto che le esortazioni all'abbandono del pozzo non avrebbero dato alcun frutto se alle parole non fosse seguito un concreto atto di solidarietà. Uscito dal pozzo, il dr. Russo è andato ad Iglesias, ha firmato alla sede della Banca Nazionale del Lavoro un assegno di 25 milioni, lo ha consegnato al capitano dei carabinieri Massimo Pugliese perché lo cambiasse a Cagliari in biglietti di piccolo taglio ed ha atteso che l'ufficiale e la sua scorta armata tornassero a Seddas Moddizis con i quattrini. Quindi è ridisceso in galleria per effettuare personalmente il saldo degli otto mesi arretrati di salario.

Gli uomini sono usciti barcollanti ed a testa china dai cunicoli per proteggersi dalla luce che non vedevano da cinque giorni. Uno di essi, padre di otto figli, ha dovuto essere trasportato a casa in barella; da tre giorni era febbricitante e nonostante questo da ieri mattina rifiutava il cibo e la assistenza medica.

g. n.

Fermato il primo amante della donna uccisa a Milano

Strani legami di questo delitto con altri commessi nella capitale lombarda - L'annegata della roggia è la quinta vittima della malavita

Milano, 14 marzo

Le indagini per scoprire chi ha stordito a pugni la ventottenne Paola Del Bono per poi spogliarla e gettarla nella roggia dove è annegata non hanno ancora dato alcun esito. La polizia continua a interrogare con particolare insistenza il siracusano Antonio Picciotto che si trova in licenza-premio dal penitenziario di Porto Azzurro e che fu il primo amante della vittima. Quando lei lo abbandonò, tre anni fa, in occasione del suo arresto, l'uomo con le manette ai polsi le gridò: «Se non mi aspetterai, guai a te!».

Altra persona che si trova in questura a disposizione degli agenti è Wanda Facchini, l'ultima donna che vide Paola Del Bono salire sull'auto che doveva portarla alla morte. Wanda Facchini ebbe la medesima sorte sei anni fa, quando passeggiando di notte in attesa di clienti salutò la sua amica e collega Maria Boccuzzi, più nota come Mary Pirimpo, che partì con uno sconosciuto in auto e fu trovata il giorno dopo, annegata, nell'Olona. Anche Mary Pirimpo fu stordita, denudata e scagliata, quando già aveva ripreso conoscenza, nelle vorticose acque del canale. Altre tre donne che vivevano come la Del Bono e la Pirimpo, sono state uccise negli ultimi anni a Milano e non se ne conoscono gli assassini. E' logico quindi che questo nuovo delitto della roggia presso l'Idroscalo abbia particolarmente impressionato l'opinione pubblica.

La stessa figura di Paola Del Bono serve ad accrescere il sentimento di orrore e di pietà. Aveva 28 anni ed era bella, ma di una bellezza dovuta soprattutto alla malattia che le minava i polmoni: pallore del viso, occhi accesi dalla febbre, ed espressione piena di malinconia come chi sente la fine vicina. Aveva una figlia di cinque anni, ospite di un collegio in Liguria. Parlava spesso di lei con coloro che gli ispiravano maggior confidenza. Non risulta che avesse nemici; anche perché, nonostante il suo genere di vita, aveva un carattere mite e gentile.

Paola Del Bono qualche volta manifestava sentimenti di paura. Recentemente all'uomo con cui viveva, Michele Salerno di 32 anni che si qualificava piazzista di medicinali, confidò che molte sue amiche venivano percosse e derubate. «Temo — spiegò — di dover incontrare una sera o l'altra un tipo che mi faccia del male». La sua ansia non aveva impedito a lei di continuare a percorrere in su e in giù il viale Maino con la sigaretta tra le labbra, né al suo amico di accompagnarla fin là con l'automobile e di lasciarla sotto gli alberi mentre egli era a casa, al bar o al cinematografo.

Tutte le amiche di Paola Del Bono, che ricordano la tragica fine di Mary Pirimpo e delle altre, sono ora mobilitate per dare informazioni alla questura; ma forse le confidenze sono troppe e anche contraddittorie. E poi si nota in tutte una strana reticenza nel parlare, specie quando si tratta dell'ignobile ambiente degli sfruttatori o «protettori» e del traffico di stupefacenti: in questi casi anche le più coraggiose e scaltre diventano evasive e taciturne.

Oggi al cimitero di Lunghignana, dove giacciono le spoglie della giovane, la madre Maria Del Bono, accompagnata da due fratelli, uno dei quali cieco, si è presentata per il riconoscimento ufficiale. La povera donna è scoppiata in lacrime scossa da violenti singhiozzi, poi si è accasciata a terra, in preda ad un violento «choc».

Non ancora identificato l'uomo trovato cadavere in un canale

Novara, 14 marzo

Le cause della morte dello sconosciuto rinvenuto cadavere nel canale Quintino Sella, sotto il ponte della Farsà, rimangono tuttora avvolte nel mistero.

Un'unica traccia che potrebbe forse portare all'identificazione della vittima è stata trovata dalla polizia. Sembrerebbe che il giovane, la cui età si aggirerebbe sui 22-23 anni sia un girovago che dormiva abitualmente sotto il portico della cascina Farsà e che andava a mangiare talvolta dai frati di San Nazzaro. Purtroppo però anche questa supposizione è assai difficile da confermare in quanto alcune persone che conoscevano di vista il girovago non sono riuscite a riconoscerlo nel cadavere.

Per quanto riguarda la morte si pensa che non si tratti di disgrazia o di [illegible]. La vittima non presenta i sintomi dell'annegamento ed inoltre ha una ferita sotto il mento profonda oltre tre centimetri.

Ha vissuto per 14 anni con una nocciola nei bronchi

Genova, 14 marzo

Una contadina dell'entroterra chiavarese ha vissuto per 14 anni con una grossa nocciola nei bronchi. Si tratta di Bruna Garibaldi di 33 anni, abitante a Dolcedo di Nè.

Da qualche tempo la giovane contadina era vittima di continui attacchi di tosse convulsa e i medici le avevano diagnosticato una bronchite acuta trascurata. In conseguenza la Garibaldi è stata costretta due settimane fa a farsi ricoverare all'ospedale civile di Chiavari ove, attraverso una radiografia, i sanitari hanno accertato che un grosso corpo estraneo (una nocciola ingoiata nel 1945) anziché finire nello stomaco era andato a conficcarsi nel bronco inferiore destro. Stamane la Garibaldi è stata felicemente operata dai professori De Martini e Viale.

In Riviera termometro a 20° e turisti in costume da bagno

Genova, 14 marzo

Da due giorni il sole è ritornato stabilmente, dopo una parentesi incerta; sul mezzogiorno di oggi la temperatura si è fatta quasi estiva, soprattutto nelle località riparate dal vento di tramontana, che a Genova era invece piuttosto fresco.

Gli Osservatori dell'Aeronautica hanno rilevato oggi alle 12 questi dati: 18 gradi a Sanremo, 17 ad Albenga, 15 a Genova, 14 a Sestri Levante, 14 nel Golfo di La Spezia. Gli Osservatori sono però generalmente situati in posizioni esposte ai venti: Capo Verde a Sanremo, isola della Palmaria a La Spezia. Le temperature sono state ancor più alte sulle spiagge e sulle passeggiate, superando i 20 gradi sulla riviera di Ponente, a Camogli e a Rapallo.

Profittano del bel tempo i gitanti festivi delle città settentrionali, soprattutto del Piemonte e della Lombardia, e quelli genovesi, da oggi sparsi sulle strade di Levante e di Ponente. A Rapallo, S. Margherita e Portofino folla domenicale sulle passeggiate, nei ristoranti e sulla celebre piazzetta. A Varazze la stagione balneare è stata aperta l'altro ieri dai primi gruppi di tedeschi scesi sulla spiaggia in costume da bagno. Sono arrivati per i consueti turni di vacanze quindicinali, organizzati da agenzie di viaggio di Dortmund, di Amburgo, di Francoforte e di Hannover. Altrettanto a Finale Ligure, una delle stazioni balneari preferite dalle comitive organizzate.

Passa in carcere per furto la prima notte di matrimonio

Desio, 14 marzo

A Paderno Dugnano ieri sera due individui venivano notati in atteggiamento sospetto lungo una via cittadina: ad un tratto infatti, uno dei due, adocchiata la bicicletta che la quindicenne Giuseppina Colnago aveva momentaneamente appoggiato ad un negozio, vi balzava in sella e tentava di darsi alla fuga; era però bloccato in tempo e consegnato ai carabinieri.

Anche il compare, che aveva fatto da palo, veniva fermato ed entrambi erano dichiarati in arresto dai carabinieri. Si tratta di Giuseppe Passaquindici, di 23 anni, da Bollate, e di Eleuterio Lioce, di 20 anni, da Paderno. Il Lioce s'era sposato in mattinata con una ragazza del paese.

ULTIME NOTIZIE

Grande attesa a Parigi per l'esito dei ballottaggi

Oggi in Francia il secondo turno per le elezioni amministrative

Si vota in tutti i comuni con meno di 120 mila abitanti - Ibride alleanze tra i partiti: i radicali di François Mitterrand si presentano in lista con i comunisti

Parigi, 14 marzo.

Domani avrà luogo in 17.870 Comuni, comprendenti i capoluoghi dipartimentali della Francia metropolitana, il secondo turno delle elezioni amministrative.

Le votazioni avverranno in poco meno della metà di tutti i Comuni francesi, escluse naturalmente le città con più di 120.000 abitanti in cui si è votato domenica con la proporzionale. Intensissime sono state le trattative fra le varie segreterie dei partiti vicini al governo, allo scopo di costituire delle alleanze per disputare la vittoria ai partiti di opposizione, specie ai comunisti. Queste alleanze si sono espresse in tre modi: ritiro puro e semplice di liste non aventi possibilità di vittoria, rinuncia a favore di altre, oppure fusione vera e propria di liste.

Nei piccoli comuni gli interessi locali, le simpatie, le affinità, le personalità sembrano aver svolto un ruolo preponderante, dando alla prova di domani il suo vero carattere amministrativo. Ma nei paesi più grossi e nei capoluoghi, il colore politico si è fatto più marcato. Rinunce e fusioni hanno creato un clima preelettorale particolarmente vivo. Ad esempio il *leader* dell'Udsr e capo riconosciuto dell'opposizione a De Gaulle nel maggio scorso, François Mitterrand, ha fuso la sua lista con quella comunista. Sulla carta egli dovrebbe battere la lista capeggiata dal sindaco uscente Mautin, socialista, nonché quella dell'Unr. Si tratta appunto di vedere come reagirà l'elettorato.

Nella formazione delle alleanze il caso più normale è quello della fusione di liste appartenenti a movimenti della maggioranza governativa: Unr, Mrp, Indipendenti: questi si appellano infatti ad un elettorato che è omogeneo e simile. Ben più difficile è il caso dei socialisti della Sfio, che è all'opposizione ma nello stesso tempo intende rimanere nettamente staccato dal partito comunista.

I socialisti sono in una posizione mediana, che richiede un virtuosismo continuo e che alla lunga potrebbe rivelarsi insostenibile. Si può affermare che il risultato più atteso da queste elezioni è quello di sapere come si comporterà l'elettorato verso la Sfio. Questa infatti ha dovuto concludere un certo numero di alleanze con i comunisti, altre con i democristiani del Mrp e talvolta, più raramente, persino con l'Unr.

Sarà disposto l'elettore ad avallare i molti casi di fronte popolare, cui la Sfio è stata costretta per sfuggire al pericolo mortale dell'isolamento? O invece farà giustizia degli intrighi rifiutandosi di aumentare la minaccia comunista?

E' quello che si saprà a partire da domani sera. Gli interrogativi appaiono tanto più importanti se si tiene conto della ripresa comunista denunciata dalle elezioni di domenica scorsa. Il Ministero dell'Interno, il quale continua a non pubblicare i dati definitivi del primo turno elettorale, ha diramato oggi un timido comunicato in cui riconosce di essersi sbagliato nel calcolo delle percentuali dei voti comunisti rispetto a quelle del 1953. Oggi riconosce che il Pcf ha ottenuto domenica scorsa il 18,3 per cento dei suffragi contro il 15,5 per cento del 1953.

Due giorni di sciopero dei dipendenti dell'Enpas

Roma, 14 marzo.

I sindacati dipendenti Enpas hanno indetto una dimostrazione di sciopero nei giorni 17 e 18 marzo. La manifestazione è stata indetta in seguito alla mancata soluzione di alcuni problemi, tra cui, la maggiorazione percentuale dal 18 al 20 per cento; la non assorbibilità dell'assegno della pensione se non nei casi di miglioramenti di carattere generale; l'istituzione dei ruoli aggiunti; i concorsi riservati agli avventizi; i passaggi di categoria degli stessi secondo il titolo di studio.

La salma di Romita trasferita al Verano

Roma, 14 marzo.

Nel primo anniversario della scomparsa di Giuseppe Romita la salma dello statista piemontese è stata traslata questo pomeriggio nella tomba definitiva del Verano.

Alla cerimonia sono intervenuti numerosi amici ed estimatori dello scomparso e, tra gli altri, il vicepresidente della Camera on. Rossi, il vicesegretario del psdi dr. Tanassi, anche in rappresentanza dell'on. Saragat attualmente a Torino e il presidente della Provincia di Roma avv. Bruno.

Tra i familiari erano la consorte dello scomparso signora Maria Stella, la figlia Gemma con il marito, ed il figlio Pierluigi.

Dalla tomba provvisoria la bara che raccoglie le spoglie di Romita è stata portata a spalle lungo i viali del Verano nel luogo dove è stata sistemata la tomba definitiva, formata da un'area di travertino scuro accanto alla quale è un busto di bronzo.

Modugno nel Venezuela



Domenico Modugno è partito ieri per il Venezuela. Il cantante è impegnato per due mesi in una serie di spettacoli televisivi nelle due Americhe (Telefoto)

Acuta tensione dopo il quarto attacco del capo arabo

Nasser in un violento discorso alle truppe minaccia di "liberare,, l'Irak dai comunisti

"Se essi andassero al potere il nostro nazionalismo sarebbe schiacciato,, - Radio Cairo dice che tre aerei irakeni avrebbero bombardato con razzi due villaggi siriani - Dura reazione a Bagdad: "Ci difenderemo dai progetti di egemonia di un dittatore forsennato,,

Il Cairo, 14 marzo.

La radio del Cairo ha annunciato in una trasmissione in lingua araba che il presidente Nasser ha pronunciato oggi un discorso alle truppe della provincia siriana nel quale ha detto tra l'altro: «Noi libereremo la nazione araba come una volta gli eserciti di Egitto e Siria l'hanno liberata dai Crociati e dai Tartari che avevano varcato l'Eufrate».



Nasser, che parlava alle truppe di ritorno dalle manovre a cui hanno partecipato, in una finta battaglia durata 24 ore, carri armati, aeroplani e artiglierie, ha aggiunto che la nazione araba è stata in grado di «liberarsi dall'imperialismo» quando gli eserciti delle due regioni (Egitto e Siria) erano uniti. «Ciò è accaduto — ha detto il Presidente della Rau — nella guerra contro i Crociati e contro i Tartari che avevano invaso l'Irak. E' accaduto quando gli eserciti egiziano e siriano attaccarono e sconfissero gli eserciti tartari ed attraversarono l'Eufrate liberando finalmente l'Irak. I due eserciti sono nuovamente uniti oggi per la protezione della nostra patria araba e nessuna cospirazione imperialista e nessun agente straniero potrà fermare la nostra marcia in avanti. La Repubblica araba unita deve essere un'entità sola in cui nessuna fazione cospirerà con la reazione o col comunismo. La nazione araba deve unirsi per non lasciare posto agli agenti dello straniero».

Il presidente ha continuato: «Se noi permetteremo ad un partito reazionario di esistere tra noi, esso lavorerà per l'imperialismo. Dove esiste un partito comunista, esso opera dietro la maschera della democrazia mondiale per poi gettarla ed apparire strumento della dittatura. Se i comunisti conquistassero il potere, essi proclamerebbero la dittatura rossa e schiaccerebbero il nostro patriottismo e il nostro nazionalismo».

Questa sera radio Cairo ha annunciato il primo incidente grave: aerei irakeni, ha detto l'emittente, hanno attaccato oggi con razzi il territorio siriano. La radio ha citato la dichiarazione di un portavoce militare della I Armata in Siria.

Secondo quanto ha riferito radio Cairo, il portavoce ha annunciato: «Alle ore 15,30 di oggi (ore 14,30 italiane), tre aerei tipo "Fury" hanno attraversato il confine siriano e hanno attaccato con i razzi e le mitragliatrici di bordo un veicolo arabo che è stato distrutto. Gli apparecchi hanno quindi mitragliato i villaggi di Sheikha e Omm Adam. La responsabilità dell'attacco non provocato ricade sui dirigenti dell'Irak. Questo attacco coincide stranamente con un tentativo del genere condotto oggi stesso dagli israeliani ai confini della regione siriana con la parte settentrionale della Palestina occupata». Uno degli aerei irakeni sarebbe stato abbattuto.

Bagdad accusa Nasser di avere «pagato» i ribelli

Bagdad, 14 marzo.

Un commentatore ufficiale di Radio Bagdad ha dichiarato oggi che «gli ultimi discorsi di Nasser a Damasco hanno confermato che questo dittatore forsennato e sanguinario, non è null'altro che un pericoloso ciarlatano. Nasser pretende di essere il campione del nazionalismo arabo, ma si ha il diritto di chiedersi se il nazionalismo arabo è sinonimo di cospirazione, di assassinio e di dittatura sfrontata. I ribelli di Mossul, pagati dal Cairo, hanno massacrato innocenti civili, uomini, donne e bambini, hanno saccheggiato e devastato la città come banditi di strada».

«Per giustificare questo massacro — ha proseguito il commentatore — Nasser non ha trovato nulla di meglio che di accusare il governo irakeno di comunismo e di ateismo. In realtà tutto il mondo ha compreso che per Nasser si tratta di imporre al popolo irakeno la sua dittatura e il suo imperialismo, la cui ferocia non è nemmeno paragonabile a quella della dominazione ottomana del 19° secolo».

Rivolgendosi quindi a Nasser, il commentatore ha dichiarato: «Il popolo irakeno, che ha conosciuto la dittatura e l'ingiustizia, non ti permetterà mai di ledere la sua libertà ottenuta a caro prezzo. La nazione araba non confonde nazionalismo e dittatura e si ergerà come un solo uomo contro i tuoi progetti di egemonia. Essa non dimenticherà i crimini delle tue creature a Mossul e ha giurato di vendicare le vittime qualsiasi cosa accada».

Domani radiodiscorso del Presidente su Berlino

Tra Eisenhower e il Congresso polemica sugli aiuti all'estero

Una parte dei senatori vorrebbe accrescere i fondi per la difesa nazionale; alcuni democratici chiedono prestiti più generosi alle nazioni amiche

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 marzo.

Sono giornate di aspettativa e, soprattutto, di battaglie di politica interna, riflettenti i programmi di politica estera. La richiesta di quattro ulteriori miliardi di dollari per aiuti militari ed economici a Paesi esteri formulata ieri dal presidente Eisenhower, con un lungo messaggio al Congresso, soltanto oggi può essere vista alla luce dei più importanti commenti politici.

Le prime impressioni sono che le difficoltà da parte del Congresso e della sua maggioranza democratica verranno sollevate più da motivi di ordine polemico e psicologico che da convinta opposizione. Come è noto i democratici, da lungo tempo e specialmente durante questa ultima crisi internazionale, insistono per ottenere un aumento degli investimenti in spese militari convenzionali (armamenti terrestri, aumento del contingente alle armi, ecc...) e una diminuzione degli aiuti alle nazioni estere. I democratici vedono in questi, molti sprechi e molta difficoltà di controllo. E non sembrano nemmeno gli stessi che, in altri tempi, erano stati i paladini dei massicci aiuti all'estero. Non si può, invero, non pensare con perplessità all'involuzione della loro attuale rappresentanza parlamentare.

Il Presidente, in sostanza, dice loro: «Guardate che, con questa proposta, io non intendo fare una politica repubblicana, ma quella che, secondo me, riflette l'interesse sommo del paese. Vedete voi se volete ora fare la vostra politica, più o meno mascherata di partito (e abusare della vostra forza di maggioranza, assumendo le responsabilità conseguenti) o darmi piena facoltà di esecuzione dei miei programmi».

Questa richiesta del Presidente, inoltre, pare che sia soltanto la prima di altre analoghe, che egli dovrà avanzare. E' probabile che questa si risolva in un compromesso e che anziché quattro miliardi (considerati dal Presidente cifra minima, indispensabile), ne siano concessi soltanto tre.

«Dobbiamo fare questo nuovo sforzo di aiuti a nazioni estere — ha detto il Presidente — per evitare che la nostra nazione diventi un campo armato e il nostro popolo soggetto al ricatto di una spesa annuale militare che, certamente sarebbe di molti miliardi di dollari più alta di quella di 41 miliardi ora in bilancio».

La più sintomatica risposta al messaggio presidenziale è venuta — ci sembra — dal senatore Fulbright. La riferiamo perché è anche la più autorevole: «A mio parere — ha affermato Fulbright — è evidente la poca disposizione dell'esecutivo di adattare i propri programmi alla completamente nuova e diversa situazione internazionale».

La frase resterebbe ambigua se Fulbright, quasi ricordandosi di essere una delle rare voci rappresentative in Parlamento degli autentici indirizzi liberali e tradizionali del partito di Roosevelt, Truman e Stevenson non avesse aggiunto: «Fra l'altro, il Presidente non ha voluto nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi di dare al fondo prestiti un più lungo sviluppo di termini».

Questo dimostra che le critiche democratiche al messaggio presidenziale riflettono due fronti, ossia diversi aspetti di tendenze antagonistiche più pronunciate del solito nelle posizioni democratiche dell'odierno Congresso e cioè: i democratici conservatori contrari all'impopolarità degli aiuti all'estero e favorevoli alla popolarità di una nazionalistica enfasi di difesa militare; i democratici più liberali contrari all'angustia economica con cui i repubblicani hanno, secondo loro, distrutto i benefici della politica degli aiuti all'estero, e pertanto contrari alle formulazioni di aiuti all'estero proposte da Eisenhower che, per essi, non sono né risolutive, né coraggiose.

In questi dibattiti è cominciata la tregua di fine settimana, che, per il momento, punta i suoi immediati interessi sull'annunciato discorso presidenziale al popolo, fissato per lunedì sera, alle 21. Sarà trasmesso per televisione e per radio. Si sa che tratterà unicamente della crisi di Berlino. Non si prevede tuttavia in esso nessuna nuova sostanziale proposta. A Washington, si ritiene che il discorso si limiterà a dare una informazione dei fatti, offerta dalla diretta bocca del Presidente; e che, anzi, in vista dell'imminente visita di Macmillan e delle sue possibili proposte «sdrucciolevoli», ribadirà i concetti e le ragioni su cui si basa la più intransigente politica di Eisenhower.

Antonio Barolini

Automobilista contrabbandiere

Otto anni di carcere per un investimento mortale

Como, 14 marzo.

Con una condanna ad otto anni di reclusione inflitta ad Umberto Spreafico, e l'assoluzione per insufficienza di prove del fratello Renzo Spreafico, si è concluso oggi al Tribunale di Como il processo a carico dei due, imputati di omicidio colposo aggravato per avere, l'8 giugno 1952 a Gironico, investito ed ucciso una vecchia donna sorda, Maria Ghilotti.

Secondo l'accusa sull'auto era caricata merce di contrabbando. I due Spreafico, nell'attraversare a forte velocità le vie del paese, avevano investito la Ghilotti ma anziché fermarsi e soccorrerla avevano proseguito la corsa trascinando per alcune centinaia di metri il corpo della poveretta, che in seguito decedeva per le gravissime ferite riportate. Il P. M. aveva chiesto dodici anni.

Morto il padre, illesa la bimba sulla moto finita contro un'auto

Verbania, 14 marzo.

Un grave incidente stradale è avvenuto quest'oggi alle ore 14 in località Punta Bacon, nei pressi di Cannobio. L'operaio Francesco Bonomi, di 46 anni, da Trobaso di Verbania, mentre percorreva la litoranea in motocicletta diretto a Intra, recando sul sellino posteriore la figlia Delia, di 14 anni, all'ingresso di una curva si scontrava con una «giardinetta» proveniente dal senso opposto e guidata da Emilio Albertella, di 30 anni, da Cannobio.

Nell'urto, padre e figlia venivano sbalzati di sella e proiettati sull'asfalto. La ragazzina si rialzava quasi subito incolume, mentre il padre rimaneva esanime al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Intra, moriva mentre l'autolettiga varcava la porta d'ingresso del nosocomio.

Ventottomila in Italia gli alberghi e le pensioni

Roma, 14 marzo.

L'attrezzatura alberghiera italiana è formata da [illegible] tra alberghi e pensioni, con un totale di 373.708 camere e 642.974 letti. Il numero dei letti si è quasi raddoppiato rispetto al 1949 quando ammontava a [illegible].

Prende fuoco la bara nella camera ardente

Lodi, 14 marzo.

Una camera ardente si è trasformata improvvisamente in un rogo. L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte a Lodi. Al pianterreno del caseggiato di via XX Settembre 44 alcune persone stavano vegliando la salma d'una loro congiunta, Giuseppina Maiocchi di 60 anni, guardiana dell'asilo notturno, deceduta la scorsa notte. Ad un certo punto tutti uscivano per riscaldarsi un poco in cucina.

Alcuni istanti più tardi alte lingue di fuoco si sprigionavano dalla camera ardente propagandosi a un porticato. Il figlio e il nipote della defunta facevano appena in tempo a gettarsi al di là delle fiamme, che avevano già lambito la bara, e a trasportare quest'ultima all'aperto. Sul luogo intervenivano i vigili del fuoco, che riuscivano a domare l'incendio dopo una mezz'ora.

Otto giovani presso Vicenza

Festeggiano un italo-tedesco che nel '45 li salvò dai fascisti

Verona, 14 marzo.

A Sovizzo Alto, piccola frazione collinare a pochi chilometri da Vicenza, otto uomini hanno festeggiato un ex-caporale maggiore della Luftwaffe — Alfredo Schlesinger, di 58 anni — che quattordici anni or sono li salvò dal plotone di esecuzione, quando già erano di fronte alle canne spianate dei mitra di una pattuglia della X Mas.

Alfredo Schlesinger, viennese di nascita, era venuto in Italia nel 1921 e tre anni dopo vi aveva formato la sua famiglia, sposando una ragazza di Oristano. Con la sposa, Schlesinger andò ad abitare a Genova — dove tuttora dimora in via Arnaldo da Brescia — e avviò una piccola industria di prodotti chimico-industriali. Quando scoppiò la guerra, venne richiamato e vestì la divisa della Luftwaffe.

Fu la sera del 13 marzo 1945, che una pattuglia di fascisti della X Mas, che aveva compiuto un rastrellamento nella zona, prelevando tre persone, tra cui un vecchio di 78 anni, cadde in una imboscata dei partigiani. Tre brigatisti neri rimasero uccisi. Gli altri raggiunsero il comando di Montecchio, dove venne subito organizzata una rappresaglia. La mattina del 14 maggio ebbe inizio a Sovizzo un rastrellamento che si concluse con la cattura di otto giovani paesani.

Dopo le torture, il capo dei fascisti decise di passare subito per le armi gli otto giovani: Angelo Pretto, Giovanni Cisco, Mario Mattiello, Vittorio Lampreda, Giuseppe Fusato, Bruno Dalla Barba, Ernesto Zampieri e Giuseppe Frigo. Gli ostaggi vennero addossati a un muretto, a due passi dalla chiesa parrocchiale.

Fu in quell'istante che nella piazzetta del paese comparve un autocarro tedesco: sulla cabina era piazzata una mitragliera da 20 mm., un soldato era pronto a far fuoco. Alfredo Schlesinger, che era al volante, si rese conto di quale feroce delitto stessero per compiere i fascisti. Senza esitare urlò: «Buttate le armi, o faccio sparare su di voi». Gli uomini della X Mas si arresero e gli otto giovani furono salvati.

Un giovane industriale muore dopo una caduta in sci

Biella, 14 marzo.

Profonda impressione ha destato nel Biellese la morte del giovane industriale laniero Celestino Lesna, di 33 anni, abitante nella frazione Ferrero di Trivero, avvenuta oggi in una clinica di Torino. Qualche tempo fa l'industriale era caduto mentre sciava, fratturandosi una gamba. Qualche giorno dopo insorgeva una grave infezione, per cui dall'ospedale di Borgosesia, il Lesna veniva trasferito a Torino. Ogni cura doveva però rivelarsi inutile.

Celestino Lesna era contitolare della Filatura Pettinata Lesna, che ha sede nella frazione Ferrero, insieme con il cugino signor Titti Lesna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Chiattone v. Mussa

Costernati ne dànno l'annuncio: i figli Giorgina con il marito Carlo Valle, Remo con la moglie Carmelina Valle, Valeria con il marito Piero Pavarino; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica ore 9 da via Tripoli 29/4; a Chiusano d'Asti ore 11 ove la cara Salma sarà tumulata.

La presente serve anche di ringraziamento.

Prendono parte al dolore di Valeria per la scomparsa della mamma

Anna Chiattone

Eleonora Casartelli, Eugenia Col, Fernanda Pracchia, Nella Sarasso, Nina Saà, Olga Trabbia, Anna Varetto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Navone

Cantiniere Pensionato Subalpino

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Ernesto con la moglie Luciana Spina e figli Fulvio e Maria Grazia; le sorelle (Buenos Ayres), parenti tutti.

Funerali lunedì ore 9, da via S. Giulia 32.

E' partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Michelangelo Berruto

Ne dànno il triste annunzio: figlie, generi e parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali lunedì ore 15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 8).

Nell'anniversario della morte dell'

On. Ing. Giuseppe Romita

il fratello Pietro, le sorelle Ida ed Angioletta lo ricordano a quanti lo stimarono.

Tortona, 15 marzo 1959.

Nell'ottavo anniversario della tragica scomparsa del compianto

Carlo Bertignono

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

S. Messa, lunedì 16 ore 8, nella chiesa Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.

20-3-1958 20-3-1959

Giuseppe Bressani

I tuoi cari ti ricordano sempre. Santa Messa anniversaria 20 marzo, ore 8,30, parrocchia di S. G. Cafasso, corso Grosseto 72.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Avv. Mario Filippa

la famiglia, con infinito rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo apprezzarono e Gli vollero bene.

Nel primo anniversario la famiglia ricorda

Luigi Perino

S. Messa mercoledì 18 corrente ore 9 parrocchia Collegno.

18-3-1956 15-3-1959

Prometo Giuseppe Conta

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Orecchia in Coppo

Lo annunciano addolorati: il marito Ernesto Coppo con i figli: Luigi con la moglie Maria e figli Piervito e Franca, Alessandro con la moglie Camilla e figlio Bruno, Costanzo con la moglie Gemma, Gabriele con la moglie Angela e figli Gianfranco e Francesca, Virginia con i figli Girolamo e Maria Teresa, Teresa con il marito Mario; sorella, fratello, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 15 alle ore 14 in Castello di Annone.

Si unisce al dolore della famiglia Coppo per la scomparsa della cara

Francesca Orecchia in Coppo

Maria Meina e mamma.

Partecipano al dolore della famiglia Coppo per la scomparsa della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

le famiglie Faccenda.

Impiegati ed Operai della Ditta Alessandro Coppo di Torino - Fabbrica Italiana macchine per maglieria, si uniscono al grande dolore che ha colpito il loro Titolare comm. Alessandro Coppo per la perdita della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

Impiegati ed Operai della Ditta Alessandro Coppo - Rovereto, partecipano al cordoglio del loro Titolare comm. Alessandro Coppo e famiglia per la perdita della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

Si uniscono al vivo dolore che ha colpito il comm. Alessandro Coppo e famiglia per la perdita della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

gli Agenti, Concessionarie e Collaboratori della Ditta Alessandro Coppo.

La famiglia Massana si associa al dolore dell'amico comm. Alessandro Coppo per la perdita della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

La famiglia Bellini prende viva parte al dolore delle famiglie Coppo per la scomparsa della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

La famiglia Tarenzi si unisce al dolore del comm. Alessandro Coppo e famiglia per la perdita dell'adorata mamma

Francesca Orecchia in Coppo

La Ditta Carlo e Vittorio Zanellati partecipano al dolore del comm. Alessandro Coppo per la scomparsa della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

Partecipa al lutto del comm. Alessandro Coppo per la scomparsa della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

il dr. Nicola Secco e famiglia.

La famiglia Jorino e la S.p.A. Nocmontana, si uniscono al cordoglio della famiglia Alessandro Coppo per il decesso della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

La famiglia Mussino e l'Istituto Professionale Vassalle, prendono viva parte al lutto che ha colpito il comm. Alessandro Coppo per la scomparsa della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

L'avv. Dante Gatti, famiglia e Studio, prendono viva parte all'improvviso lutto che ha colpito il comm. Alessandro Coppo e famiglia, per la perdita della adorata madre

Francesca Orecchia in Coppo

Il rappresentante di Torino Carlo Nervo e famiglia partecipa al dolore dell'amico comm. Alessandro Coppo per la perdita della carissima mamma

Francesca Orecchia in Coppo

La Soc. Wamp di Fratelli Gigliani, partecipa vivamente al dolore del sig. Alessandro Coppo, per la perdita della cara mamma

Francesca Orecchia in Coppo

Titolare, Direzione, Impiegati, Maestranze delle Fonderie Filiberti Luigi di Cavaria prendono viva parte al lutto del comm. Alessandro Coppo per la perdita della sua adorata mamma, signora

Francesca Orecchia in Coppo

Cavaria, 15 marzo 1959.

Maria Ferrero si unisce al dolore della famiglia Coppo per la perdita della signora

Francesca Orecchia in Coppo

Dante Montisci e Alberto Ferraro prendono viva parte al dolore del comm. Alessandro Coppo e famiglia per la perdita della

Mamma

Da dieci anni riposa nella pace dei giusti

Ferdinando Giacomelli

La famiglia Lo ricorda a tutti con affettuoso rimpianto.

Messa martedì 17 corr. alle ore 7 in Mati Canavese.

Nel secondo anniversario della morte del

Prof. Ing. Modesto Panetti

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio lunedì 16 marzo, alle ore 7,30 e 9,30, nella parrocchia della Crocetta.

RINGRAZIAMENTO

Il marito della compianta

Fiorina Basso n. Allemano

ringrazia tutti coloro che parteciparono, con presenza, fiori e scritti, al suo grande dolore.

Un ringraziamento particolare: al comm. Livio Suppo e Personale Ditta Suppo L. C.; al signor Luigi Molin e Dipendenti tutti della Ditta Venezia Mestre; ai Titolari della Elettrodomestici A.R.S.A. - Milano; al Personale della Carrozzeria Allemano; a tutti i Condomini ed Inquilini di corso Lecce 20-22-24-26.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 7 aprile 1959 alle ore 8 nella parrocchia di S. Anna, via Brione 40, Torino.

Con la benedizione del Santo Padre e con i Conforti della religione si è spenta serenamente l'anima bella e dolce della signora

Adele Pellegrino ved. Rostagno

lasciando nel dolore più vivo: la figlia Maria col marito Pier Maria Emprin Gilardini; i nipoti: Adriana col marito Mario Galdano, Rinaldo; i pronipoti: Fabrizio, Mariella ed Alberto Galdano che tanto adorava.

S'uniscono al lutto della famiglia partecipando commossi i nipoti: Caramelli, Rostagno, Casalegno, Succio-Pasquino, Cavallo, Capetti; i cugini: Roccavilla, Castellino ed i parenti tutti.

La famiglia esprime viva riconoscenza al medico curante dr. Guido Rabaioli, ed alle suore Nazarene Suor Anastasia e Suor Albina, che da anni assistevano la cara Defunta.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 16 c. m. alle ore 8,30 partendo da via Lamarmora n. 18, e in Boves (Cuneo) alle ore 11, ove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere offerte all'Istituto per Orfanelle in Boves.

Torino, 14 marzo 1959.

La FINSAT, S.p.A., prende viva parte al dolore della famiglia Emprin Gilardini.

Il collega notaio Silvio Petitti ed il Personale tutto dello Studio si uniscono al lutto del notaio Pier Maria Emprin Gilardini.

Il Club Motonautico Torino partecipa al lutto del suo presidente notaio Pier Maria Emprin Gilardini per la morte della suocera signora

Adele Pellegrino ved. Rostagno

Margherita, Missy, Leonello Sacerdote prendono viva parte al dolore della famiglia Emprin Gilardini.

E' improvvisamente mancato con i conforti religiosi

Michelangelo Furno

Mediatore cereali

Affranti ne dànno il triste annuncio: la moglie Ester Bessone e figli Carla col marito Piero Tassinari e Gianpiero; il fratello Giovanni con la moglie Giovanna Vignola e figli Meni e Giancarlo; la suocera Maria Cafasso ved. Bessone; i cognati Marucci e cugini, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di viale Garibaldi 8.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

UNA PRECE

Vercelli, 13 marzo 1959.

Sallo e Bruna Tassinari, il generale Marcello Berlinetti e famiglia, l'ing. Franco Berlinetti e famiglia, l'avv. Ignazio Manetti e famiglia, partecipano al grave lutto della famiglia Furno per l'immatura perdita dell'amico

Michelangelo

Battista, Carlo, Giovanni e Armando Vignola con le loro famiglie partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Furno per l'immatura scomparsa del caro

Michelangelo

Battista e Maria Vignola, Giuseppe e Maria Antonietta Verardi partecipano al dolore della famiglia Furno.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Roberto Sodero

di anni 42

Artigiano

Ne dànno il triste annuncio: la mamma Amalia Bonco; la moglie Emma Fusan e bimbi Franca e Sergio; il fratello Mario e famiglia; suoceri, cognati, zii, figliocce, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 9, partendo da via Passo Buole 4, indi la cara salma proseguirà per Nichelino.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 14 marzo 1959.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Dellarba

Pensionato F. S.

Lo annunciano dolorosamente: la moglie Virginia Mantelli; la figlia Erminia col marito Bartolomeo Negro e figlio Walter; fratello, cognati e cognate, parenti tutti.

I funerali lunedì 16, ore 10,30, partendo da via Cristoforo Colombo 33, Moncalieri.

Pregate per l'anima di

Edmondo Verga

Direttore de «Il Bersagano»

morto cristianamente il 10 marzo.

Il doloroso annuncio viene dato, per Sua Volontà, a funerali avvenuti, dai figli Enrico e Giovanni.

Lecco (via Fratelli Cairoli, 31) il 15 marzo 1959.

Titolare, Impiegati, Maestranze dell'Impresa Edile Giacomo Gibbone prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Felice Farello

Maestro del Lavoro

fedele capace dipendente per 40 anni.

Angelo Giacomo Valle

1946

Barbara Giachino v. Valle

1956

Vivono indimenticabili nel cuore dei figli che li ricordano e parenti ed amici, avvertendo che la Messa di suffragio sarà celebrata il 17 marzo 1959, alle ore 9, nella chiesa della Parrocchia dell'Assunta, via Nizza 353.

COMM. AVV.

Emilio Perardi

sempre vivo nel cuore dei Suoi cari che lo ricordano con immutato, riconoscente affetto.

Ricorrendo il secondo anniversario, Sante Messe: Torino (parrocchia S. Barbara), lunedì 16 marzo ore 9; Cuorgnè (parrocchia), martedì 17 marzo ore 9.

18-3-1957 18-3-1959

Un nome indimenticabile

Ernesto Bolleli

La moglie lo ricorda a parenti ed amici.

Messe: 18 marzo, ore 7, parrocchia S. Giacomo, Rivarolo; 20: ore 8,30, parrocchia S. Carlo, Castellazzo.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.

Aldo Genovese

il 18 corr. ore 11,30 parrocchia Gran Madre di Dio, verrà celebrata Messa di suffragio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Escosse, profondamente commossa per le grandi dimostrazioni tributate al loro indimenticabile

Enrico

nel timore di non ricordare personalmente tutti coloro che hanno preso parte a tanto dolore, sentitamente ringrazia quanti, di presenza, con fiori e scritti hanno voluto dare tante dimostrazioni di stima e di affetto al loro Caro.

S. Messa in suffragio: lunedì 16 corr., ore 8, a Rivodora e Forno Canavese, ore 9 a Prascorsano.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Scanavino ved. Scanavino

Ne dànno il tristissimo annuncio: le figlie Anna con il marito Giovanni Brossa e figli Ada col marito Gian Carlo Maina e la piccola Emanuela, Franca, Valeria e Sergio che teneramente amava; Rosina e Celle, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Franco Ghiano per le assidue ed amorevoli cure prodigatele.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Gioberti 36, indi la cara Salma sarà trasportata a Poirino ove verrà tumulata.

Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di ringraziamento.

Gli Amministratori Delegati, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Martini & Rossi S.p.A. prendono viva parte al grave lutto delle famiglie Scanavino e Brossa per la scomparsa della signora

Caterina Scanavino

madre del direttore per l'Esportazione signora Anna Brossa Scanavino e delle impiegate signora Rosy Uberti Scanavino e signorina Celle Scanavino, e suocera del direttore tecnico cav. uff. Giovanni Brossa.

L'Ufficio Esportazione della Martini & Rossi S.p.A. prende parte, con profondo dolore, al lutto della signora Anna Brossa, signorina Celle Scanavino, signora Rosy Uberti per la perdita della loro

Mamma

Le famiglie Maina e Converso partecipano con profonda commozione al dolore delle famiglie Scanavino e Brossa.

Cristianamente è mancato

Carlo Strumia

Mutilato Guerra 1915-18

Pensionato municipale

lasciando nel dolore: la moglie, il figlio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Baldi.

Funerali il giorno 16, ore 14,30, dall'abitazione, via Bernardo Vittone 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Compartecipa al grande dolore il cognato Luigi Dabandi e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Strumia

gli amici Avataneo, Cleognetti, Franco, Gualco, Mariani, Minelli, Pagani, Reinotti.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Moretto

Ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie Matilde Mariatne, fratelli, cognata, suocera, zii, cugini, figliocci, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 10,30 da via Ricotti 2.

La presente serve di ringraziamento.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giuseppe Coraaglia per le assidue cure prestate, e alle cugine Bettina, Anna, e alla cara amica Angioletta Godi che tanto si prodigarono.

Si uniscono al grave lutto Angioletta Godi, coniugi Andernello e coniugi Fidà.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bechis

Invalido di Guerra

Ne dànno il doloroso annuncio: la sorella, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 15 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Impiegati della Magnadyne Radio si associano al dolore della signora Wanda Sciaverano in Scrivini per l'improvvisa morte della mamma, signora

Albertina Martino in Sciaverano

I funerali avranno luogo stamane, ore 10,30, partendo da corso Lecce 33.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Aletto

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Eva Lorenzini, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 8 da via Netro 15, quindi la Salma verrà trasportata a Montemagno.

E' mancato

Francesco Ferrario detto Buchin

Ne dànno l'annuncio: la moglie e parenti tutti.

Funerali lunedì 16, ore 14,30, da via Alessandria 3.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

16-3-1958 16-3-1959

Da un anno la salma del

DOTT. CAV.

Domenico Varvello

Chimico Farmacista

riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino.

Le sorelle Luisa e Teresa, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e ringraziano chi innalzerà per lui una preghiera.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 16 marzo alle ore 9 nella parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi 28.

Torino, 16 marzo 1959.

17-3-1957 17-3-1959

Giovanni Coria

La moglie, il fratello e parenti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e ne rievocano la cara memoria.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 17 corr., alle ore 8, nella chiesa N. S. Speranza Nostra (via Dessana).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cesarina Zumaglino nata Chigo

sarà celebrata una S. Messa martedì 17 marzo, alle ore 8,30, nella parrocchia di Maria Ss. Speranza Nostra, via Ceresole 42.

Con dolore e rimpianto la moglie, la figlia, il fratello, ricordandone la cara memoria, ricordano

Giuseppe Tonelli

a coloro che ne conobbero l'animo eletto e la profonda bontà

15-3-1955 15-3-1959

Nel primo anniversario della morte del compianto

Luca Miraglio

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero.

La Messa anniversaria sarà celebrata martedì 17 corr. alle ore 7 nella Basilica Mauriziana (via Milano 20).

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] p.p.

(Continua da pag. 10)

CORRISPONDENTE concetto italiano francese stenodattilografia veloce colta, diplomata, lunga pratica uffici vendita, trattazione clientela, rappresentanti, trasporti internazionali, segreteria, capacità organizzative, qualifica prima categoria, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 374-178. M3861

DICIANNOVENNE steno-dattilo-computister, praticissima lavori ufficio ramo assicurazione, libera subito, referenze controllabili. Telefonare 273-714.

DIPLOMATO esperto pubblicità propaganda sviluppo vendite ricerche mercati, referenze primarie offresi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L4500

DISCHI [illegible] impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.

DISEGNATORE tecnico edile impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 56-100.

ELETTROTECNICO esperienza impianti macchine elettronica industriale saldatrici riparazioni manutenzioni civili saldatura normale protezione offresi. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. M4010

GEOMETRA [illegible] lunga esperienza cantiere, contabilità, rilievi, attualmente Meridione, rientrando Torino, cerca sistemazione presso seria impresa ovunque. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

LAUREATO chimica industriale 28enne, militesente, esperienza laboratorio, conoscenza inglese e tedesco, cercherebbe sistemazione Torino o provincia. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. M3877

PERITO radio, primo impiego, militesente, [illegible]. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M3798

RAGIONIERA 1° impiego offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.

RAGIONIERE 33enne, universitario, militesente, ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere Casamo, Duca Abruzzi 75 Torino.

SIGNORINA trentenne, presenza, dinamica, esperienza dirigente ufficio, rapporto clienti, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L4606

TECNICO radio TV referenziato occuperebbesi seria ditta. Telef. mattino 273-050

TRENTASEIENNE tedesco residente nel luglio da anni in Italia, conoscenza perfetta lingua italiana e tedesca, conoscenza disegno e nozioni tecniche, gestione magazzino pratica commerciale inerente, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE disegnatore progettista capace pratiche ufficio dattilografo ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. B4493

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti assumonsi [illegible] Radiofonici, S. Donato 7. F2760

AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore. Telefonare 520-107. M3808

AVVIATISSIMA azienda commerciale assume elemento capace ramo amministrativo-contabile con apporto capitale 3-5 milioni per ampliamento attività. Buon stipendio, interessenze. Scrivere cassetta n. 6052, SPI, Torino. B4713

CERCASI contabile esperta ricalco et bilanci. Telefonare 45-335. M3704

CERCASI disegnatore 2ª [illegible] esperienza lamiera, fusioni leghe leggere, e meccanica varia. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. M3964

CERCASI introdotto [illegible] e amministrazione privata per collaborazione ufficio commerciale. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. L4671

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

CONSORZIO esportazione meccanica cerca [illegible] pratico attivo conoscenza lingue disposto viaggiare. Scrivere cassetta 1310, SPI, Torino. 3144

DENTISTA tecnico cerca medico dentista tre giorni settimana provincia. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. L4675

DIPLOMATO giovane, militesente, con almeno un anno pratica amministrativa presso spedizioniere e discreta conoscenza lingue, cercasi da importante industria torinese. [illegible] 1197, SPI, Torino. 1182

DITTA assume stenodattilografa anche primo impiego purché seria e volonterosa. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino.

DITTA commerciale cerca giovani impiegate 16-18 anni, dattilografia. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. M3866

FABBRICA apparecchi illuminazione stradale ed industriale tecnicamente perfetti, cerca per l'organizzazione delle sue vendite ingegnere laureato massimo trentacinquenne. Ottima sistemazione per elemento dinamico in grado di assumere posto direttivo grande responsabilità. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

FARMACISTA, scapolo, giovane, bella presenza, conoscenza francese tedesco cercasi. Rivolgersi Farmacia Inglese Quadri, Alassio.

FATTURISTA dattilocomptometer referenziata secondo impiego cercasi. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M3855

GRANDE industria provincia Piemonte cerca disegnatore impianti in generale, militesente, massimo 35enne, periodo prova. Indicare referenze. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino. B5432

IMPORTANTE azienda produttrice macchine grafiche desiderando incrementare commercio macchine complementari accessori articoli [illegible] ed estero cerca espertissimo ramo grafico massimo 45enne dinamico energico capacità organizzative pratica acquisti, possibilmente conoscenza lingue straniere. Precisare curriculum referenze pretese. Indirizzare cassetta 4178, SPI, Torino. L4437

IMPORTANTE casa tedesca, importatrice vini liquori assumerebbe direttore italiano disposto trasferirsi. Indispensabile lunga pratica del ramo e ottima conoscenza lingua tedesca. Referenze. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. L4313

IMPORTANTE industria Italia Centrale cerca perito [illegible] e pratico analisi tessili per laboratorio controllo e collaudi, referenze e moralità. Offerte a casella 33 M, SPI, via Parlamento 9, Roma

IMPORTANTE industria lombarda cerca neo-laureati ingegneria meccanica per carriera nei servizi tecnici-commerciali. Inviare curriculum, referenze e votazioni esame. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino

IMPORTANTE industria torinese cerca per proprio ufficio esportazione una giovane corrispondente residente Torino. Indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco oltre inglese e/o francese. Inviare curriculum vitae dettagliato. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 1186

IMPORTANTE società prodotti alimentari [illegible] cerca capo servizi pubblicità laureato o diplomato, [illegible] esperienza e provata capacità. Grande [illegible] di carriera. Esigonsi referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Casella 1175, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca stenodattilografa 25-30enne ottima pratica lavori ufficio. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese cassetta 8108, SPI, Torino. F2806

[illegible] industria cerca bravo contabile desideroso migliorare per tenuta libri bilancio. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B4826

OFFICINA assume stabilmente segretaria purché velocissima dattilografa pratica ufficio. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino

UFFICIO commerciale necessita impiegata dalle ore 9 alle ore 12, pratica ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 4323

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ALESATORE specializzato attrezzature, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. L4477

AGGIUSTATORE macchinista 32enne, 1ª categoria, per macchine utensili, libero subito, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. L4854

AUTISTA 2° grado [illegible] patente anno 1933, offresi. [illegible] 682-351.

BALIA mezza età offresi famiglia fissa per neonato. Telef. ore 9.12 [illegible]

BOBINATORE 26enne offresi anche lavoro domicilio, Tondi, via Bertola 23, telefonare 578-394. M3888

COMMESSA vetrinista 19enne offresi. Telefonare 382-040. B4752

CON referenze offresi [illegible] montatore meccanico, specializzato affettatrici affettacarne. Telefonare 591-403.

CONIUGI settantaiseienni mezza età cercano portineria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3888

CONIUGI torinesi soli, volonterosi, bella presenza, referenziati, cercherebbero custodia casa, preferibilmente nuova. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

ESPERTO in confezione reformate [illegible] offresi seria ditta oppure lavoro esterno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3585

FALEGNAME esperto macchine banco [illegible] occuperebbesi, referenze. Telefonare 374-[illegible]. F2744

MAESTRA elementare [illegible] offresi. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M3215

MONTATORE [illegible] Diesel industriali, aggiustatore generico, [illegible] 30enne, buona presenza, offresi località estero. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

MOTORISTA [illegible] sottufficiale offresi. Di Natale, Palestro 9, Rivarolo Canavese. B4673

OFFSETTISTA esperto mono-bicolore, pratico trasporti fotolocali offresi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. B4828

PENSIONATO fiducia occuperebbesi come fattorino o magazziniere. Telef. 334-185 dalle 13-15. M3796

PENSIONATO fisicamente [illegible] sano accetterei qualsiasi occupazione, [illegible] fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE cerca mansioni fiducia magazziniere [illegible]. Referenze, eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

RAGAZZA 22enne, bella presenza, offresi commessa aiuto ufficio. Telefonare 81-896. G2898

SOLO 50enne offresi guardiano garage notturno con massima fiducia. Scrivere: Carena, [illegible] v. Risorgimento 48.

TUTTOFARE, giornata, amante bambini offresi. Telefonare 663-450 dalle 10.30 alle 12. M3924

VENTIQUATTRENNE motorista meccanico [illegible] libero subito. Digregorio, via Aquila 1.

VENTOTTENNE tuttofare offresi giornata. Telefonare 393-572. B4848

VENTUNENNE [illegible] volonteroso, offresi qualunque lavoro libero subito. Telefonare [illegible]. B4260

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILI aiutantine o apprendista sarta cercasi. Telefonare 889-975. F2951

ABILISSIMA lavorante confezione fantasia cerca Bruno, telef. [illegible]

ABILISSIME lavoranti sarte e capotavole urgono. Telefonare 521-788. M3918

ABILISSIMO operaio operaia pellettiere o apprendista 14enne cercasi. Telefonare 44-276. M3982

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi. Inutile presentarsi se non tali. Vetra, Strada Antica di Collegno 100

AGGIUSTATORE 30enne, volonteroso 2ª categoria, cercasi. Delinguere posti occupati. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B4750

APPRENDISTA 14enne aiutantina sarta per bambini, confezioniste, confezioniste [illegible] specializzate, cercasi. Telefonare 362-730. L4848

ASSUMESI per portineria coniugi soli 45enni. Non [illegible] se non [illegible] referenze. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L4754

AZIENDA agricola [illegible] cerca fattore attendente pratico terreni risicultura. Scrivere cassetta 24 N, SPI, Genova. 4156

APPRENDISTA aggiustatore stampi cercasi [illegible] già avviato desideroso miglioramento perfezionandosi cercasi. [illegible] 28.

[illegible] abilissime macchiniste maglieria su rettilinee. Rivolgersi My Baby via Foscolo 23. M3849

[illegible] pratica referenziata cercasi donna tuttofare possibilmente mezza età famiglia tre bimbi cercasi. Telef. [illegible] mattino dalle ore 8 alle 10. L4848

CALZATURIFICIO cerca abile orlatrice esterna. Telefonare 30-721. M3841

CAMERIERA che già abbia servito presso altre case signorili, volonterosa e robusta, disposta tutti servizi casalinghi (esclusa cucina) è ricercata da famiglia composta tre persone adulte. Scrivere indicando referenze cassetta 3137, SPI, Torino. M3888

CAMERIERA fissa referenziata disposta anche accudire bambino anni cinque cercasi. Presentarsi o telefonare ore 14-16. Garrone, corso Francia 23, telefono 70-195.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia due persone, centro città, paga massima. Scrivere età, posti occupati, cassetta 3207, SPI, Torino.

CAMERIERA svelta, [illegible] stiro, escluso servizio tavola, bellissima presenza, massimo 40enne, massima paga, cercasi fissa. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M3674

CAMICERIA assume subito macchinista due aghi e apprendista. Tel. 47-140.

CASA gestante [illegible] assumerebbe apprendista 16enne [illegible] famiglia. Indirizzare offerte [illegible] a cassetta 6038, SPI, Torino. B4425

CAUZIONANDO [illegible] commessa per conduzione pescheria. Telef. 534-561.

CERCASI abile [illegible] pratica cucina, referenze controllabili. Telefonare 683-309 ore 9-10. B4489

CERCANSI apprendiste camiciaie, stiratrici, [illegible] 14-16enni. Presentarsi Manifattura Bianciotto, corso [illegible] 96. M3792

CERCANSI [illegible] 14enni per stabilimento confezioni serie. Presentarsi S. Rocchetto 38. M3940

CERCANSI subito portinai coniugi soli referenziati. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. L4656

[illegible] abile aiutante sarta uomo. Magnone, via Po 28. F2772

CERCASI abile falegname specializzato. Telefonare 758-007. G2303

[illegible] abile parrucchiera [illegible] e apprendista pettinatrice. Telef. 40-346.

CERCASI abile stiratrice. Tel. 286-022.

CERCASI aiuto commessa 14enne drogheria. Telefonare 778-165. M3516

CERCASI abilissima manicure. Presentarsi sarto lunedì dalle 10 alle 13. Gino, via Gobetti 5. M3827

CERCASI apprendista [illegible] donna. Telefonare [illegible]. C2269

CERCASI barista e aiuto barista, apprendista. maniera [illegible] 203-453 [illegible] 15 alle 18. L4848

CERCASI calderaio riparazioni specializzato. Via Beaulard 61. B4883

CERCASI cameriera ai piani. Telefonare 512-722. M3848

CERCASI cameriera fidata, pratica bambini, [illegible] trattamento. Franzetti, Agnelli 30, ore 15-18.

CERCASI capo squadra pratico lavorazione torni, frese, pialle. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. L4618

CERCASI domestica fissa anche anziana. Telefonare lunedì 774-244. L4603

[illegible] donna robusta e pratica per assistere [illegible]. Telefonare 60-288.

CERCASI giovane apprendista bar anni 14-17. Telefonare [illegible].

[illegible] giovane [illegible]. Naldo, Maria Vittoria 16. L4830

CERCASI ragazza fissa [illegible] trattoria. Telefonare 364-064. L4564

CERCASI stampista per [illegible] plastiche. Telefonare 796-643. M3906

CERCASI stampista 20-30enne. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. L4569

CERCASI tornitore trapanatore ore libere. Telefonare [illegible] ore 19-21.

CERCASI tuttofare fissa referenziata per due persone libera subito. Ottimo trattamento. Telefonare 558-450. M3830

CERCASI tuttofare fissa 20-22enne bella presenza casa signorile 2 persone. Telefonare 46-313. G2347

CERCASI 14-15enne apprendista magliaria. Telefonare 44-000. L4545

CERCHIAMO [illegible] sarte, inutile presentarsi se non provenienti sartorie. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.

CERCO apprendista motorista e apprendista garage. Telefonare 591-901.

CERCO ragazza seria, bella presenza per caffè, [illegible]. Tel. 681-734.

CERCO ragazza lavori casa escluso lavare aiuto negozio. Scrivere cassetta 8206 SPI, Torino. F2713

CONIUGI cercano tuttofare media età, pratica cucina cucito. Telef. 770-879.

[illegible] due bambini cercano domestica fissa tuttofare, massimo 35enne, Trattamento familiare, elettrodomestici, Telefonare 784-263: 16-18. G2301

CONIUGI soli abitanti Crocetta cercano donna servizio tuttofare, praticissima casa signorili, dalle ore 8 alle 17, età non oltre 40 anni. Stipendio massimo ed eventuale alloggetto di camera cucina bagno. Scrivere data e luogo di nascita, posti occupati, referenze controllabili. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. F2609

[illegible] cercasi gerente spaccio alimentare. Rivolgersi Cooperativa Consumo Caorgne, telefonare 60-50. 4327

DISEGNATORE progettista dalle macchine materie plastiche cerca importante ditta. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. M3920

DITTA confezioni femminili cerca apprendiste e aiutanti. Presentarsi ore 8-12, Malusport, via A. Nota 5.

DOMESTICA cerca famiglia tre persone. Stipendio [illegible]. Telefonare 774-361.

DOMESTICA fissa tuttofare giovane [illegible] ottime referenze cercasi per famiglia tre persone trattamento ottimo. Telefonare 528-348 dalle 15 alle 18. L4427

DOMESTICA tuttofare abile, pratica servizio, seria, cercasi da famiglia signorile, referenze controllabili. Tel. 682-703.

DOMESTICA tuttofare fissa cerca famiglia medico. Massima serietà. Telefonare 772-846. L4674

DOMESTICO volonteroso praticissimo e moglie cuoca tuttofare escluso stiro, bella presenza, referenze controllabili, massimo 40enni, cercasi alto stipendio. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M3676

EDILIZIA. Cerchiamo abile artigiano posatore rivestimenti pavimentazioni quarzite. [illegible]: Fratelli [illegible], Barge (Cuneo), via Bagnolo. L4784

ELETTROMECCANICO esperto saldatrici di testa e a rulli con comando tipo elettronico assume importante ditta quale operatore. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. F2953

FAMIGLIA Cuneo 3 bambini cerca 2 tuttofare referenziate maggiorenni, buon stipendio. Telefonare Torino [illegible].

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa, abile, referenziata onestissima, buon trattamento, buono stipendio. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B4665

FAMIGLIOLA cerca coniugi tuttofare o cameriera fissi. Telefonare 62-065.

FOTOGRAFO cerca ritoccatore negativi abile stampatore operatore interno esterno et quindicenne apprendista. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L4584

IMPORTANTE stabilimento 30 km. da Torino comodità ferroviarie cerca abile galvanotecnico per mansioni caporeparto. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L4374

FRIGORISTA provetto cercasi per impiego stabile. Scrivere specificando età referenze [illegible] a cassetta 4128, SPI, Torino. L4628

IMPORTANTE Casa spedizioni assume personale salariato pratico movimento magazzino, particolarmente atto a spola merci. Indispensabile massima precisione. Scrivere a cassetta 8189, SPI, Torino, specificando posti occupati et referenze. F2919

IMPORTANTE ditta cerca fattorino 15-17enne. Scrivere cassetta 104 Z, Sipra, Torino. 4514

IMPORTANTE tintoria cerca abile stiratrice, lavoro sicuro. Telefonare 206-004.

INDUSTRIA cerca aggiustatore primissima categoria massimo 30enne, residente barriera Orbassano. Telefon. 393-242.

INDUSTRIA confezioni donna cerca operaie davantiste, operaie attacco maniche, operaie stiratore, di provata capacità. Corso Re Umberto 134. B4609

INDUSTRIA Elettromeccanica assumerebbe apprendista 14-15 anni. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M3781

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire [illegible]. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operai tornitori. Presentarsi Cobat Ca. B. Telesio 15. L4616

INDUSTRIA grafica cerca personale femminile esperto stampa serigrafica. Scrivere cassetta 93 Z, Sipra, Torino.

INDUSTRIA [illegible] assume [illegible] aggiustatista macchine et macchiniste motore. Telefonare 885-592. M3869

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora, non ammalata ma che cammina con difficoltà e paziente bisognosa assistenza, disposta anche aiutare lavori domestici, mensile massimo, vitto alloggio, ambiente serio distinto. Scrivere età, scuole frequentate, cassetta 1208, SPI, Torino. 702

LANIFICIO cerca orditrice provetta lana e tessitrice. Telefonare 80-183.

MAGLIFICIO cerca provetta macchiniste Singer, Cucitaglie, magliettiste e taglianti. Telefonare 86-248. B4527

MAGLIFICIO cerca tagliatrici, confezioniste macchine cucire [illegible] e speciali. Ottima retribuzione. Moto, via Pirla 11. L4510

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime stiratrici ed specialiste due aghi. Telefonare 585-340. G2385

NOTA società macchine ufficio assume giovane meccanico già esperto possibilmente macchine contabili. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L4547

OPERAIO pirometrista esperto apparecchi di misura in genere, importante industria siderurgica cerca. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. F2947

OPERAIO veramente specializzato lavorazioni ferro lamiere saldatura elettrica autogena cerca Officine Omega, Massena 13. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante finito o quasi finito. Telefonare 761-827. M3664

PER famiglia signorile cercasi un domestico, un cuoco e una abitante cucina. Esigonsi elementi piemontesi. Scrivere indicando età e posti occupati, cassetta 4171, SPI, Torino. L4443

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, ottimo trattamento, esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. M3994

POSSIBILITA' lavoro domicilio anche apprendiste qualsiasi età, taglio confezione camiceria pantaloniste, bustaia. Artiller, via S. Quintino 17. B4850

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone, casa seria religiosa, mensile massimo. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1205, SPI, Torino. 782

SACERDOTE solo cerca persona servizio: esigonsi referenze. Rivolgersi Barbotto, via Massena 14, Torino. L4682

SARTA cerca aiutantine 15-17 anni. Telefonare 650-224. B4606

SIGNORA sola cerca cuoca e cameriera possibilmente parenti, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. M3922

SARTORIA uomo cerca apprendista 14-16 anni. Felis, telef. 40-296. G2425

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore [illegible] secondo anno. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

STAMPISTI provetti cerca azienda meccanica per [illegible] stampi lavorazione lamiera sottile. Massima paga se veramente specialista in materia. Posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B4544

TINTORIA cerca donna mattino, pulizia, pomeriggio stiro. Telefonare 60-375.

TIPOGRAFO impressore, III categoria, cercasi. Via Nigra 3, telef. 200-870.

TUTTOFARE fissa abile cucina referenziata cerca famiglia quattro persone abitante collina, massimo stipendio. Telefonare 690-325. G2403

URGE cuoco per trattoria. Tel. 333-791.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentante motorizzato residente Torino visiti già industria dolciaria provincie Piemonte offresi possibilità aggiungere materie prime largo consumo sola provvigione. Scrivere referenziando cassetta 3161, SPI, Torino. M3057

ABILE rappresentante maglieria abbinerebbe importante casa confezioni bambino, maglieria intima, calze, affini. Massime referenze. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B4500

AFFERMATA Casa genovese cerca per Piemonte rappresentante olii lubrificanti et olii concerie referenziato, introdottissimo. Presentarsi mattinata martedì 17, Ramit, Sommeiller 32. 4261

IMPORTANTE casa confezione maschile cerca rappresentante Piemonte-Liguria. Scrivere cassetta 7823, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale prodotti siderurgici mandataria Ferriere cerca esperto introdotto venditore profilati ferri, travi e lamiere. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. B4789

CASA estera Como già introdotta clientela dettaglianti Piemonte assumerebbe rappresentante purché munito automezzo indicare età, case attualmente rappresentate. Scrivere: casella 693 I, SPI, Como.

CENTRO America, migliaiere lei residente ben introdotto accetterebbe rappresentanze. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. M3810

CONFEZIONE nylon e lastex cerca rappresentante zona Piemonte, Tel. 383-539.

FABBRICA accumulatori importanza nazionale cerca rappresentante depositario introdottissimo elettrauto Torino Piemonte fornito auto, locale deposito, viaggiatori. Precisare età, competenze, referenze precedenti, casella D 71651, SPI, Napoli. 4216

FIAT Commissionaria assume abili produttori provvigione o stipendio provvigione, offerte manoscritte, curriculum dattiloscritto, [illegible] cassetta 76 Z, Sipra, Torino. 3818

[illegible] motorizzati possono guadagnare subito largamente visitando esercizi Torino Piemonte prodotto stagionale. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca giovane piazzista introdotto cancelleria per Torino eventualmente Piemonte. Manoscrivere età, curriculum, cassetta 8108, SPI, Torino.

INTRODOTTO grossisti ramo casalinghi Torino et Piemonte cerca rappresentanza seria casa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4497

INTRODOTTO negozi ramo tessuti e confezioni Torino et Piemonte cerca rappresentanza seria casa. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. B4495

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista medico provata capacità preferibilmente residente in zona provincie Novara Vercelli. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. F2651

LUBRIFICANTI di alta qualità et comestibili cercasi procacciatore di affari introdotto presso camionisti et agricoltori zona Astigiana. Esigonsi documentate capacità, moralità, possesso automezzo. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.

PICCOLA industria [illegible] cerca rappresentanti introdotti Piemonte Liguria, alta provvigione. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F2661

PIEMONTE. Agenzia commerciale residenziata Torino, colori vernici pennelli, vasta clientela acquisita, cerca agenti piazza e provincie con o senza automezzi. Indispensabile patente auto con ruolo d'accompagnatore per gli esordienti. Utili mensili garantiti. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M3584

PRIMARIA industria farmaceutica cerca laureato in farmacia o in chimica, età massimo 35 anni, per propaganda medica zona Torino e provincie limitrofe. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA, militare esente, con titolo studio, già capace di lavoro efficiente cercasi. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 884

RAPPRESENTANTE introdotto provincia Cuneo cercasi da importante industria alimentare. Telefonare [illegible].

SEGRETARIA, capace contabilità, trattazione clienti, lavoro indipendente, media età, presenza, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2702

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

CINQUANTENNE giovanile, possidente, commerciante relazionerebbe scopo matrimonio 35-40enne [illegible] provinciale purché sana, alta, snella, morale, riservatezza. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L4676

CINQUANTENNE giovanile sola, desiderosa casa arredata sposerebbe serio fine sposazione posizione economica discreta, reciproca affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M3691

COMMERCIANTE 38enne sposerei bella signorina 21-28enne subito, purché sappia commercio. B4686

DISTINTA [illegible] 50enne piemontese, bella presenza giovanile [illegible] con distinto serio [illegible] posizione. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. F2939

DISTINTO giovanile celibe serio agiato posizione con liquidazione pensione conoscerebbe scopo matrimonio anche fuori Torino signorina o vedova [illegible] 50-57 anni, elevate condizioni sociali, istruita, religiosa. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. F2762

DISTINTO risposerebbe 50enne indipendente affettuosa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2756

DISTINTO 30enne 1,70 condizioni buonissime sposerebbe signorina 21-27enne impiegata, amante casa, bella e seria, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. L4151

FIGLIA unica 35enne buon impiego Fiat, sposerebbe bello, bruno, sincero, anche provinciale purché appartenente famiglia semplice, preferibilmente vedova. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. F9670

GENITORI sposerebbero figlia, laureata, distinta [illegible] bella presenza priva conoscenze con giovane 34-36enne pari condizioni disposto collaborare azienda paterna. Scrivere cassetta 98 Z, Sipra, Torino. 4468

IMPIEGATA alloggio 37enne statura 1,60 sposerebbe adeguatamente anche vedovo senza figli. Scrivere cassetta 3162, SPI Torino. M3961

MEDICO 35enne alto con ottima posizione, sposerebbe sollecitamente signorina 25-30enne virtuosa istruita, affettuosa di buone condizioni. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

OPERAIO 37enne con piccolo risparmio attualmente in Svizzera corrisponderebbe con graziosa signorina 25-30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6027, SPI Torino. B4194

OTTIMA posizione finanziaria [illegible] 36enne [illegible] scopo matrimonio signorina simpatica massimo 26enne bella. Discrezione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2040

OTTIMA sistemazione appartamento auto propri, 44enne distinto sposerebbe giovane signora carina, condizioni adeguate. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PARENTI sposerebbero impiegata 36enne bruna graziosa altezza 1,63 con sentimentale bella presenza posizione adeguata. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. M3673

PENSIONATO Fiat 64enne relazionerebbe scopo matrimonio con seria signorina vedova, bella presenza alta distinta piacente 40-50enne con alloggio proprio, disposta viaggiare. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. F2931

PRESENZA alta, slanciata, impiegata, sposerebbe, distinto, buona posizione 35-45enne, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6094 SPI, Torino. B4484

QUARANTACINQUENNE proprietario piccola azienda semplice sano, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con 30-35enne carina molto affettuosa, colta, disposta collaborare. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F2803

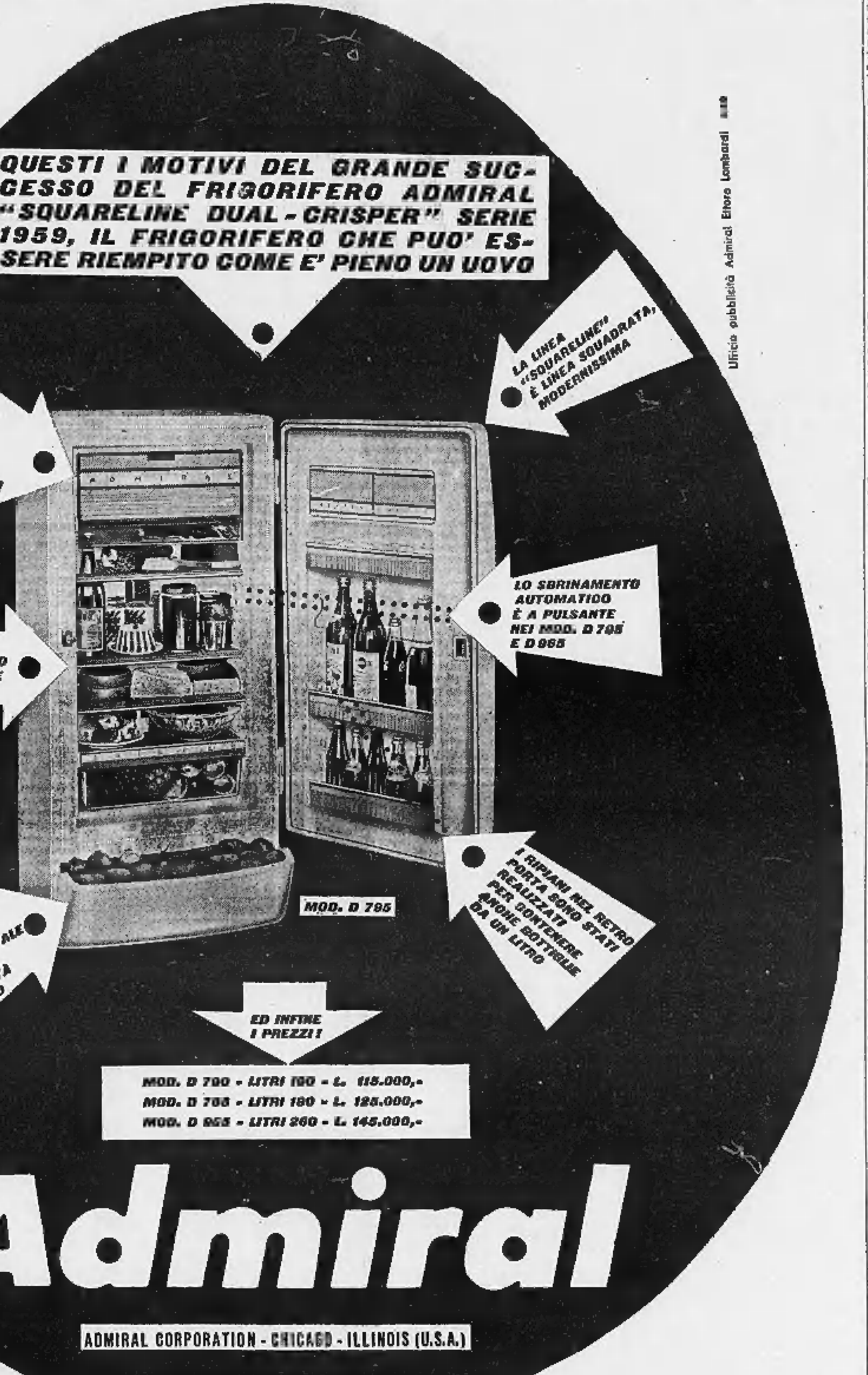
QUARANTADUENNE alt. 1,70 aspetto giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B4621

QUARANTANOVENNE torinese con negozio proprio, ottima posizione finanziaria conoscerebbe signorina 35-40enne scopo matrimonio disposta collaborare, massima serietà, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. L4534

QUARANTASETTENNE esercente buona posizione finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-40enne disposta collaborare, anche nullatenente. Massima serietà. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L4532

SESSANTACINQUENNE rendita alloggio proprio risposerebbe adeguatamente signora signorina 45-55enne, anche provinciale, segretezza. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. F2628

(Continua a pag. 14)



Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edlz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.100*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.600, Sem. L. 8.050, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edlz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ABBIAMO pronta 600 nuova [redacted] occasione. 103 vetture familiari, nuova 500, 500 C. vetture belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni. Tazzaglio 5. 566

ABBIAMO 615 camioncino 55-58 10 ql. ELR, 103 furgone, vendo. C. Napoli 46.

ACQUISTATE la nuova 750 gran luce carrozzeria Viotti su motore Fiat elaborata Siata; prove e prenotazioni delle più belle e confortevoli auto Viotti. Cambi facilitazioni, esclusiviva [redacted], Tonace. [redacted] 4 F. Telef. 45-120, 43-126.

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini. Telefonare 81-833, Po 43.

ACQUISTO furgone adatto trasporto mobili piccolo grande portata rimorchio autocarro. Scrivere casetta 1174, SPI, Torino. 662

ALFA Romeo. Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51 e via Gramsci 16 Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e TI. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Agevolate facilitazioni di pagamento e massime valutazioni usato. 2423

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usato. Pronta consegna Giuliette elaborate Vignale

ALFA 1900 fine 1954 bellissima oltre 390.000 irriducibili, eventualmente gas liquido, Pinelli 14. 3550

ALFAROMEO prenotazione tutti tipi e pronta consegna: Giulietta berlina, TI e Spyder. Massime valutazioni usato e facilitazioni pagamento. Autosalone Sordelo, Nizza 31. Telefoni 683-313. 683-081

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 4. Telefonare 50-463, Appia I, II, Aurelia G.T., [redacted] tipi. Ardea, 600 diverse, 1100 A. E. Belvedere. Cambi rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Motto, Tunisi [redacted] autocarro [redacted] seminuovo, Giulietta Sprint bellissima, [redacted] T.V. ultimi. Telefonare [redacted]. 3070

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 42-536: Giuliette tutti tipi, nuovo, seminuovo; Flaminia; Appia seconda; B 22, B 12 liquigas; Granturismo 2000-2500; 1400 A; 103-1958. Cambi, rateazioni. 896

APPIA bellissima fine 53 vendo a privato. Telefonare 315-108 Chivasso.

APPIA I serie, occasione, vendesi cambiasi utilitaria, visibile ore 18,30. Valenti, Santa Chiara 52. L4752

APRILIA corso ultime perfettissima meccanica [redacted]. Telefonare 282-622.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronto autoveicoli nuovi, disponibili anche vasta scelta: 500, [redacted] 1100, 1400 usate, [redacted] pagamento, [redacted] Belgio 101. telef. 890-669. 4030

AUTOCARRI 683, 126, 665 N-T, Super Taurus ribaltabili, 615 recente, Romeo 5 posti camioncino, rimorchio Viberti 63 quintali perfettissimo. Beta nafta, 600 furgone nuovissimo, ecc. Pellissero, Francia 21. Telefonare 753-380. 864

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 500 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO Mignola, con senza autista, 1400, 103, 600, belvedere. Telefonare [redacted]. 417

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 3475

AUTORIMESSA [redacted] Giulio Cesare 39, grande capienza, servizio notturno, tariffe minime 327

AUTOSALONE Monterosa, Petrarca 8, tel. 61-501: Giulietta Sprint, Appia coupé Pinin Farina, Appia seminuova, 1400 A 1400 Diesel, 103 seminuova guida destra, 103 liquigas, 103 600 nuove seminuove, belvedere metano. 787

AUTOSOVVENZIONI immediate superandolo. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza, Finoclex, P. Micca 4, telefonare 47-346. 2564

BELLISSIMA 103 B dicembre (1956), 600, 500 C, unici proprietari, cambiasi [redacted]. Telefonare 769-575. M3864

BELVEDERE 500 C. ottima, privato acquista da privato contanti. Tel. 774-888.

BUONISSIMA 1100-103 bicolore [redacted] topolino, balilla 50.000. C.so Vittorio 117

CAMIONCINI 1100 7-4 ql., 1100 E, Balilla. Augusta, Topolino, Telef. 590-575.

CAMIONCINO [redacted] 10 quintali, giardinetta 1100 BL adatto ambulanti vendo facilitando. Po 48, telef. 81-833.

CAMIONCINO 1500 E, cassone bassiera, metano, buone condizioni vendesi. Telefonare 793-644. [redacted]

CAMIONISTI autocarri revisionati a nuovo vendo 682 N 2, 682 125, 680, 670. 666 N. 7, 642 N. 2, 642 N. 640, 626. 615. 615 furgone, Busan. 3 Ro, Leoncino, Taurus, Visconteo, Alfa 450, Alfa 430 con botte Sal 4000 litri, rimorchi 3 assi, 2 assi, piccoli, normali, ribaltabili e conto terzi, Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, tel. 661-479

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. v. Vigone 44.

DIPENDENTE vende 600 bicolore, km. 5000. Telefonare 596-280, ore pasti.

FAMILIARE 1955 perfetta privato vende a privato rateizzando. Telef. 593-316.

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che eccede per economia, [redacted], [redacted], velocità. Interpellateci. [redacted]. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 80 Vasto assortimento [redacted] autoveicoli industriali, 500, 600, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Gran Turismo, giardinette, [redacted], familiare, [redacted] leggeri medi, pesanti, 1100 ql. 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro. Cambi, rateazioni. L3538

FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 34 mesi, autovetture. Comauto, corso Re Umberto [redacted]. 683

[redacted] rapidamente auto, [redacted], valutando massimo, Tel. [redacted], 53-590. 10342

FURGONE 103/56, perfetto ordine, unico proprietario. Cavalieri, Brescia 18.

GAS liquido impianto G.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di circhetto elettrico, 1100 103 lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 L. 1000. Abbonamenti L. 950. Autogiacosa, via Giacosa 36

GIULIETTA sprint rossa seminuova vendesi. Nizza 29. Telefonare 81-501.

[redacted] T.I. Sprint e Spider ottime occasioni, vende [redacted] rateizza convenientemente Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telef. 396-914).

[redacted] 700, [redacted] sei litri, 885-000. Agenzia Torricelli 39, Torino.

GRAN Turismo Lancia 2ª serie, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 528-777.

LAMAR, marca di fiducia, [redacted] garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 26, telefono 20-553. 809

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazione Appia III serie per prossima [redacted]. 3095

METANO: impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem, telef. 380-300, 289-998.

MG Sport nuova biaiboro 200 ore, vendita diretta, facilitazioni. Auto-Union 1000. Auto-centro, Pinelli 14. 12915

MOBILIFICIO acquista camioncino 103 T e 615 o similare. Treves, Cernaia 17. Telefonare 44-456. 874

[redacted] 103, Appia, 600, 500 Reinold, 1400, Ardea, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44. telef. [redacted]. 282

PRIVATO vende Appia [redacted] come nuova, cambio utilitaria. Telefonare 396-510.

PRIVATO vende Ardea fine 1951. vera occasione, Via Torricelli 4. 536

PRIVATO vende bellissima 1400 '51, unico proprietario, 210.000. Tel. 591-967.

PRIVATO vende 102 [redacted] 58 [redacted] 7 mila. Telefonare 62-821. G2870

PRIVATO [redacted] 103-56 [redacted] mesi [redacted] rio tetto amaranto. Telef. 80-335.

PRIVATO vende 500 C 1952. Visibile garage, via Giotto 1, tel. 694-346. M3747

PRIVATO vende 600 bicolore. [redacted]. Telefonare 298-460. B4550

PRIVATO vende 615 N perfettissimo, [redacted] via Ormea 53, Torino. L4553

PRIVATO vende 1100 TV spider '57, completa capote come nuova. Telefonare 697-292 ore ufficio. G3435

RIMORCHI Viberti Carenzi ogni tipo nuovi usati, ribaltabili 2-3 assi, occasionissime. Overgom, c. Novara n. 6.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, [redacted], Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

VENDESI 500 C belvedere, 600 1956, revisionato a nuovo, Telefonare 81-031.

VENDESI 1400, 1950 ottimo stato, gas liquido. Telefonare 376-172. M2764

VENDO Balilla 4 marce ottime condizioni. Telefonare 298-398 20 in poi.

VENDO rateazioni Appia '58 '57 '54. 103 '55. 1400 '55 metano, camioncino Ardea, furgone Ardea riscaldamento. 500 C '52. Via Cigna 3. G2311

VENDO S V visibile via Cherubini 15

VENDO 600, mesi sei, km. 1900. Telefonare ore pasti 541-271. B4252

VENDO 1400 ottima su tutti gli aspetti, prova. Telefonare 32-689. M3519

103 ottima 1956, unico proprietario, 480.000 irriducibili, Pinelli 14. 3550

600 [redacted] 6 mesi come nuova vendo. Telefonare [redacted]. L4632

600 bicolore 10 mesi vendesi privato. Telefonare 776-536. B4485

600 fine '58 buonissimo stato vendo. Lisconi, telef. 778-851. L4734

1100-103 ottimo stato vendo eventualmente cambio 500 C. Telefon. [redacted].

[redacted] nuovo, [redacted] 1959, B 12 Aurelia 1956, [redacted], Telefonare 62-800.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

AUTOSCUOLA «[redacted]» di Lorenzo Girard, tutte patenti. Fratelli Calandra 23.

COMPRO contanti da privato Vespa-Lambretta 150. Tel. [redacted] 512-200

ESPOSIZIONE 4 cilindri [redacted] ne mondiale. prenotazione nuovi modelli 1959. Gimco. G. Cesare 156, telefonare 31-605. 617

GILERA 45.000. Guzzi 260, [redacted]. Lambretta 55, 35.000, Isomoto sport 65.000 M.V. e Sterzi 175. 185.000, Vespa 125, [redacted], Iso, Dik-Dik, Mosquito seminuovi. vendonsi. Tel. 273-021.

[redacted] Ziglio vendo. Telefonare 32-361.

MOTOCICLETTA [redacted], tipo R.51 in perfette condizioni vendesi. Telefonare 662-840 dopo ore 19. M3774

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittoria 26. 537

M.V. Speciali facilitazioni e milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri. corso Vittorio Emanuele 26: via Nizza 35. 6093

OCCASIONE bellissimo [redacted] motore [redacted] via Madonna Rose 86. L4439

OCCASIONE privato vende N.S.U. 98. Telefonare 579-770. B4574

PRIVATO vende per necessità Lambretta perfette condizioni. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende privato occasionissima Florett 350 eventuale permuta con Belvedere. Telefonare 790-469. F2361

PRIVATO vende Vespa 150 '55 perfette condizioni. Telefonare 276-251 ore pasti.

RIMORCHIETTI «Stabil» ribaltati, facilitazioni, Cavalieri, Via Nizza 35.

STUDENTE [redacted] bellissima Vespa G.S. Galliari [redacted].

VENDO complessivo scafo motore Johnson 25 HP. perfetto. Cantarelli 694575.

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-771. 506

VOLETE acquistare, [redacted] Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, [redacted] 173. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere [redacted] Ape? Da Corvolo occasioni immediate, G. Cesare 156, telefonare 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-628. 16057

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mastrotto, via Madama Cristina 73. telef. 697-665. 2075

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo brillante parisienne occasione. Via Balbo 34, Novaretti. 4331

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 40-977. T1068

ABBIAMO argenteria gioielleria oreficeria, orologeria. Perle orientali di coltura, Orlando, Gioielleria, Cavour 8.

ABITI soprabiti pellicce stole tailleurs Balestrini, prezzi bassissimi, occasioni. Pio V 19. Telef. 651-182. M3804

[redacted], scaldabagni, bagni, occasioni [redacted] via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-595. [redacted]

ACQUISTEREI privatamente occasione quadri antichi moderni soprammobili ceramiche. Telefonare 683-834. 4028

AFFARI, amore, destino svelato, [redacted]. Drovetti Tel. 397-106.

APPARONE, avendo, sala pranzo impero 160.000, salotto [redacted]. Telef. 882-396.

APPARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. [redacted] 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, [redacted], cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ARCIOCCASIONE! Aster Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-90.000, 21 pollici da lire 76.000 a 105 mila. Visitateci. 1506

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette, ragazzi avendosi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. [redacted]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. [redacted] massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [redacted]. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO avende matrimoniale chiara cinque porte 220.000, sei porte [redacted], armadione 56.000. [redacted]. B4683

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avende prezzi eccezionali. Facilitazioni. Napione 33, tel. 882-063.

ATTENZIONE! [redacted] 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [redacted]

BELLISSIMA pelliccia persiano collo polsi visone 150.000, stola 30.000. Telefonare 398-077. M3806

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista [redacted] (perizia). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

CESSAZIONE attività sarta avende sei mantelli camera letto noce, antico [redacted] eventualmente [redacted] con boyler nuovo. Telefonare pomeriggio 754-747.

CONTAX 1:1,5 tele 13,5 esposimetro borsa accessori vendo. Telef. 760-777 ore 13-14. L4634

CUCCIOLI collie vendo L.O.I. le tricolore figli campioni. Telefonare 54-715 ore 14-17. L4644

ELEGANTE vestito prima Comunione L. 15.000 accessori compresi vendesi. Telefonare [redacted]. [redacted]

FRIGORIFERI [redacted] ripariamo, [redacted] bi originali, Consorti, Bricco, corso Vittorio 56. 568

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali, assortimento nuovi, rateazioni, cambi, sconti. Bricco corso Vittorio 56. 569

FRIGORIFERI, modelli 1959: Indes, Norge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici. Facilitazioni. Prezzi [redacted]. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 822

[redacted] 160 litri, televisore 21 pollici, nuovi, vendesi. Telefon. 778-121.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, resti di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MACCHINA maglieria Dubied [redacted] 12/80 vendesi, Telefonare 584-458.

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 4145

MAGLIAIE! troverete grandi [redacted] prezzi [redacted]: Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa delle macchine per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci! Gribaldo, [redacted] Francesco da Paola 4. 1711

MIGLIOR offerente cedo autentico medaglione pompeiano. Scrivere [redacted] 8184, SPI, Torino. F2642

MOBILI «Casabella» [redacted] esposizione, garanzia, [redacted] rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «[redacted]», Vercelli 30, fabbricazione propria. Vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO [redacted], piazza [redacted] 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 35.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. [redacted]

MOBILIFICIO Diorama, [redacted] pino per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 6. 14482

MOBILIFICIO Orso, 20 rate, camere da 78.000, 90.000; mogano da 158.000; tinelli da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

OCCASIONE [redacted] 70 poltroncine [redacted] stato. Telefonare 49-827.

OCCASIONE vendonsi banchi scaffali. Telefonare 890-433. G2822

PELLICCE persiano stola visone agnello liquida fine stagione. Tel. 237-326

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 15 telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni. Caphaan, via Riberi, telefono 87-244. 3369

PIANOFORTI Cucconato, [redacted] Lagrange 2, [redacted] 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PRIVATO vende camera pranzo Rinascimento Fiorentino prezzo conveniente. Telefonare 856-342. M2714

[redacted] locali qualsiasi pagando [redacted], 753-127. [redacted]

SVENDO camera letto noce impero 170 mila. tinello 43.000. Telefon. [redacted].

TELEVISORE perfettissimo 70.000, camera letto, quadri, cronometro. Castelfidardo 17 C, pomeriggio. G2784

TRASFERIMENTO [redacted] moderna camera pranzo, tinello rustico, matrimoniale, cucina laccata con tavolo, [redacted] cromate, scrivania e libreria. Albertina 27, Fabbri. M3798

VENDESI carrozzella-passeggino gemellare come nuova conveniente. Tel. [redacted]

VENDESI dieci giradischi Amy 200, piazzati [redacted] clientela, [redacted] elevato. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. B4538

VENDESI [redacted] noce. Telefon. 71-364.

VENDO abiti usati mezza sera giorno taglia 44. Telefonare 585-052. M3500

VENDO dipinti ottocento: Pasini, Follini, altri; antico fiammingo. Telefonare [redacted]. [redacted]

VENDO macchina maglieria 12/100 [redacted]. Telefonare domenica [redacted].

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. [redacted])

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

QUARANTENNE distinto [redacted] mensili sposerebbe [redacted] mente. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. F2268

SIGNORA [redacted] giovanile [redacted] risposerebbesi 40-50enne [redacted] posizione [redacted] carattere serietà. Scrivere casella 5200, SPI, Torino.

SIGNORA 52enne casalinga relazionerebbe scopo matrimonio, Scrivere casella 6116, SPI, Torino. B4811

SIGNORINA anni 40 di buona famiglia, casalinga relazionerebbe scopo matrimonio con distinto buon impiego. Scrivere casella 3177, SPI, Torino, M3944

SIGNORINA conoscerebbe scopo matrimonio benestante professionista o industriale buono colto distinto. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 4161, SPI Torino.

SIGNORINA 31enne istruita buone condizioni economiche [redacted] adeguatamente. Scrivere casella 6106, SPI, Torino. B4530

SIGNORINA 35 anni piccola dote casalinga sposerebbe giovane 35-40, impiegato o altro genere sano gentile affettuoso. Scrivere casella 3174, SPI, Torino.

SIGNORINA 37enne seria sposerebbe giovanile [redacted] 35-40. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. M3799

[redacted] giovanile, distinta, benestante, appartamento, sposerebbe 50-[redacted], professionista funzionario statale, bancario, celibe, settentrionale. Trattasi parenti. Scrivere casella 1198 SPI Torino. 4306

SOLA distintissima 40enne relazionerebbe con agiato scopo matrimonio. Scrivere casella 3195, SPI, Torino. F3855

SOLA 40enne bella presenza casa arredata, buon impiego colta carattere dolce, sposerebbe [redacted] signore fine, [redacted] comprensivo. Scriv. casella 4181 SPI, Torino. L4499

SOLO distinto benestante solo alloggio proprietà, [redacted] scopo matrimonio massimo 50enne. Scrivere casella 3111, SPI, Torino. M3677

SOLO 50enne buon impiego conoscerebbe vedova o signorina scopo [redacted]. Scrivere casella 4098, SPI, Torino.

TORINESE 38enne bella presenza, buon impiego, auto, sposerebbe [redacted] 25-30enne seria, carina [redacted] e [redacted] profondo reciproco affetto, [redacted] 3178, SPI, Torino. F2823

TORINESE, seria, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio distinto serio ottima posizione sociale e finanziaria 30-38enne. Scrivere casella 3181, SPI, Torino. F2549

TRENTACINQUENNE settentrionale alto 1,75 proprietario autorimessa relazionerebbe [redacted] signorina 20-30enne bella presenza [redacted] eventuale casa, possibilmente con adeguato capitale. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. M3723

TRENTACINQUENNE signorina seria relazionerebbe scopo matrimonio, operaio 35-50enne. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. G2420

TRENTADUENNE [redacted] seria, sposerebbe 35-40enne cordialissimo, [redacted], distinto, serietà, moralità assoluta. Scrivere casella 3186, SPI, Torino.

TRENTADUENNE settentrionale serio presenza, impiego proprietario alloggio conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza seria carina anche provinciale possibilmente con piccolo capitale. Scrivere casella 3119, SPI, Torino.

[redacted] torinese bruno, presenza, facoltoso, conoscerebbe signorina bella affettuosa scopo matrimonio. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. F2883

TRENTAQUATTRENNE contadino sposerebbe signorina casalinga sana bella massimo 29enne riservatezza. Scrivere casella 4026, SPI, Torino. L4030

TRENTENNE graziosa, signorilità, casa arredata, molto bisognosa reciproca comprensione affetto, conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne elevati sentimenti, posizione sicura. Pregasi massima serietà. Scrivere casella 4135, SPI, Torino.

TRENTENNE piemontese ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche provinciale purché benestante. Scrivere casella 3072, SPI, Torino. M3601

TRENTENNE torinese presenza, benestante presidente, colto buono ottima posizione indipendente, [redacted] unico distinto [redacted], ereditiero cospicuo patrimonio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-25enne, colta, bella, buona, [redacted], moralità ineccepibile ottima famiglia, condizioni adeguate od in parte. Cestinansi anonimi. Trattasi eventualmente parenti, assicuransi richiedonsi massima serietà riservatezza. Scrivere dettagliando casella 4172, SPI, Torino. L4447

[redacted] vedova presenza attività propria relazionerebbe scopo matrimonio serio distinto, solo posizione sicura. Scrivere casella 3165, SPI, Torino.

TRENTUNENNE contadino sposerebbe signorina campagnola Cuneese, anonimi. Scrivere casella 3094, SPI, Torino.

VEDOVA bella presenza 52enne proprietaria casa propria risposerebbesi con affettuoso pari condizioni, serio, sano, senza figli. Scrivere casella 27 A, SPI, Sanremo. 4403

VEDOVA [redacted] benestante risposerebbesi con professionista condizioni adeguate. Scrivere casella 9160, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE operaia ragazza madre carina affettuosa sposerebbe massimo 40enne, disposto accettare situazione. Scrivere casella 6086, SPI, Torino.

VENTISETTENNE operaio Fiat piemontese, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria e carina. Scrivere casella 3159 SPI, Torino. M3878

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CANE Boxer [redacted] giorno 12 con [redacted] collo. Mancia [redacted]. Telefonare 62-323. G2696

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8261

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. telefono 657-574. 8887

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. tel. 41-100, 531-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 804

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni, Dottoressa Bresciani, via Cannobio 6, Novara, [redacted]. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

[redacted] condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-281.

A buone condizioni: 1400 '56, Appia '55, 103 tutti tipi, 600 nuove, [redacted], Cavalieri. Brescia 18. 2263

A privato vendesi perfetta 600 avorio, semestrale. Calzone, Nizza 23. 14118

ABBIAMO Aurelia B 12, B 20; Appia Farina; Giulietta TI normali elaborate, nuove occasioni; 1400 A B Diesel, Simca giardinetta; Mercedes 170; 103, 600 nuove occasioni; Bianchina, Permuta, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-691. 787